QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 3 Gennaio 1957
Anno XIII - Num. 3
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-060, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunzi commerc. L. 360 - Annunzi finanziari e legali L. 420 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/20718): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copia arretrata: prezzo doppio.

LA GRAVE CRISI DEL P.C.I. SI STA ALLARGANDO

I comunisti espulsi ed i dissidenti preparano una ribellione a Togliatti

Reale prende contatti con le varie province mentre un gruppo vuol continuare l'azione di sgretolamento restando in seno al partito - Giolitti intende pubblicare una rivista di critica - Saragat e Nenni con le famiglie a colazione da Chiaramello - Prossimo un incontro a tre con Matteotti - Il capo del PSDI dichiara: "Il posto di chi abbandona il PCI è nel partito socialista unificato,,

Roma, 2 gennaio.

Togliatti, che l'ultimo dell'anno aveva dichiarato di «accogliere con una risata» i giudizi sulla crisi del partito comunista, è stato reso molto più guardingo e preoccupato dagli sviluppi di quello che molto impropriamente si continua a chiamare il «caso Reale». Stamane si è recato per tempo alla sede del partito, si è consultato a lungo con i suoi più vicini collaboratori e con alcuni esponenti della direzione. Le prime decisioni di emergenza sono poi emerse nel corso della giornata.

Intanto, costi quel che costi, la commissione centrale di controllo non solo non accoglierà il ricorso dell'ex-ambasciatore, ma eviterà anche di ascoltarlo. «Lo ascolteremo soltanto se dal ricorso emergeranno elementi nuovi rispetto agli atti in base ai quali è stata decisa l'espulsione», ha dichiarato D'Onofrio, dimostrando così di avere superato le perplessità che la patente violazione statutaria gli aveva procurato.

Ma, la violazione offrirà probabilmente a Gullo l'occasione per sferrare un nuovo attacco a Togliatti nella prossima riunione del comitato centrale. Epperciò il leader ed i suoi amici sarebbero orientati a rinviare la convocazione dell'organo dirigente che era stata annunciata per «dopo il 10 gennaio». Infine si sta pensando di dare qualche soddisfazione formale agli scontenti e al tempo stesso di «salvare la faccia» del congresso, la cui impostazione è stata praticamente rovesciata dall'improvviso ritorno di fiamma staliniano di Kruscev. La nuova parola d'ordine sarebbe di non ascoltare Kruscev e continuare a battere sui temi delle «vie nazionali» del comunismo. «Il richiamo alle enunciazioni programmatiche del recente congresso non ci mette in imbarazzo», ha dichiarato Pajetta. «Noi continueremo ad andare avanti per la via italiana del socialismo».

Sono parole che, secondo una pluriennale esperienza, alla prima occasione saranno smentite dai fatti.

Ci vuole altro per bloccare la crisi ed evitare le reazioni a catena che l'espulsione di Reale e le dimissioni degli intellettuali stanno provocando nel partito. Reale andrà domattina a Napoli per prendere contatto con la «base» napoletana. Poi, man mano prenderà contatto con tutti gli altri gruppi di simpatizzanti che gli hanno già scritto dalle varie province. Oggi, a casa sua ha ricevuto Antonio Giolitti e Fabrizio Onofri ed ha cominciato a concordare l'azione delle due frazioni nelle quali si sta ormai distinguendo l'opposizione togliattiana. Da una parte ci sono gli espulsi e i dimissionari, dall'altra coloro che — come Giolitti, Gullo, Onofri e vari altri parlamentari che per il momento preferiscono non essere nominati — vogliono continuare l'azione all'interno del partito e quasi provocare i provvedimenti disciplinari dei dirigenti togliattiani.

L'intesa tra i due gruppi è per il momento perfetta; sono proprio gli espulsi, anzi, a frenare in molti casi le impazienze degli altri. Così, ad esempio, Furio Diaz e tutto il gruppo dissidente di Livorno che erano sul punto di dare le dimissioni sono stati esortati a soprassedere. Giolitti deciderà domenica con gli amici di Cuneo il da farsi. Ma rimane per ora convinto che la cosa migliore sia di intensificare l'azione interna, dare mano quanto prima alla pubblicazione della rivista critica e lasciare a Togliatti l'iniziativa.

Gli intellettuali che pur condividendo le idee di Crisafulli, Sapegno e gli altri non hanno firmato la lettera di dimissioni sono incerti se seguire l'esempio di Giolitti, indubbiamente più «politico», o lasciare senza ulteriori indugi il partito. Pratolini ci ha precisato che non è materialmente iscritto al partito e non ha quindi il dovere di dare le dimissioni. Condivide però tutte le tesi dei dissidenti e se avesse la tessera si comporterebbe come Giolitti e Reale: continuare a dire ciò che pensa ed attendere il provvedimento d'espulsione.

I firmatari del famoso documento degli intellettuali con il quale si chiedeva al P.C.I. una posizione di condanna dell'intervento sovietico in Ungheria erano circa un centinaio. Qualcuno annuncerà le dimissioni nei prossimi giorni, qualche altro si limiterà a non rinnovare la tessera, qualche altro ancora seguirà il consiglio di Pratolini. Ma certamente qualcuno si lascerà «recuperare» effettivamente nella «linea ufficiale».

Il discorso su che cosa faranno i dissidenti, quelli già fuori dal partito e quelli che in una maniera o nell'altra vi si troveranno tra qualche tempo, è ancora prematuro: anche perché non sanno ancora se Togliatti continuerà col «metodo duro» o, accortosi dell'errore compiuto con l'espulsione di Reale, si rassegnerà a lasciar crescere nel partito una agguerrita opposizione interna. Raimondi e Fortichiari, espulsi prima dei fatti ungheresi, hanno proposto un convegno dei ribelli per cominciare a raccogliere le idee. Ma è dubbio che l'iniziativa venga raccolta. La più concreta prospettiva politica rimane quella indicata oggi da Saragat: «Il posto di Reale come quello di tutti coloro che abbandonano il P.C.I. e credono sinceramente nella libertà è nel futuro partito socialista democratico unificato». Silone è dello stesso avviso e anche Nenni, per quanto il suo giornale abbia assunto in tutta la vicenda una posizione molto incerta, punta decisamente sulla ribellione anti-togliattiana. Alle Botteghe Oscure lo accusano addirittura di fomentarla, e l'*Unità* di stamane non si è lasciata sfuggire l'occasione di ironizzare sulla utilizzazione in opere di beneficenza dell'importo del Premio Stalin a suo tempo assegnato al *leader* socialista.

Si è tornati a parlare molto oggi del futuro partito socialista unificato in relazione ad una colazione inattesa e singolare. Essa è stata offerta dal socialdemocratico on. Chiaramello (l'unico testimone, come si ricorderà, dell'incontro di Pralognan) e vi hanno partecipato Nenni con la moglie e la figlia Giuliana, Saragat con la moglie e i figli Tina e Giovanni, l'avv. Lupis (un altro esponente socialdemocratico) anche lui con la moglie.

L'incontro è singolare, abbiamo detto, ma non è il caso di vedervi altro se non una nuova manifestazione di cordialità e di stima reciproca tra i due capi socialisti. «Non è stata una seconda Pralognan», ci ha detto Saragat. «Abbiamo parlato poco di politica e per niente di unificazione. Abbiamo parlato del più e del meno come capita durante una colazione cui partecipano mogli e figli». Qualcosa di simile ha detto Nenni, e non v'è da dubitare che così siano andate effettivamente le cose. Per quel che ne sappiamo, il momento più «politico» della colazione è stato quando Chiaramello a proposito della crisi comunista ha raccontato il caso di un paesino del Piemonte, Montaldo Bormida, i cui abitanti, quasi tutti iscritti al P.C.I., hanno deciso di costituire una sezione socialista autonoma che aderirà al nuovo partito socialista unificato. Saragat e Nenni, comunque, si incontreranno di nuovo appena Matteotti tornerà da Parigi. Ed allora l'incontro sarà indubbiamente più politicizzato.

Subito dopo la colazione, Nenni e Saragat, a distanza di mezz'ora l'uno dall'altro, si sono incontrati con il ministro degli Esteri francese Pineau, da qualche giorno a Roma, com'è noto. La prima notizia è stata che l'incontro era avvenuto contemporaneamente, e anche questa volta vi si erano attribuiti vari sottintesi politici. In realtà, Saragat è entrato mentre Nenni stava uscendo: ha scambiato solo qualche battuta scherzosa con il segretario del P.S.I.. Dopo Saragat, Pineau si è incontrato ancora con Fanfani.

La sostanza politica di tutti quest' incontri di Pineau, che pure si trova in Italia in forma privata, è evidente, ma pensiamo che non debba essere neppure esagerata. La crisi egiziana ha creato, come si sa, una certa freddezza tra le diplomazie dei due Paesi, tra poco l'ONU dovrà discutere la questione algerina e il «nuovo corso» della politica americana va lentamente definendo i suoi caratteri. Pineau — come ha dichiarato un autorevole esponente del Governo — ha voluto sondare il terreno e farsi una idea dell'atmosfera che v'è in Italia riguardo alla Francia e a tutti i vari problemi di politica estera sul tappeto.

Enzo Forcella

Intervista con Eugenio Reale

«Togliatti se ne vada nell'interesse degli operai»

Roma, 2 gennaio.

Nel suo numero di domani, *Epoca* pubblica un'intervista con Eugenio Reale.

Alla domanda, «Crede lei che Togliatti possa rimanere a lungo alla direzione del PCI?», Reale ha risposto: «Nell'interesse del Partito e della classe operaia io mi auguro di no». E ha così proseguito: «Anche se i suoi successori saranno meno colti ed eruditi di lui, non avendo il peso delle sue responsabilità potranno dirigere meglio il partito e condurre la classe operaia a partecipare alla vita politica del Paese».

Sulla condotta futura del PCI, il sen. Reale ha dichiarato: «Il Partito, per salvarsi e per restare una forza attiva e propulsiva della classe lavoratrice italiana, deve fare ciò che non ha fatto al Congresso, e cioè destalinizzarsi e democratizzarsi. I compagni che resteranno nel partito, lavoreranno perché questo scopo si realizzi; quelli che ne usciranno, o che saranno costretti ad allontanarsene, lavoreranno dall'esterno per raggiungere lo stesso risultato».

Alcuni dissidenti del PCI si sono riuniti a Milano

Milano, 2 gennaio.

Secondo alcune indiscrezioni trapelate stasera negli ambienti politici milanesi un'importante riunione si sarebbe tenuta oggi pomeriggio nell'abitazione del prof. Luciano Raimondi, l'ex-direttore del Collegio Convitto Rinascita, che è indicato come uno dei più noti dissidenti del partito comunista italiano.

A tarda notte nell'abitazione del Raimondi in via Tommaso Grossi si trovavano ancora riunite parecchie persone, fra le quali il Fortichiari, che avrebbe avuto l'incarico da parte dell'ex-ambasciatore Eugenio Reale di prendere contatti coi dissidenti milanesi. Numerosi giornalisti e fotografi hanno assediato per lunghe ore l'abitazione del professore, ma a nessuno è stato possibile avvicinarlo.

Anche per telefono la moglie dell'ex-direttore del Collegio Rinascita ha continuato a dichiarare che il marito era assente da Milano e dovrebbe tornare domani. E' però probabile che Luciano Raimondi si sia effettivamente incontrato con alcuni dissidenti, ma che non abbia voluto dare pubblicità al convegno.

Lo «Squalo» nel Canale di Suez



La nave italiana «Squalo» che partecipa ai lavori di sgombero del Canale di Suez, nella zona di Ismailia, davanti al ponte di Ferdan, parzialmente crollato nell'acqua. Dietro lo «Squalo» si vedono le potenti gru di prua del vascello tedesco «Energie» (Telef.)

Per impedire l'estendersi dell'influenza russa nel Medio Oriente

Eisenhower chiede domani i pieni poteri al Congresso

I capi parlamentari a colloquio con Dulles per vincere le ultime esitazioni - Non ancora definiti i limiti dell'azione presidenziale - Zellerbach alla Casa Bianca per istruzioni prima di partire alla volta di Roma

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 2 gennaio.

Il presidente Eisenhower ha chiesto questa sera ai «leaders» della Camera e del Senato di poter leggere personalmente al Congresso venerdì pomeriggio un suo speciale messaggio che getterà le basi per la formulazione della «dottrina Eisenhower», la quale ha lo scopo di fronteggiare, anche con la forza se necessario, l'infiltrazione sovietica nel Medio Oriente. Sembra che Eisenhower sia riuscito ad assicurarsi fin d'ora il consenso del Congresso al suo piano.

Le dichiarazioni fatte oggi da alcuni dei più autorevoli parlamentari che hanno partecipato ieri all'eccezionale riunione alla Casa Bianca confermano questa impressione. Nessuno di essi ha espresso aperta opposizione ai piani del Presidente, sebbene molti abbiano insistito che fin quando il Segretario di Stato J. Foster Dulles non avrà fornito ulteriori chiarimenti, l'approvazione concessa a Eisenhower è solo in linea di massima. Questa sera Dulles conferisce a porte chiuse con i capi delle Commissioni del Senato e della Camera per far cadere le ultime riserve.

Le esitazioni di alcuni parlamentari influenti, specie del settore democratico, nascono più da scrupoli costituzionali che da una perplessa valutazione delle enormi responsabilità che sta per assumersi l'America nella difesa della pace e della libertà, ad ogni costo. Conferire al Presidente poteri eccezionali nell'impiego di forze armate americane nel Medio Oriente se ciò sarà necessario per arrestare l'invadenza sovietica sembra a molti parlamentari una misura che toglie al Congresso il diritto di controllare, come è voluto dalla Costituzione, ogni atto del potere esecutivo presidenziale.

I dubbi sembrano però destinati a cadere di fronte all'aggravarsi della situazione nel Medio Oriente, chiave di volta delle comunicazioni tra l'Europa e l'Asia e cardine dell'economia occidentale.

I dibattiti in corso ora nel chiuso dei consigli di Stato (e che affioreranno più tardi nelle discussioni parlamentari) lasceranno quasi certamente in ombra, secondo le previsioni degli esperti, le questioni di principio. Le discussioni saranno centrate, invece, sulla sostanza della «dottrina Eisenhower» e cioè sulle caratteristiche tecniche del progetto d'assistenza economica e di protezione militare al Medio Oriente. Lo scopo principale appare quello di trovare un efficace sistema che scoraggi davvero ogni tentativo sovietico di aggressione e di sovvertimento interno nel delicato settore che comprende Siria, Libano, Irak, Giordania, Arabia Saudita, Egitto e che riguarda anche Israele.

Il problema fondamentale, lasciano capire alcuni senatori, è sapere entro ragionevoli limiti se il Presidente, avuta l'autorizzazione di usare le forze armate americane per prevenire un'aggressione sovietica, sarà libero di giudicare se anche un colpo di Stato riuscito in uno dei governi «protetti» dalla mano difensiva americana dovrà esser considerato come aggressione; e se non lo sarà, quali mezzi rimarranno a disposizione degli Stati Uniti per mantenere l'impegno di opporsi anche con la forza alla penetrazione sovietica?

Rappresentanti di governi alleati, ovviamente interessati a conoscere la risposta americana a questi angosciosi interrogativi, hanno chiesto delucidazioni al Dipartimento di Stato; ma, a quanto sembra, nessuna risposta hanno ottenuto per ora, anche perché lo stesso Eisenhower non conosce entro quali limiti il Congresso gli concederà libertà d'azione.

Non mancano infatti talune opposizioni abbastanza risolute: il presidente della Camera, Sam Rayburn, non ha accettato l'invito a collaborare alla stesura del progetto, ritenendolo prematuro.

Per il momento la «dottrina Eisenhower» appare (come a loro tempo quella di Monroe e quella di Truman) una dichiarazione di intenzioni portata a conoscenza di tutti gli interessati, perché sappiano senza possibilità di equivoci dove gli Stati Uniti sono pronti a resistere ed in quali casi anche con i mezzi estremi.

Le autorità diplomatiche americane hanno accolto con estrema calma le ritorsioni egiziane e siriane e le accuse sovietiche ai «piani imperialistici» degli Stati Uniti. Ciò che importa in questo grave momento della situazione internazionale (si è dichiarato questa sera al Dipartimento di Stato) è che nessuno ignori, indipendentemente dalle sue reazioni, la posizione americana, poiché «non esiste modo migliore di preservare la pace che quello di prevenire gli errori che fanno scoppiare le guerre». Questo il commento del Dipartimento di Stato alla nuova iniziativa americana.

James Zellerbach, nuovo ambasciatore americano in Italia, è stato ricevuto oggi da Dulles, col quale ha iniziato una serie di colloqui che per due settimane metterà Zellerbach a contatto con i più importanti problemi concernenti i rapporti fra l'America e l'Italia. Zellerbach conferirà nei prossimi giorni anche col Presidente Eisenhower, con i dirigenti dei Ministeri della Difesa, del Commercio e dell'Agricoltura e con i capi del programma di aiuti americani all'estero. Il nuovo ambasciatore partirà presto alla volta di Roma.

Gino Tomajuoli

La risposta americana a Bulganin sul disarmo

Washington, 2 gennaio.

Eisenhower ha risposto alla lettera del Primo ministro sovietico Bulganin, del 17 novembre dello scorso anno, con la quale la Russia proponeva una Conferenza ad alto livello tra America, URSS, Inghilterra, Francia e India per risolvere i problemi del disarmo mondiale. La risposta è stata consegnata ieri al governo russo dall'ambasciatore americano a Mosca; oggi Washington ne ha pubblicato il testo.

Pur confermando la propria intenzione di partecipare ad ogni sforzo utile al disarmo, Eisenhower espone il parere che il problema deve essere affrontato nell'ambito delle Nazioni Unite, con la partecipazione di tutti gli Stati interessati e senza scoraggiarsi se finora le discussioni all'ONU relative agli armamenti sono state condotte lentamente.

La risposta americana è stata concordata con i governi francese, inglese e di altri Paesi occidentali.

La lettera di Eisenhower esamina altresì la situazione dell'Ungheria e contiene una esortazione alla Russia affinché non accantoni il problema della libertà magiara.



La signora Carmen Nenni (a sinistra) e la signora Giuseppina Saragat conversano con il loro ospite on. Chiaramello. All'incontro nella casa del parlamentare del P.S.D.I. erano presenti: Nenni con la figlia Giuliana, Saragat coi figli Tina e Giovanni e l'avv. Lupis (Tel.)

Il Cremlino torna stalinista per frenare l'eresia in Russia

Dopo l'esplosivo brindisi di Kruscev, la rivista di Molotov lancia un appello contro la destalinizzazione - Preoccupazioni a Mosca per il dilagare del titoismo e per gli effetti della "propaganda borghese,, sui giovani

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 2 gennaio.

Dopo l'esplosivo brindisi di Capodanno di Kruscev che ha esaltato le «vittorie» del dittatore scomparso, altri segni evidenti che i capi del Cremlino stanno tornando alla vecchia maniera staliniana si sono avuti oggi nell'editoriale comparso in una rivista di carattere scientifico, che è diretta dall'ex-ministro degli Esteri sovietico Molotov.

La rivista, intitolata «Questioni di filosofia» e che molto spesso riflette il pensiero dei dirigenti russi, concorda affermando che la campagna di esagerata denigrazione della figura di Stalin ha portato a degli eccessi, che non si possono né ammettere, né comprendere. Prosegue poi nel condannare i comunisti che hanno mal interpretato l'impostazione ideologica fino alla morte di Stalin. La rivista riconosce infine il proprio errore di aver pubblicato un articolo in cui si diceva che «il dramma sovietico ha subito un arresto dal 1930 a questa parte» e respinge ora nettamente l'idea che l'arte e la letteratura si dovrebbero occupare meno di questioni ideologiche.

Leggendo questo articolo, gli osservatori hanno avuto chiara l'impressione che i *leaders* sovietici, dopo i recenti sviluppi della situazione in Ungheria, in Polonia e in Jugoslavia, hanno concluso che si è andato troppo avanti nel processo della «destalinizzazione».

Negli ambienti diplomatici occidentali a Mosca si è inoltre rilevato che l'articolo vede la luce subito dopo le dichiarazioni di fedeltà staliniana di Kruscev alla presenza di 600 invitati nella sala marmorea di San Giorgio al Cremlino. Evidentemente sia l'articolo che il «brindisi» erano stati in precedenza preparati e valutati in tutta la loro portata. Il segretario generale del partito vuole dunque rimettere sugli altari l'idolo di Stalin, che egli stesso aveva abbattuto con le sensazionali rivelazioni al XX Congresso del PC a Mosca, e dichiara che il dittatore scomparso è stato un «grande marxista» e «combattente contro l'imperialismo».

Vengono oggi ricordate inoltre le recenti dichiarazioni dei comunisti cinesi, secondo cui l'anti-stalinismo esagerato «minaccia l'unità del campo socialista», e si mette in relazione il prossimo viaggio di Ciu En Lai in Russia. L'allineamento tra Pechino e Mosca appare ora perfetto.

Le preoccupazioni di fondo degli uomini del Cremlino rimangono però sempre per la crescente simpatia che le teorie di Tito vanno acquistando nella stessa Unione Sovietica e per la sensibilità dei giovani alla «propaganda borghese». Per questo la rivista di Molotov scrive che «le masse non sempre riescono a penetrare nei significati politici degli avvenimenti». Provvederanno dunque i nuovi capi a spiegare questi «significati» come hanno fatto per la Polonia e l'Ungheria.

L'articolo di «Questioni della filosofia», che viene stampata dalla Accademia delle Scienze dell'URSS, fornisce dunque una tangibile prova del ritorno allo stalinismo nel campo dell'arte, della letteratura e del teatro. Molotov, infatti, stalinista della vecchia guardia, e direttore della rivista, occupa ora la carica di primo vice-presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS ed ha la responsabilità delle questioni di carattere ideologico proprio nel campo dell'arte e della cultura.

a. t.

Protesta italiana a Vienna per un discorso sul Tirolo

Roma, 2 gennaio.

A quanto si apprende, il governo italiano ha protestato vivamente presso il governo austriaco per il fatto che, presiedendo una riunione di studenti dell'Università di Graz, il prof. Ihle, dopo aver incitato ad intensificare la protesta per il Sud-Tirolo onde ottenere la «liberazione» dall'Italia, avrebbe dichiarato (secondo il testo autentico riportato dal giornale «Suedost Tagespost») che la popolazione austriaca «è fiera perché la sua gioventù accademica ha manifestato nei confronti della questione sud-tirolese lo stesso fermo atteggiamento che ha avuto per aiutare l'Ungheria».

Il sottosegretario agli Esteri, on. Folchi, interrogato in proposito ha dichiarato: «Il governo è a conoscenza del fatto che personalità del mondo accademico e corporazioni studentesche austriache hanno, in occasione di manifestazioni per gli eventi di Ungheria, ravvicinato la situazione di quel Paese con quella alto-atesina e ha già provveduto a richiamare seriamente l'attenzione del governo austriaco sull'assurdità di tali paragoni.

«Il governo italiano — ha detto l'on. Folchi — desidera rilevare che ogni raffronto tra la situazione alto-atesina e quella ungherese non può non apparire assolutamente paradossale; il paragone stesso, pertanto, serve solo a dimostrare la completa mancanza di obiettività della campagna condotta da estremisti austriaci».

Convocati d'urgenza a Mosca i capi della Germania-Est

Verrebbe discussa la grave crisi economica della zona tedesca comunista

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 2 gennaio.

(v.) Alla notizia della partenza di una delegazione governativa della Germania-Est per Mosca — data dalla radio di Pankov ieri sera — sono seguiti oggi alcuni interessanti particolari, forniti da fonte attendibile. I colloqui nella capitale russa si svolgeranno «nello spirito del rispetto della sovranità e della non interferenza negli affari interni degli altri Stati», ha precisato il governo della Germania comunista. Circa i temi che saranno oggetto dei colloqui, il giornale *Neues Deutschland*, organo ufficiale del partito comunista tedesco, ha scritto stamane che «la delegazione discuterà problemi d'ordine politico, economico e culturale».

Il treno sul quale viaggia la delegazione guidata dal primo ministro Grotewohl ha fatto una breve sosta a Varsavia, dove il capo del governo di Pankov ha avuto «cordiali colloqui» con esponenti politici polacchi, per altro non indicati dall'agenzia di stampa della Germania-Est.

L'importanza del viaggio a Mosca della delegazione risulta anche dai nomi dei componenti che ne fanno parte. Oltre a Grotewohl, essi sono: il primo segretario della SED, Ulbricht; il ministro degli Esteri, Bolz; sei tra i principali collaboratori della presidenza del Consiglio; il capo dei quadri della SED, Schirdewan; l'ambasciatore della Germania-Est a Mosca, König, e quello dell'URSS a Berlino-Est, Puskin.

Fra le varie supposizioni che circolano stasera a Bonn sembra più vicina al vero quella che mette in relazione il viaggio con la critica situazione economica della Germania-Est.

La sempre crescente penuria di carbone ha costretto i funzionari comunisti a raddoppiare gli appelli perché i minatori intensifichino il loro lavoro per far fronte in qualche modo alle necessità dell'industria e della popolazione. Ma i soli appelli dei funzionari della SED non bastano per migliorare le condizioni delle imprese carbonifere. Il macchinario antiquato, l'assenza di controlli sanitari, il cibo razionato hanno creato per i minatori una situazione gravissima. Tutto ciò mentre nella democratica Germania Occidentale l'industria, l'agricoltura e il commercio hanno raggiunto, undici anni dopo la fine della guerra, un livello di eccezionale floridezza.

Un'epidemia di tifo è scoppiata in una grande azienda statale carbonifera, la Schwarze Pumpe, nella provincia di Niederlausitz, e numerosi sono stati i casi letali. La causa dell'epidemia è fatta risalire alla insufficiente organizzazione sanitaria dell'azienda, dove parecchie centinaia di operai, ammassati in venti baracche, trovano difficoltà persino nel provvedere alla pulizia personale.

Lo scontento dei lavoratori ha provocato incidenti con la polizia popolare che controlla il lavoro nelle fabbriche. Numerosi agenti sono stati insultati e percossi ed i disordini hanno costretto i funzionari della polizia popolare a dare disposizioni perché gli agenti sorveglino i minatori in gruppi di almeno tre uomini armati di pistole mitragliatrici.

Da Mosca si è appreso che Zorin, l'ex-ambasciatore russo nella Germania Occidentale, si è recato ad incontrare la delegazione tedesca, alla quale si preparano nella capitale sovietica accoglienze particolarmente festose.

Prossima l'unione della Siria e dell'Egitto?

La "dottrina Eisenhower,, nei commenti dei giornali egiziani - Nasser ordina la chiusura di due agenzie giornalistiche occidentali - Proseguono i lavori nel Canale

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 2 gennaio.

Commentando la «dottrina Eisenhower» per il Medio Oriente, i giornali del Cairo scrivono stamane che essa è stata enunciata in termini «oscuri» e che sono necessari «maggiori chiarimenti». Il quotidiano *Al Chaab* afferma a proposito della possibilità di un intervento armato degli Stati Uniti: «Avevamo pensato che simili interventi fossero ormai da escludersi dopo la condanna del ricorso alla forza per la soluzione delle controversie pronunciata dall'ONU e dagli stessi Stati Uniti. Quanto al riempimento del preteso "vuoto", si tratta di una soluzione che né l'Egitto né i Paesi arabi possono tollerare, avendo deciso di non essere zona di influenza né dell'Est né dell'Ovest, e di seguire una politica fondata sulla libertà e sull'indipendenza».

In base a corrispondenze da Damasco, i giornali egiziani prevedono stamane che avranno inizio assai presto le conversazioni tra Egitto e Siria per l'unione dei due Paesi. Il Parlamento siriano è convocato per domani in seduta straordinaria; il Presidente del Consiglio Sabri Assali, che ha costituito lunedì scorso il nuovo gabinetto, esporrà la politica estera del suo governo. Secondo notizie telefonate dai corrispondenti egiziani da Damasco, Sabri Assali avrebbe dichiarato che egli mirerà «ad unire la Siria e l'Egitto, ad evitare patti militari con Paesi fuori del mondo arabo e a rifiutare la pace con Israele». Trattative verrebbero iniziate immediatamente con Nasser per l'unione siro-egiziana, che i quotidiani del Cairo ritengono «essenziale per salvaguardare il nazionalismo arabo».

I lavori per lo sgombero del Canale continuano intanto a ritmo accelerato. A Porto Said la gigantesca gru galleggiante olandese *Arend* ha riportato alla superficie, proprio di fronte alla sede della Compagnia egiziana per il Canale, il rimorchiatore *Adroite*, di 180 tonnellate, appartenente all'Egitto. Mentre la gru sollevava come un giocattolo l'*Adroite* serrato da una fune di 96 centimetri, collaboravano all'operazione altri due rimorchiatori olandesi, il *Gensese* e il *Zeehond*. Quest'ultimo pompava l'acqua dall'interno dello scafo per rendere più leggero. L'*Adroite*, rimasto sommerso completamente per più settimane, potrà essere rimesso subito in equilibrio, non avendo subito danni gravi.

Al ponte di El Ferdan le navi-recupero tedesche hanno già cominciato a lavorare sulla campata orientale crollata sul Canale. L'unità italiana *Squalo*, che ha piccolo pescaggio, cerca intanto di manovrare oltre il ponte crollato per raggiungere il lago Timsah, dove l'attende una delle operazioni più difficili, la rimozione del relitto della nave da sbarco egiziana *Akka*.

Il governo di Nasser ha annunciato la chiusura dell'agenzia giornalistica *France Presse* al Cairo e dell'ufficio egiziano della *Arab News Agency* di proprietà inglese.

a. p.

Reazioni inglesi alla denuncia del trattato anglo-egiziano

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 gennaio.

(r. a.) Il Foreign Office ha dichiarato oggi che l'Egitto non ha alcun diritto di abrogare unilateralmente il patto anglo-egiziano del 1954. Com'è noto ieri il Governo del Cairo ha comunicato alle Nazioni Unite — e non a Londra — la denuncia dell'accordo.

Il governo britannico non riconosce neppure all'Egitto il diritto di confiscare i grandi magazzini e depositi della zona militare del Canale di Suez. In base al trattato anglo-egiziano del 1954 questi depositi erano rimasti nella base militare britannica del Canale di Suez in previsione della clausola che permetteva il ritorno delle truppe britanniche qualora l'Egitto o un altro Paese arabo o la Turchia fossero stati vittime di aggressione. La confisca fu annunciata subito dopo l'aggressione anglo-francese all'Egitto.

I magazzini e i depositi sono stati valutati dagli egiziani a 300 milioni di sterline e dalle autorità inglesi a circa 50 milioni di sterline.

CRONACA CITTADINA

Uno studio del Municipio per le elezioni del '51 e del '56

Come è mutato in cinque anni il volto politico della nostra città

L'indagine in undici zone del centro e della periferia - Anche nei quartieri operai il partito comunista ha subito perdite: il 12% alla Falchera, l'11% nelle zone della Fiat e di Lucento, il 10% in barriera Orbassano e alle Ferriere, l'8% in borgo San Paolo - Il consolidamento della Democrazia Cristiana e l'affermarsi degli autonomisti

L'assessore Chignoli ha reso noti i risultati di uno studio compiuto dalla divisione elezioni sugli spostamenti politici — e sulle loro presunte cause — che si sono verificate nelle zone della città nel corso di tre competizioni elettorali: 10 giugno '51, 7 giugno '53 e 27 maggio '56.

Dall'indagine condotta su 11 zone tipiche si può dedurre il costante regresso dei comunisti anche in rioni periferici e operai della città; il sicuro consolidamento della DC; l'avanzata dei socialisti sul terreno perduto dall'estrema sinistra; l'affermarsi di una corrente di autonomisti e chiare indicazioni preferenziali dell'elettorato meridionale. Vediamo le principali, confrontando i risultati delle amministrative del '51 con quelle delle amministrative del '56.

ZONA DI POZZO STRADA (Corso Francia-Corso Monte Cucco-Corso Peschiera e Trapani). Nel '51 il PCI ha il 31,43 per cento dei voti; la DC il 33,43; il PSI l'11,61; il PSU-PSLI l'11,32 il PLI il 7,53, il MSI il 2,85; il PNM il 0,87%. Nel '56 la popolazione elettorale registra un aumento dell'84,74 per cento. I comunisti perdono il 10,27 per cento, i socialdemocratici l'1,68, i liberali il 3,85. Progrediscono i socialisti (del 2,77 per cento), i monarchici (del 2,42 per cento). Il MARP si afferma con il 6,48 per cento dei voti. «E' una zona a carattere *prevalentemente artigiano e di piccole industrie. I comunisti perdono terreno mentre il notevole l'affermazione del MARP dovuto all'afflusso di nuclei familiari prevalentemente piemontesi*».

ZONA DELLO STADIO COMUNALE (Ferrovia di Modane, corso Unione Sovietica, via Filadelfia, corso IV Novembre, Barletta, Orbassano). Nelle amministrative del '51 il PCI raduna il 18,49 per cento dei voti, la DC 39,09; il PSI 6,17; PSLI-PSU 16,87; PLI 11,48; MSI 5,98; PNM 2,21. Dopo cinque anni la popolazione della zona è raddoppiata. Vi si sono trasferiti impiegati municipali, nuclei di ceto medio. Sono prevalenti i gruppi militari (caserme, ospedali, guardia di finanza). I comunisti hanno perso il 4,74 per cento dell'elettorato, i socialdemocratici il 5,25, i liberali il 5,46. Guadagnano i socialisti 2,28 per cento, i monarchici. Il MARP si afferma con il 6,88 per cento.

ZONA DELLA FALCHERA (Ferrovia Milano-Stura confina con il comune di Settimo). Nel '51 il PCI ha il 40,51 per cento; la DC 31,93; il PSI 12,21; PSLI-PSU 3,9; PLI 2,82; MSI 0,23; PNM 1,54%. Nel '56 la popolazione si è più che triplicata grazie all'afflusso di numerosi nuclei meridionali. I nuovi risultati vedono i comunisti regrediti del 12,03 per cento; i socialdemocratici dell'1,88, i liberali dell'1,53. In progresso sono invece i missini (del 5,47 per cento) i monarchici (del 4,63) i socialisti (dell'1,86). Il MARP si aggiudica l'1,87 per cento dei voti. «*La DC ha tolto la maggioranza relativa al PCI; le affermazioni dei monarchici e dei missini* — dice la relazione — *si devono alle preferenze dei nuclei meridionali*».

ZONA DI PORTA SUSA (corso Vittorio, ferrovia di Milano, Porta Susa, via Cernaia, piazza Solferino, corso Umberto). Nelle amministrative del '51 si ebbero queste preferenze: PCI 12,43 per cento; DC 37; PSI 4,80; PSU-PSLI 12,96; PLI 23; MSI 6,80; PNM 2,22. Nel 1956 i risultati vedono il regresso comunista (3,19 per cento), socialdemocratici (5,16 per cento), liberale (10,85 per cento). Guadagnano i democristiani (4,88 per cento in più), i socialisti, i monarchici e i marpisti raccolgono il 6,27 per cento dei suffragi.

ZONA MONGINEVRO (corso Trapani, Peschiera, Racconigi, via Braccini). Nelle amministrative del '51 il PCI è in testa con il 35,22 per cento dei voti, segue la DC con il 29,71 per cento, il PSI 11,05; il PSU-PSLI 13,47; il PLI 5,42; il MSI 2,93; il PNM 0,72. Nel '56 i comunisti perdono anche qui la maggioranza relativa scendendo dell'8,92 per cento. In regresso i socialdemocratici del 3,30 per cento, i liberali, i missini. Guadagnano terreno i socialisti (4,37 per cento in più), i monarchici (1,65 per cento). Il MARP raccoglie il 5,24 per cento dei voti. «*E' una zona industriale raggruppata intorno alla Lancia, con popolazione prevalentemente operaia. Rilevante il regresso del PCI e il correlativo aumento dei socialisti*».

ZONA DELLA FIAT (corso Cosenza, corso Unione Sovietica, via Settembrini, corso Orbassano). Nel '51 il PCI ha il 41,9 per cento dei voti; la DC 26,25; il PSI 12,90; il PSU-PSLI 8,68; il PLI 2,64; il MSI 4,06; il PNM 1,30. Nel '56 i votanti sono circa il 65 per cento in più. I comunisti hanno perso l'11,47 per cento; i socialdemocratici il 2,05 per cento. Perdite segnalano anche liberali e missini. I democristiani guadagnano il 4,05 dei voti; i socialisti il 3,74 e il 2 per cento i monarchici. I marpisti controllano il 3,82 per cento dei voti.

ZONA DELLA CROCETTA (corso Peschiera, Galileo Ferraris, ferrovia di Milano). Ha carattere signorile, si trasforma appena lontana dal centro in quartiere residenziale. Il PCI, nel '51, raggiunge il 16,63 per cento dei voti: la DC il 35,85; il PSI 6,82; il PSLI-PSU 14,18; il PLI 17,95; il MSI 5,43; il PNM l'1,48. Nel 1956 la DC guadagna il 5,53 per cento; il 2,10 per cento il PSI; il 2,88 per cento il PNM. Il MARP si afferma: 7,18 per cento. In regresso i comunisti (4,76 per cento in meno); i socialdemocratici 15,22 in meno); e i liberali (circa il 10 per cento in meno).

ZONA DI LUCENTO (v. Sansovino, Dellean, corso Grosseto, via Borgaro, via Luini, Forlì, Pianezza). Nel 1951 il PCI controlla il 47,26 per cento dei voti. A distanza la DC con il 27,84 per cento; il PSI 6,85 per cento; il PSU-PSLI 8,85; PLI 3,57%; il MSI 1,76 per cento; il PNM 0,80 per cento. Cinque anni dopo la situazione è radicalmente mutata: i comunisti hanno perso l'11,49 per cento dei voti, altre perdite hanno i minori segnalano liberali e socialdemocratici. La DC ha guadagnato il 2,06 per cento; i socialisti il 4,65 per cento. Il MARP ha ottenuto il 4,60 per cento dei voti.

BARRIERA DI ORBASSANO (ferrovia di Modane, corso Orbassano, via Reni). Nel '51 il PCI aveva il 35,58 per cento dei voti, seguito dalla DC con 32,45%; dal PSU-PSLI con 13,80; dal PSI con il 7,22 per cento. In un quinquennio la popolazione è aumentata del 187 per cento, uno dei più forti incrementi demografici della città, dovuto alle nuove costruzioni intorno alla Fiat. La DC strappa la maggioranza relativa al PCI, che perde il 10,19 per cento dei suoi voti; il PSI guadagna l'8,94 per cento a scapito del PCI e dei socialdemocratici che perdono circa il 8 per cento. Il MARP raccoglie il 5,53 per cento dei suffragi.

FERRIERE (Torrente Dora, via Borgaro, Luini, ferrovia di Lanzo, via Stradella, corso Principe Oddone). La maggioranza assoluta del PCI nel '51 (53,62 per cento dei voti) diventa nel '56 maggioranza relativa, con una perdita del 10 per cento. La Democrazia Cristiana da 19,02 per cento sale a 23,15 per cento: il PSI da 13,40 per cento a 16,20 per cento. In regresso tutti gli altri partiti, mentre il MARP si afferma con il 4,42 per cento. Nella zona la popolazione è tutta operaia, raccolta intorno alle acciaierie Fiat e alle officine Savigliano.

ZONA III PALAZZO REALE (piazza Castello, via Palazzo di Città, via XX Settembre, corso Regina, corso S. Maurizio, via Rossini, via Verdi). Nel '51 il PCI si aggiudica l'8,60 per cento dei voti: la DC il 39,07; il PSI 3,97; PSU-PSLI 5,84; PLI 7,75; MSI 20,91; PNM 12,84. Nel '56 i comunisti sono aumentati dell'8,21 per cento; i socialisti del 2,63; i monarchici del 6,25. La DC perde il 2,62 per cento dei voti; i liberali il 3,40; i missini il 16,31. L'aumento riportato dal PCI — annota la relazione, va attribuito forse alla sessantina di elettori ammessi al voto con sentenza del tribunale. L'aumento dei monarchici al fatto che nella zona abitano molti funzionari del patrimonio exreale. La maggioranza relativa è della DC.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+2
MINIMA	0

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle comunica inoltre: tempo: media +1,3; pressione 736,2; umidità 100%. Previsioni: tempo coperto con piogge al piano e neve sui rilievi. Schiarite nel pomeriggio. Temperatura senza variazioni.

Sempre sostenuti i prezzi della verdura all'ingrosso

Le cause del rincaro: il maltempo e la questione «tare»

Sul Mercato all'ingrosso anche ieri, malgrado gli arrivi siano stati abbondanti, la verdura è stata molto cara. Su 21 prezzi di generi di largo consumo (compresa la frutta) 10 risultavano uguali a quelli del 31 dicembre scorso; 5 lievemente inferiori e 6 in ulteriore aumento rispetto alle quote toccate lunedì. Fra questi ultimi sono: le carote di produzione locale, passate da 70 a 74 lire al chilo; i cavolfiori defogliati da 130 a 150; i cavoli verza da 58 a 70; le cime di rapa da 57 a 63; l'insalata indivia da 126 a 130 e il radicchio rosso da 210 a 230.

I prezzi rimasti «fermi» sono quelli dell'aglio secco, coste, cipolle gialle, insalata mista, insalata scarola, spinaci «riccio», mele «renette», arance «bionde», arance «tarocchi» e mandarini di 1ª qualità. Tra i generi in lieve diminuzione infine sono: carciofi di Sardegna, finocchi, insalata lattuga cappuccio, sedano a canna piena, spinaci di riviera.

I motivi di questo «caro verdura» (per la frutta i prezzi sostenuti derivano dalla diminuzione della merce disponibile in conseguenza dello sviluppo delle esportazioni) sarebbero il maltempo e, principalmente, la questione delle «tare».

Il sistema — si afferma — sarà perfezionato nel prossimo futuro in modo da garantire che la «tara massima» non superi il 15 per cento. E' probabile che la questione sia discussa dal Comitato provinciale dei prezzi, in comune accordo con gli analoghi enti di Milano, Genova e Bologna. L'intesa sulle «tare» fra i grandi mercati all'ingrosso del Nord appare necessario per evitare che gli operatori disertino la piazza che impone una disciplina particolarmente rigorosa, per affluire sulle altre di «manica più larga».

Nella trincea della ferrovia di Milano in corso Sempione

Sei operai sfuggono alla morte mentre irrompe un treno merci

Un pesante carro pieno di neve rotola per la scarpata sin sui binari - Il cavallo strappa le cinghie e scappa - Si tenta di ricuperare il veicolo quando sopraggiunge il convoglio che lo sfascia: tre contusi


Dopo l'incidente il carro sconquassato viene trainato lungo la scarpata della ferrovia

Ieri alle 16 il lavoro ferveva in corso Sempione, lungo i bordi della scarpata della ferrovia. Decine e decine di spalatori con carrette a mano o «tombarelli» trainati da cavalli portavano la neve dalle strade attorno, e in particolar modo dal vicino corso Vercelli, sino ai chiusini d'immissione di canali bianchi o l'ammucchiavano e la facevano scivolare sui ripidi fianchi della trincea. Tutti i manovali erano alle dipendenze dell'impresa Agbon, che ha assunto l'appalto dello sgombero in uno dei sei settori della città, e molti venivano dai paesi limitrofi: in genere contadini attualmente privi di occupazione. Tra questi era un giovanissimo, il sedicenne Pier Luigi Noveri, residente a Villaretto, in regione Falchera, messosi a disposizione dell'impresa con un carro a due ruote gommato — un «tombarello», appunto — e un robusto cavallo, un magnifico esemplare pieno di forza e di vitalità.

Ieri pomeriggio il Noveri faceva continuamente la spola tra corso Vercelli e corso Sempione. Alle 16,5 compiva un ennesimo viaggio. Giunto sul bordo della trincea ferroviaria, s'accingeva a scaricare la neve: ma improvvisamente — in circostanze che non sono state ancora ben accertate — il «tombarello» rinculava, sdrucciolava, trascinandosi dietro il cavallo. L'animale cercava di puntare le gambe e di resistere, ma il peso del carro lo vinceva. Così veicolo e cavallo sparivano giù per la scarpata e invano il Noveri, sorpreso e atterrito, tentava di afferrare la briglia. Con uno schianto secco il «tombarello» si sconquassava sulle rotaie, dopo un volo di dieci o dodici metri.

Il cavallo era rimasto lievemente ferito ad una coscia e atterriva una furia, l'occhio bianco di paura. Il Noveri, che è molto affezionato alla bestia, faceva per lanciarsi in suo soccorso, ma il bravo animale si liberava da solo: con uno strattone selvaggio spezzava i finimenti, torceva una stanga e alla fine si rimetteva sulle quattro zampe. In un attimo risaliva la scarpata e sfuggendo ad alcune persone che lo volevano fermare galoppava verso il suo padrone e arrivatogli vicino nitriva e scalpitava di gioia e solo quando il giovane lo carezzava e lo abbracciava, tornava ad essere calmo.

Intanto c'era il problema di recuperare il «tombarello» finito proprio sul binario della linea che, com'è noto, unisce la stazione Dora con lo scalo merci Vanchiglia. Scendevano sei spalatori: Domenico Francesco Giai di 36 anni, abitante in via Monterosa 66, Filippo Cassandro di 36 anni, via Boito 11, Domenico Gambarezi di 27 anni, via Gulli 22, Mario Sannicandro di 28 anni, via Bruno 3, Luigi Mazzor di 24 anni, domiciliato in regione Barca, via Alberton 20 e Nicandro Fortè di 30 anni, via Salassa 7. I sei iniziarono l'opera di agganciamento del carro con grosse funi. Dal ponte di corso Vercelli assisteva una folla incuriosita.

Ad un tratto, da questa folla, partiva un grido:

«Attenti! Il treno! Il treno!».

Dalla curva distante 150 metri dal luogo ov'erano gli spalatori, era sbucata una pesante locomotiva da traino, una «736» n. 086, che procedeva ad una velocità di 40-45 chilometri orari: alla locomotiva erano attaccati 29 carri merci per un peso complessivo di circa 250 tonnellate. Guidava la locomotiva un abile ed esperto macchinista, Giovanni Cravero. Il Cravero si accorgeva immediatamente dell'ostacolo, appena superata la curva: e si rendeva conto che anche bloccando i freni non avrebbe mai potuto evitare l'investimento. Per cui, contemporaneamente alla manovra di frenatura, metteva in azione il fischio. I sei spalatori, avvertiti dalla folla, si voltavano e vedevano arrivare su di loro la massiccia locomotiva che metteva fumo dal camino; si davano a fuga precipitosa, ma ormai la «736» era a pochi metri. I respingenti coglievano in pieno il «tombarello» e sfasciandolo definitivamente lo proiettavano cinquanta metri oltre: i resti colpivano tre manovali, il Giai, il Cassandro e il Gambarezi e li scaraventava sulla neve, ferendoli alla testa e alle gambe, in modo tuttavia assai lieve (venivano medicati in una vicina farmacia e potevano tornare al lavoro).

L'«auto-soccorso 20.000» interveniva con una «gru» e recuperava i resti del carro sgombrando la linea: così il treno poteva riprendere la marcia. Sul posto rimaneva a lungo una folla di un centinaio di persone: tutti volevano congratularsi con i sei uomini miracolosamente scampati alla morte.

Dramma nell'edificio di un cinema a Rivoli

Passa tra le fiamme e salva i figli prigionieri nell'incendio della cantina

Il padre, proprietario del cinema, stava accendendo la caldaia nel sotterraneo - I piccoli buttano un tizzone su un mucchio di carta - I latrati del cane danno l'allarme - Soccorsi in tempo: lieve principio di soffocamento


La signora Marengo riabbraccia i due piccoli piangenti

Due bimbi stavano per morire bruciati nello scantinato di un cinema di Rivoli. Li ha salvati, al momento estremo, il padre che ha vinto la barriera delle fiamme con il coraggio della disperazione. E il suo intervento è stato possibile grazie all'allarme dato da un cane.

Il drammatico episodio si è svolto in un locale sotterraneo del cinema Nuovo, alle 18 di ieri pomeriggio. A quell'ora il proprietario della sala, il signor Paolo Marengo di 41 anno, si accingeva ad accendere la caldaia del termo per scaldare il cinema che nei giorni feriali viene aperto alle 20. Il Marengo, uscito dall'ufficio, attraversava il cortile per scendere nello scantinato. I suoi due figlioletti, Giorgio di 6 anni e Luigino di 3 anni e mezzo, che stavano giocando a palle di neve nel cortile, vedendo passare il padre lo seguivano. Dietro a loro s'infilava anche «Lupo», un bellissimo esemplare di pastore tedesco, di proprietà dei Marengo.

In un vasto locale del sotterraneo, cui si accede con due rampe di scale, è sistemata la caldaia; sulla parete di destra si trovava un grosso cumulo di carta straccia, di legna leggera e di fascine; nella parete di fronte, a fianco della caldaia, era il deposito di carbone, circa 300 quintali. Il Marengo, preparato nel forno della caldaia un mucchietto di legna e di fascine, accendeva un pezzo di carta avvoltolato a torcia e lo immetteva nel forno per l'accensione.

Proprio in quel momento, dall'imbocco delle scale, giungeva la voce di sua moglie, la signora Maria Ughetto di 38 anni, che lo avvertiva di una chiamata per telefono da Torino. Il Marengo tralasciava il suo lavoro e saliva al piano terreno. Durante la sua assenza, Giorgio, il bambino più grandicello, toglieva dalla bocca del forno la torcia di carta accesa e agitandola, cercava di impaurire il fratellino e il cane.

Ma a un tratto la torcia cadeva sul cumulo della carta che prendeva immediatamente fuoco. I bambini, impauriti, anziché raggiungere la scala, si ritiravano sul lato opposto, sopra il cumulo del carbone. Nel giro di due minuti il locale veniva invaso dal fumo che rendeva irrespirabile l'aria. I bimbi si mettevano a piangere, ma nessuno poteva udirli.

A questo punto il cane, superando le lingue di fuoco che già si spingevano fin davanti alla porta, raggiungeva la scala e saliva nel cortile dove abbaiava furiosamente e mandava penosi guaiti. Il Marengo, udendoli, si allarmava e si precipitava per le scale dello scantinato. Ma giunto all'inizio della seconda rampa non riusciva ad avanzare tanto era il fumo. Da quel punto egli udiva le grida disperate dei suoi bambini e vedeva il rosseggiare delle fiamme che avevano già invaso il locale. Risalito, il Marengo si munìva di un sacco e se lo infilava sulla testa a mo' di cappuccio; ma quando riprovava ad avanzare oltre la cortina di fumo, fra il fuoco, capiva che non poteva riuscire nel suo intento. Tornava a salire a imbevere il sacco nell'acqua, quindi raggiungeva di nuovo l'imbocco della cantina.

Questa volta riusciva a valicare la barriera di fuoco. Raggiunti i suoi bambini, li prendeva in braccio e con essi ripassava attraverso le fiamme verso l'aria pura. I due fanciulli, respiravano a fatica a causa della intossicazione ed erano scossi dalle convulsioni della tosse; venivano subito portati nella abitazione attigua allo stabile del cinema, dove poco dopo li raggiungeva il dott. Nebiolo. Egli praticava loro le prime cure e li dichiarava fuori pericolo.

I pompieri, dopo un intervento di circa un'ora, riuscivano a domare l'incendio prima che lo stabile avesse a subire danni. Il fuoco, dopo avere divorato i cumuli di carta e di fascine, si era già propagato al carbone che si stava trasformando in un enorme braciere.

Tre ragazze si avvelenano

Per dispiaceri amorosi, due giovani di 17 anni si sono avvelenate con pastiglie di chinino. Subito spaurite per il gesto compiuto, hanno avvertito piangendo i loro parenti e all'ospedale sono state poste fuori pericolo con un'immediata lavatura gastrica. Le due giovani sono Anna Trosatti, abitante in via Valdieri 20, e Mirella Falcinelli, domiciliata in via Massari 40.

— Un'altra giovane, la ventenne Maria Giaccone, abitante in via Giolitti 11, è stata ricoverata al S. Giovanni; dopo un litigio con i genitori, aveva ingerito 20 pastiglie di chinino. Guarirà in pochi giorni.

Madre e due bimbi intossicati dalle esalazioni di un braciere


La signora Rosa Forfara al Maria Vittoria con il figlio

In via Arnas 6, una traversa di via Fidia, a Pozzo Strada, abita un operaio della Fiat, Francesco Forfara di 32 anni, nativo di Reggio Calabria, e residente nella nostra città dal 1946: con lui vivono la moglie Rosa Bruzzese di 29 anni e due figli, Carmela di 10 anni e Salvatore di 8, che frequentano la scuola elementare «Pietro Baricco».

Ieri, uscendo dal lavoro, il Forfara faceva un acquisto che meditava da tempo: un braciere di terracotta per scaldare, specie di notte, l'alloggio servito solo da una stufetta elettrica in cucina. Alla sera, dopo cena, la famiglia si coricava prestissimo: alle 20, i bambini in cucina e i coniugi nella camera da letto (l'alloggio è composto di due sole stanze). La porta di comunicazione veniva lasciata aperta e quasi sulla soglia era collocato il braciere pieno di carbonella.

Erano le 22 quando l'operaio si destava. Il suo sonno era stato popolato di incubi, si sentiva un cerchio alla testa, un leggero senso di nausea e una sete terribile. Pensava di non aver digerito bene. Accendeva la lampada sul comodino e chiamava la moglie. Restava allibito. La moglie era accanto a lui immobile, rigida, pallidissima, con gli occhi semiaperti e stralunati. La chiamava ancora, la scuoteva: la donna non dava risposta. Scendeva precipitosamente dal letto e mentre metteva i piedi sul tappetino era colto da malore e stramazzava sul pavimento.

Con un supremo sforzo di volontà si riprendeva e a carponi, lentissimamente, metro per metro, ansimando e gemendo, riusciva ad arrivare alla finestra. S'alzava in piedi e la spalancava. L'aria gelida della notte gli ridava lucidità. Tornava al letto, sollevava la moglie e la trascinava alla finestra. Poi correva in cucina. Svegliava Carmela e Salvatore. I figli lo guardavano stupiti. «Cosa c'è, papà?». «Come vi sentite?». «Bene,,, però... ho un gran mal di testa...». «Anch'io...». Carmela e Salvatore tentavano di camminare, ma non ce la facevano ed entrambi s'accasciavano a terra. Il Forfara, disperato, usciva dall'alloggio e bussava all'uscio d'un vicino ed amico, il signor Marcello Pasquale Zecchinato. Lo Zecchinato accorreva, dava un'occhiata, e si precipitava ad un telefono chiamando la Croce Verde. Venti minuti più tardi i quattro erano al Maria Vittoria. Il padre era incolume: la madre e i due figli erano invece ricoverati in osservazione.

"Non posso vivere senza mia moglie,, e poche ore dopo è morto anche lui

Patetica fine di due vecchi coniugi, inseparabili per oltre 50 anni

Due coniugi sono deceduti a tre ore di distanza l'uno dall'altra. Entrambi di età superiore agli ottant'anni, erano sempre vissuti insieme: soltanto in queste ultime settimane erano stati costretti a dividersi a causa di una malattia che aveva colpito la moglie.

Francesco Formagnano aveva 87 anni, Severina Spando ne aveva 82. Per molti anni il marito aveva esercitato il mestiere di falegname. Quando le sue condizioni fisiche non glielo consentirono più, cedette il laboratorio e si ritirò con la moglie nella loro casetta di Maglione, nel Canavese. Vivevano felici, paghi di sapere che il figlio Piero, che è scultore ed abita a Torino in via Angrogna 4, godeva buona salute ed era ben avviato nella sua professione.

Il 7 dicembre scorso la signora Severina fu costretta a mettersi a letto per disturbi della circolazione del sangue. Il figlio andò a farle visita e la convinse a venire a Torino nella propria abitazione dove avrebbe avuto maggiori cure.

Verso Natale le condizioni della signora si fecero ancora più gravi; il figlio e la nuora Laura Cellerino le erano sempre al fianco per darle tutta la loro assistenza. A Maglione, frattanto, il marito viveva solo: cucinava da sé, accendeva la stufa, provvedeva a rassettare la casa.

Il giorno di Natale si sentì male e telefonò al figlio il quale corse subito a Maglione. Accompagnò il padre all'ospedale di Borgomasino per una visita e i sanitari ritennero più opportuno ricoverarlo per asssistenza meglio. «Come sta tua madre?», chiedeva il padre al figlio. «Bene», lo rassicurava, mentendo, il professore. Ma il vecchio dimostrava di non crederci: «Ho tanta voglia di vederla, ma credo che ormai non farò più in tempo».

Nel tardo pomeriggio del 30 dicembre la signora Spando decedeva per collasso nella abitazione del figlio. Due ore dopo giungeva una telefonata urgente dall'ospedale di Borgomasino: i sanitari avvertivano che il signor Formagnano si era aggravato. Il figlio, dopo avere composto la salma della madre nella camera ardente, partiva per Borgomasino. Vi giungeva troppo tardi: suo padre era già spirato. Era morto alle 21, esattamente tre ore dopo la moglie.

L'ultimo giorno dell'anno si sono svolti i funerali: al mattino quelli della signora Severina, a Torino, e nel pomeriggio quelli di suo marito, a Maglione Canavese.

Due operai investiti da una trave di ferro

In seguito ad un infortunio sul lavoro sono stati ricoverati ieri pomeriggio all'astanteria Martini due operai, Eugenio Morelli di 29 anni, abitante in via Lauro Rossi 31, e Eugenio Dosio di 24 anni, residente in via Pallinengo 4. Alle 16 si trovavano nello stabilimento Savigliano di corso Mortara. Una gru aveva deposto su due cavalletti una trave di ferro lunga 15 metri dal peso di 4 tonnellate.

Un operaio dimenticava di liberare dai bulloni una staffa che teneva la sbarra legata ad una catena della gru, e quando questa si metteva in moto, la sbarra alzata da un capo scivolava giù dal cavalletto ed investiva, per fortuna soltanto di striscio, il Morelli ed il Dosio. Il primo è stato giudicato guaribile in 40 giorni, il secondo in un mese. Un altro operaio, Grugliari, era riuscito con un pronto balzo ad evitare di essere anche lui colpito dalla trave.

Centro del Libro — Alle 16 di oggi pomeriggio per i ragazzi la prof.ssa Ada Gobetti presenterà «Davide Copperfield» di Dickens.

STATO CIVILE

30 dicembre 1956

Ruffino Giovanni, anni 84; **Girando** Giuseppe, 65; **Vigo** Cesare, 66; **Ferrero** Maria v. Giansaso, 77; **Galizia** Domenica in Marchisotin, 58; **DeSilppi** Ferdinando, 71; **Bosco** Giovanni, 66; **Fiumanò** Carmela, 4; **Trampus** Giustina in Perenrich, 59; **Bergantan** Felice, 61; **Monticone** Annunziata, 88; **Capriolo** Antonia v. Gallardi, 75; **Bellintani** Lucia in Bersato, 66; **Novarino** Luigi, 77; **Vinola** Caterina v. Ferrario, 83; **Forte** Giosuè, 61; **Barco** Ines v. Martinelli, 78; **Piana** Pietro, 71; **De Filippi** Primo, 55; **Signetti** Celestina v. Borgarei, 51; **Paolini** Maria v. Barbieri, 79; **Bosso** Marisa, mesi 3; **Mosini** Arturo, a. 75; **Manassero** Anna v. Giorano 80; **Vistalo** Margherita, 60; **Bastogno** Lucia v. Rossotti, 79; **Dal Piano** Fiorentino, 36; **Frassà** Maria, 80; **Lange** Luigia, 81; **Pellerano** Maria, mesi 4; **Camoglio** Teresio, a. 78; **Risso** Luigia, 81.

31 dicembre 1956

Cavina Catterina v. Lo Monaco, anni 86; **Zampelli** Lucia v. Lazzarin, 56; **De Luca** Roberto, 74; **Vitalba** Leonardo, 78; **Vitali** Maria v. De Bellis, 77; **Gatti** Pietro, 80; **Ponte** Angela v. Doria, 81; **Trei** Rosa v. Ceccon, 72; **Spande** Severina in Formagnano, 82; **Lorenzo** Maria v. Morello, 72; **Riccardi** Angiola v. Follia, 82; **Martino** Guglielmo, 56; **Centeno** Oreste, 71; **Pozzeterra** Nunzio, 67; **Giachino** Antonio, 78; **Gaspardone** Margherita in Torrero, 70; **Ferrero** Maria 56; **Bosso** Lucia, 90; **Mortigliengo** Antonio, 71; **Diana** Giovanni, 77; **Gelmi** Maria, mesi 1; **Nobiolo** Paola, mesi 8; **Marcianddaro** Savino, a. 78; **Berardo** Granella, 1; **Boselli** Lucia, 63; **Amato** Maria Ladat, 24; **Morello** Caterina v. Naretto, 70; **Lorenzetti** Evarisio, 62; **Badariotti** Ferdinando, 56; **Cardamone** Raffaele, 60; **Scaglione** Marianna v. Laboulais, 52; **Facelli** Angela in Piro, 66; **Fontana** Ida in Martini, 71; **Cini** Carlo, 73.

1° gennaio 1957

Biselli Delfina v. Giansana, anni 72; **Grassino** Margherita v. Amateis, 59; **Gili** Antonio, 58; **Sbavjati** Giov. Battista, 58; **Bigattini** Rosa in Ferreri, 71; **Ceradi** Antonio, 58; **Balli** Anna v. Tula, 82; **Bisello** Luigi, 47; **Durando** Beniamino, 76; **Valle** Vincenzo, 72; **Marengo** Maddalena v. Bormida, 72; **Parlengo** Claudio, 89; **Manuel** Maria in Epate, 57; **Fiorentino** Maddalena in Bocchino, 49; **Massa** Domenica v. Poria, 76; **Ferrero** Maria v. Pallardi, 80; **Cantone** Rosa v. Ferrero, 70; **Ferrettas** Giuseppina v. Pollet, 45; **Sourasieme** Maria in Massaglia, 84; **Savio** Giovanni, 83; **Grosso** Antonio, 67; **Nencha** Raffaele, 66; **Angela** Ida in Tanaini, 59; **Mei** Paolo, giorni 13; **Goria** Roberto, mesi 5; **Doria** Giovanna, g. 1.

2 gennaio 1957

Bettan Angela, anni 87; **Rolle** Olga, 48; **Filippo** Giuseppe, 65; **Novarisio** Teresa in Gotta, 86; **Vercellino** Celestino, 63; **Bonialni** Mario, 54; **Cravero** Maria, 51; **Ogliengo** Giuseppe, 86; **Mariotto** Pietro, 85; **Moda** Giuseppe, 58; **Bottero** Pietro, 56; **Vico** Teresa in Niam 86; **Trivero** Agostino, 64; **Mangione** Savino, 81; **Borgogno** Giovanni, 54; **Cerino Segna** Guido, 71; **Bergamasco** Maria v. Cocchi 65; **Marinelli** Sestilio, 54; **Rubatto** Luigia v. Peranzoni, 85; **Migliore** Maria v. De Albertis, 76; **Guelpa** Edoardo, 86; **Fecchio** Rosa v. Gibbin, 73; **Bas** Caterina in Giardino, 86; **Paletto** Secondo, 61; **Ruffo** Pietro, 56; **Corgnino** Antonio, 72; **Ferrari** Gaetano, 86; **Auberi** Michele, 81; **Fasano** Lucia in Ambrosio, 66; **Cesso** Pieri Giuseppe, 81; **Frosbia** Erminio, 86; **Bricco** Giovanni, 65; **Borgiglio** Maria in Bellini, 88; **Falbetti** Lucia v. Lamberti, 86; **Cinai** Angelo, 57; **Germano** Battista, 86; **Verderone** Francesco, 75; **Zanghirella** Antonia v. Giorgetti, 81; **Stacciali** Argia v. Ferroni, 71; **Armando** Filomena v. Cappelli, 88.

Morti 132 - Nati 67 - Matrimoni 14

Specchio dei tempi

Vi sono dei ladri, ma anche della brava gente
Un medico polemizza con il fisco - "Quando dite di no, ditelo con garbo,, - Altruismo in montagna

Una lettrice ci scrive:

«Desidero che questa rubrica, nella prima pubblicazione del nuovo anno, porti a conoscenza dei lettori un atto di eccezionale bontà e gentilezza d'animo compiuto dagli impiegati della ditta dove lavoro.

«Nei passati giorni, sul pullman "A" mi era stata rubata la busta dello stipendio, cosa che mi aveva profondamente addolorata e avvilita. La sera del 31 dicembre, mentre pensavo che avrei chiuso l'anno con amarezza, mi si presentò un esponente dei colleghi di lavoro che, un po' imbarazzato e commosso, mi consegnò una busta. Con la somma perduta, conteneva un breve biglietto in cui, dopo gli auguri di rito, era detto che non si voleva che io passassi in tristezza il Capo d'Anno. Il biglietto era firmato semplicemente "Tutti".

«Rimasi stordita dall'emozione. Quel biglietto per me vale milioni e benedico il furto che, come conseguenza, mi ha procurato quella soddisfazione spirituale e ha suggerito un magnifico gesto di fraterna solidarietà. E' consolante constatare che se esistono borseggiatori, nel mondo dove si lavora esistono creature dotate di sentimenti di eccezionale delicatezza, che fanno credere nella bontà umana e fanno guardare con fede la vita».

Rag. Rina Rossetti
Cotonificio di Rabassomero.

Un medico ci scrive:

«Approfitto dell'ospitalità de *La Stampa* per una questione increscìosa e che, senza tema di esagerare, sta diventando drammatica: a fine anno i medici ricevono l'accertamento redditi, corredato dal numero delle visite, cervelloticamente fissato, e della relativa tariffa. Le cifre messe in discussione sono di tale arbitrarietà da togliere ogni buona volontà di trattare con l'ufficio competente. Eccone un esempio: L. 5000 per ogni visita a domicilio (non meno di 600); L. 3000 per ogni visita in studio (non meno di 1500); L. 10.000 per ogni consulto (non meno di 24).

«In 24 anni di professione, tariffe di questo genere non ho mai avuto il coraggio di applicare. Ma non basta: le spese deducibili sono valutate, così alla buona, ben 2.000.000 (due milioni). Chiunque, dotato di elementare buon senso, penserà che, ad esagerare, e con le mani bucate, bisogna farne delle spese inerenti alla professione, per totalizzare 2.000.000! Per conto mio, assicuro nel modo più formale, che se avessi a disposizione tale cifra per spese professionali, abbandonerei d'urgenza la professione per vivere con un discreto tenore di vita.

«Ho il coraggio di asserire, e credo che moltissimi professionisti e colleghi mi daranno ragione, che se è reato una frode fiscale, è reato ben più grave verso la nostra dignità e verso la nostra famiglia, essere succubi ad una situazione intollerabile. Per questo ritengo saggio e giusto che tutti sappiano. So perfettamente che quanto ho esposto lascerà, come al solito, il tempo che trova, ma vorrei sperare di ottenere voci di consenso dalle persone oneste e laboriose. E voglio però ancora precisare che se io, nello studio e nella valutazione diagnostica, avessi usato il medesimo criterio dei suddetti accertamenti, a quest'ora sarei in prigione».

Dott. Edoardo Fassadi
Primario Sanatorio San Luigi.

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza trentunenne e da poco rientrata dall'estero dove mi recai per svolgere mansioni da infermiera presso un ospedale psichiatrico. Sarebbe tanto bello rimanere in patria, ma purtroppo con mio rammarico, vedo che la cosa è impossibile, perché avendo io la veneranda età di 31 anni sono troppo vecchia per ottenere un posto per lavorare. Le porte a cui busso sono ermeticamente chiuse per questa mia età. Cosa posso fare? Certamente la situazione non è bella e secondo i datori di lavoro io dovrei sparire dalla terra.

«Sono sola e cerco solamente un lavoro onesto che mi permetta di vivere, ho il diploma di infermiera, la licenza commerciale, sono stata parecchi anni in un laboratorio farmaceutico, ma a che serve tutta la mia buona volontà quando si ha 31 anni? Niente. Una parola sicura alle ditte, ospedali, negozi ecc. Siate più corretti e gentili con chi umilmente viene a chiedere lavoro, non date della vecchia decrepita a chi è già provata assai dalla vita, non mortificate e non demoralizzate di più chi è già demoralizzato. Non è un peccato chiedere lavoro, non tutti possono essere nati nell'agiatezza. Rifiutate se volete, ma fatelo con bontà. Una parola gentile può bastare; forse non accadrebbero molte cose orrende, che purtroppo troppo spesso si leggono sui giornali».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere a quanto ha scritto un lettore nello "Specchio dei tempi" del 1° gennaio, sull'impresa di Bonatti e Gheser.

«Io non conosco personalmente i due ardimentosi, ma sono sicuro che non interessava loro "fare gli eroi". Sono sicuro che ciò che li spinse a tentare una impresa, purtroppo non riuscita, è soltanto il misterioso, profondo richiamo della montagna.

«Quanto ai soccorritori, posso dire che ognuno di essi potrà solo pensare che Bonatti e Gheser sarebbero pronti domani a rendere con lo stesso altruismo ciò che hanno ricevuto. Questa è la legge della montagna. Anch'io nel soccorrere un compagno, sono precipitato in montagna e sono stato soccorso. Con la colonna vertebrale spezzata, la paralisi completa delle gambe, sono stato portato al piano sulle spalle di alpini che per ore compirono sforzi sovrumani per evitarmi peggiori sofferenze, incuranti della fatiche, dei pericoli, confortandomi con fraterne parole di solidarietà. Durante lo straziante tragitto ho avuto la conferma che la vita umana, specie quella degli altri, ha un supremo valore quando questo valore si è attribuito da quello stupendo sentimento che si chiama altruismo! I soccorritori non si lamentano, non rimproverano, essi vanno semplicemente ad aiutare chi è in pericolo».

Gualtiero Marasciuchi.

Per ricostruire una famiglia

Una mamma e un bimbo, soli a Torino, in tristissime condizioni economiche, vorrebbero raggiungere il capo-famiglia che si è trasferito nel Venezuela dove un grave incidente ha troncato la sua carriera di pugile. Il biglietto di viaggio per la madre c'è già. Manca quello per il bambino. I lettori hanno inviato queste offerte:

M.P.F. lire 5000; G.N. Milano 15.000; N.N. 2000; N.N. 1000; Tina Roveda 1000; Angela 1000; Suor Anna 500; Maggi 500; S.M.V.X. 500; N.N. 500; L. Buschi 1000; Franco Gentile 5000; Maria Luisa Ferrero 1000; Colleghe e colleghi di un ufficio 1400; Gianni e la nonna 700; N.N. 1000; N.N. 1000; Ferotti Rina 500; Milano Carmen (Bra) 1000; M.G.R. 1000; M.I. 500, P.I. 500; N.N. 500. Totale 46.300. Totale precedente 38.850. Totale generale 85.150.

I vandali in casa

«Vogliamo porre un termine a quei disordini che già da lungo tempo eccitano il nostro malcontento, poiché deturpano l'aspetto venerando delle città. Noi sappiamo che qua e là si demoliscono edifici pubblici che sono ornamento dell'urbe, e che i magistrati cittadini, con negligenza degna di punizione, non reprimono questi turpi fatti...». Non sono parole nostre, di sdegno per la degradazione costante del patrimonio artistico e naturale delle meravigliose città italiane; e nemmeno del ministro della Pubblica Istruzione, cui sarebbe demandata da un preciso articolo della Costituzione la tutela di codeste oltraggiate meraviglie. Sono parole vecchie di 1499 anni, d'un editto promulgato da Ravenna dall'imperatore Maggioriano, supremo tentativo di restaurare le civiche dignità nell'agonia del prestigio romano.

Grido d'allarme che conferma la tesi di Antonio Cederna ribadita in un impressionante libro pubblicato dal Laterza, *I vandali in casa*, riprendendo il sopratitolo dei suoi polemici articoli usciti su *Il Mondo* e adesso raccolti in volume con copiosa documentazione fotografica. Che cioè con somma ingiustizia si continua ad accusare i poveri «Barbari» d'aver distrutto nel corso di quattro o cinque secoli innumerevoli capolavori artistici in Italia, mentre fummo e siamo proprio noi — italiani — i veri vandali della nostra casa. E se vi fosse dubbio sul punto di vista del Cederna, valga a dissiparlo, con la celebre lettera a Leone X, l'autorità di Raffaello: «Ma perché ci dorremo noi de' Gotti, de' Vandali e d'altri perfidi inimici del nome latino, se quelli che, come padri e tutori dovevano difendere queste povere reliquie di Roma, essi medesimi hanno atteso con ogni studio lungamente a distruggerle et a spegnerle? Quanti pontefici hanno permesso le ruine et disfacimento delli templi antichi, delle statue, delli archi et altri edifici, gloria delli lor fondatori?».

Raffaello parlava di Roma. Noi parliamo di tutta l'Italia. Ed è il lungo lamento d'artisti e d'uomini di cultura, impotenti di fronte al lagrimevole spettacolo, inutilmente invocanti il vigore delle leggi, l'intervento dei responsabili, l'energia dei governanti. Così lungo ormai da rinnovare, di generazione in generazione, lo stupore che da tanta rovina ancora avanzi il bastevole per far del nostro Paese un richiamo di bellezza al mondo intero. Lamento tuttavia che risuona più alto ai tempi nostri, sia perché con l'approfondirsi degli studi la consapevolezza dei beni perduti s'è fatta maggiore, sia perché rare volte come in questo interminabile dopoguerra — a [illegible]ande alcuni funesti equivoci circa le cosidette «ineluttabili esigenze dell'età nostra» e «l'adeguamento dell'antico al moderno» — s'è lasciata con colpevole fiacchezza, con inscusabili concessioni, mano libera alla sfrenata speculazione dei «padroni delle città», sian essi proprietari ed accaparratori di terreni o dirigenti di grosse imprese edilizie.

Tutte le quattrocento pagine fitte del Cederna sono un veemente e purtroppo ineccepibile atto d'accusa non solo contro una serie d'incredibili malefatte, ma contro la mentalità, il costume, la situazione culturale che le hanno permesse e continuano a permetterle. Basta scorrere l'indice del libro per allibire.

A Roma: l'iniquo progetto, per fortuna poi accantonato, di sventrare il centro fra Piazza di Spagna e Piazza del Popolo; l'altro, di un palazzo di sei piani, del Ministero delle Telecomunicazioni, a sessanta metri dalla Fontana di Trevi; la distruzione dei parchi di ville famose ed il noto scempio della Via Appia Antica; la demolizione della chiesa di Santa Maria di Loreto e la minaccia d'un nuovo ospedale d'otto piani sulla Piazza di S. Giovanni Laterano; la devastazione di Monte Mario, «diventato un'incivile montagna di cemento», che sarebbe dovuta culminare nel famigerato Albergo Hilton; lo snaturamento della basilica di Sant'Agnese fuori le Mura, e, peggio di tutto, l'indiscriminato accrescersi della città «a macchia d'olio».

A Milano: la spada di Damocle della «Rinascente» sulla antigua chiesa barocca di S. Raffaele; il ridicolo «rudere inventato» dell'abbattuta chiesa preromanica-romanica-gotica-barocca di S. Giovanni in Conca; la ideata amputazione della chiesa di S. Michele nella «Rotonda» di Porta Vittoria, ed il metodico sventramento del centro.

A Ravenna: i turboreattori ululanti su S. Apollinare in Classe. A Venezia: l'approvazione (la fabbricheranno? quando?) della nuova «isola» verso la terraferma, deprecabile «City» lagunare. Ad Assisi: il sogno d'un assalto massiccio d'autopullman al [illegible] di S. Damiano. A Lucca: la congiura contro le case medioevali presso Piazza S. Michele. A Siena: le brutte costruzioni che deformano il profilo occidentale della città. Ma che vale continuare? Cederna non cita il grattacielo torinese incombente sulla chiesa di Santa Teresa, non menziona, fra gli altri orrori, lo scempio di corso Stati Uniti. Gliene siamo grati. Che almeno i forestieri ignorino certe ingiurie al volto di Torino.

Ci si domanda: come è potuto tutto ciò avvenire? come può continuare? D'accordo, i vandali ci son sempre stati; ma gli altri, i dotti, i sensibili, gli innamorati dei caratteri locali creati dal tempo e dalla storia, che fanno? Nulla possono fare, risponde il Cederna, perché son privi dell'appoggio di una opinione pubblica qualificata. Per cinquant'anni un'estetica ha lavorato per escludere dall'opera d'arte (e una città, anche la meno vistosamente artistica, è sempre un'opera d'arte lentissimamente cresciuta) tutti gli elementi contenutistici, sentimentali e pratici, inconciliabili — si afferma — col *raptus* lirico. Gli archeologi hanno esaltato la grandezza morta del passato scindendola dal tessuto vivente delle secolari stratificazioni edilizie ed urbanistiche, favorendo così la delirante retorica «romana» del fascismo, gli sconvolgimenti ambientali dal Colosseo ai Fori. Per i professori di storia dell'arte l'architettura fu essenzialmente studio di monumenti singoli. Troppi architetti d'oggi, anche dei migliori, farneticano ancora della riscoperta dei più alti valori della tradizione, compiuta dalla loro nuova architettura: non del tutto persuasi che questa è unicamente figlia di inediti rivoluzionari materiali (di qui il suo inevitabile carattere), e che fra Palazzo Farnese e la Casa sulla Cascata non v'è più il minimo contatto ideale.

Non v'è dunque che una sola via di salvamento per la bellezza italiana. Da una parte il passato (e rimanetelo come volete, ma non toccatelo nell'aspetto venerando, nel suo sacro viso materno), dall'altra il presente, coi suoi motori ed i suoi frigoriferi. Sciocca illusione il tentativo di una conciliazione stilistica. Fatale errore, che richiama nuovo inarrestabile traffico, ogni «operazione chirurgica» edilizia. Cederna sostiene che ogni inserimento semplicistico di edifici moderni nella compagine della città antica è destinato a fallire. Noi aggiungiamo che è delitto. Il grattacielo, la casa di vetro a due passi dalla chiesa barocca è una cattiva azione, ed un'azione stupida. Quando di queste semplici verità tutti saranno persuasi, sarà facile screditare, ridicolizzare, perseguitare i vandali, metterli in fuga.

Marziano Bernardi

Il matrimonio di Caldwell



Erskine Caldwell, il cinquantatreenne scrittore americano, alla mezzanotte di Capodanno si è sposato a Reno, nello stato del Nevada, con la trentasettenne Virginia Fletcher. Gli sposi, entrambi al loro secondo matrimonio, fotografati dopo la cerimonia (Radiofoto)

ANALFABETISMO E DISOCCUPAZIONE

Non si può diventare buon operaio sapendo appena scrivere e far di conto

Urgenza di un'educazione professionale che inserisca uomini moderni, attivi, capaci nella veloce era delle macchine elettroniche e dell'energia nucleare - Ma prima ancora è necessario che lo Stato riesca a dare a tutti i ragazzi italiani una base uniforme di istruzione elementare e post-elementare, che dischiuda le menti e la curiosità al progresso tecnico ed ai problemi della nuova civiltà

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 gennaio.

Quando il ministro Ezio Vigorelli va in giro per l'Italia, una delle prime domande che rivolge ai prefetti, ai sindaci o ai suoi funzionari di periferia è questa: «Qui ci sono molti disoccupati?». La risposta quasi sempre è vecchia, udita in cento altri luoghi: «Quanto al numero siamo circa gli stessi di due o di tre anni fa, e si tratta in genere di lavoratori che non conoscono un'arte o mestiere». Se allarghiamo il discorso a tutta l'Italia troviamo la conferma nelle statistiche: la massa dei disoccupati poco si scosta nel tempo dai due milioni ed è composta in questo modo: un milione e mezzo di lavoratori sono manovali, cioè gente che può guadagnare il pane solo con la forza dei muscoli, e mezzo milione sono lavoratori qualificati o specializzati. Risulta poi da altre statistiche che il 81 per cento dei disoccupati è formato da analfabeti o da persone che hanno frequentato le scuole elementari, tutte o solo in parte.

Per questa stretta parentela fra disoccupati e mancanza d'istruzione, tutte le volte che il Ministro del Lavoro si riunisce con i dirigenti delle più importanti industrie italiane per studiare i mezzi idonei a diminuire da una parte la disoccupazione e dall'altra a preparare le maestranze di domani, quelle che dovranno cimentarsi con le macchine elettroniche e dell'energia nucleare, le conclusioni dei colloqui acquistano il tono di premesse. Sono queste: ancor prima di sviluppare l'istruzione professionale, bisogna che lo Stato trovi il modo di dare a tutti i ragazzi italiani di 14 anni una base uniforme di istruzione. Nel mondo di oggi e ancor di più in quello verso cui stiamo correndo, un giovane non può diventare un buon operaio sapendo a malapena scrivere e far di conto. Gli occorre un buon bagaglio di nozioni, quale si può formare in otto anni d'insegnamento elementare e post-elementare, e specialmente una larga apertura mentale per accostarsi alle macchine con interesse e anche curiosità, per capire o almeno intuire i procedimenti tecnici, per non restare infine disarmato davanti alle nuove macchine che scoperte e invenzioni moltiplicheranno con passo rapidissimo nei prossimi anni. Insomma, dicono gli industriali, prima di pensare al secondo piano, all'istruzione professionale dei lavoratori, gettiamo le basi nelle scuole elementari ed edifichiamo il primo piano in quelle post-elementari.

Se ora torniamo in mezzo alle cifre, il panorama si fa d'un tratto sconcertante, e il discorso degli industriali a Vigorelli, ch'è quello del buon senso, acquista un sapore molto amaro. Ci sono in Italia tredici milioni di analfabeti e semi-analfabeti; nelle provincie meridionali solo il 58 per cento degli adulti hanno compiuto i scuole elementari, con punte di appena il 23 per cento in alcune zone. Per le sole scuole elementari mancano 60 mila aule; nella Calabria, per esempio, la carenza di aule raggiunge il 78 per cento: ossia troviamo un'aula sola laddove dovrebbero essercene cinque. Nell'anno scolastico 1953 un milione di ragazzi, e cioè il 18,4 dei soggetti all'obbligo scolastico, non andavano a scuola. Se, dunque, siamo a questo basso livello, come faremo a costruire, sotto l'incalzare del progresso tecnico, il primo e il secondo piano di cui discorrono gli industriali?

Chiunque si accosti a questo problema ha subito l'impressione di trovarsi nel fondo di una prigione dalle mura invalicabili. Perché se è indispensabile costruire quel secondo piano che potrà consentire un respiro più largo a tutti gli italiani, gettare le basi dell'istruzione elementare non è faccenda da poco. Dice il Ministero competente a quello del Tesoro: «Dateci il denaro e noi costruiremo le migliaia di aule che mancano, le arrederemo secondo i criteri più moderni della pedagogia e chiameremo al lavoro gli insegnanti ora disoccupati; poi istituiremo dappertutto i corsi per i ragazzi fra gli 11 e i 14 anni. Per fare tutte queste cose, però, occorre denaro, molto denaro, migliaia di miliardi». Il Ministero del Tesoro scuote la testa a questo discorso, fa capire che siamo nel campo dell'assurdo. E allora? La situazione della pubblica istruzione è quella che sappiamo, dolorosissima, e potrà essere modificata solo lentamente; dovranno passare decenni prima che tutti i ragazzi d'Italia, i ricchi come i poveri, i settentrionali come i meridionali, possano avere gli otto anni d'insegnamento prescritti dalla Costituzione.

Questo vuol dire che, con i lenti sistemi di ora, il problema di dare ai lavoratori una istruzione professionale adeguata ai nuovi tempi e necessaria per non estraniare il nostro Paese dalla strada del progresso, sarà risolto solo a metà; con la conseguenza che anche domani ci saranno due Italie: una formata di uomini moderni, attivi, capaci, bene inseriti nella veloce èra delle macchine elettroniche e dell'energia nucleare; e un'altra Italia, che procederà a rimorchio, adattandosi a fare i servizi più umili e a comparire ai margini della miseria, fra disoccupazione e sottoccupazione. A meno che la nazione non capisca in tempo il futuro, e non faccia uno sforzo massimo, press'a poco quello che viene compiuto durante una guerra, per trovare quella gran massa di denaro che occorre per portare l'istruzione fin nell'ultimo casolare della Calabria. Ricordiamoci che, con la progressiva meccanizzazione agricola, i lavoratori dei campi da una parte diventeranno sempre di meno e dall'altra avranno bisogno anch'essi di consultare opuscoli e libri; secondo la previsione di Vanoni, nei prossimi dieci anni non meno di un milione di lavoratori agricoli, cacciati via dalle macchine, dovranno abbandonare i campi e cercare lavoro nelle officine.

Ma intanto, a che punto siamo con l'istruzione professionale? Se diamo una rapida occhiata negli uffici del Ministero del Lavoro, ci accorgiamo che in questo campo le buone idee e anche le iniziative concrete non mancano. A tutt'oggi, per esempio, sono stati costituiti 542 centri di addestramento professionale; i posti di lavoro sono 40 mila e ogni anno vengono istruiti in un'arte o mestiere industriale intorno a 104 mila giovani; entro il prossimo anno i centri diventeranno un migliaio. Ci sono poi molte altre migliaia di corsi per insegnare un mestiere agli adulti durante i periodi in cui sono disoccupati. Poiché s'intende allargare sempre più questa strada, a Genova e a Napoli sono sorti due centri per la formazione degli istruttori, e presto verranno costituiti altri tre centri.

Se ci affacciamo in altri Ministeri, apprendiamo che anche lì le buone idee e le buone iniziative non mancano; e sappiamo anche che enti privati e pubblici, associazioni nazionali e locali, diverse industrie che danno lavoro a molte migliaia di operai e che hanno a cuore il futuro, stanno muovendosi, e talora anche con molta spregiudicatezza, nel campo dell'istruzione professionale. C'è un guaio, tuttavia; ed è che ognuno fa per conto proprio, spende miliardi, talvolta decine di miliardi, senza curarsi di quel che fanno gli altri. Manca una legge generale, e vi sono mille piccole leggi particolari; manca un coordinamento, non c'è un programma d'insieme. E se si domanda come mai nessuno si cura di mettere l'ordine in questa faccenda di estrema importanza, vi spiegano che la confusione dipende dalla rivalità esistente fra i vari Ministeri; tutti sono convinti che è una questione di vitale importanza per i cittadini, ma ciascuno ritiene che l'istruzione professionale rientri nella sua sfera di competenza.

L'anno scorso, durante un congresso a Roma sull'istruzione professionale, un congressista veneto non finiva mai di scandalizzarsi per queste gelosie di bottega e a un certo punto se ne uscì con questa frase: «Ma dove siamo? Sembra di vivere in tante repubbliche e che ognuno agisca per proprio conto con direttive spesso contrastanti».

La conclusione che si vuol trarre è molto semplice: se non sarà compiuto dalla nazione intera uno sforzo grandioso, fra qualche anno e sempre più nell'avvenire, i cittadini di primo grado saranno coloro che avranno una buona istruzione e conosceranno bene un mestiere. Quanto maggiore sarà il numero di questi lavoratori qualificati e specializzati, tanto più elevato sarà il benessere della nazione. E ancora: in attesa che lo Stato possa fare quel massimo sforzo di cui si è detto, la carità di patria esige che cessino le discordie, le gelosie e lo sperpero dei miliardi, e ci sia una volontà unica, ci sia un solo indirizzo. Ai cittadini non importa chi sia il direttore della banda, ma importa moltissimo, è un'esigenza vitale, che la banda suoni bene.

Nicola Adelfi

UNA NUOVA SCIENZA: LA "CHIMICA DEL CERVELLO,,

Come nasce il pensiero?

Medici americani cercano di scoprire a quali processi si accompagna l'elaborazione delle idee - Sensazionali rivelazioni di uno studioso ad un congresso - Suggestiva interpretazione del sogno

(Nostro servizio particolare)

New York, 2 gennaio.

La nuova «personalità» che la scienza moderna ha fatto [illegible] al cervello, al quale sono state attribuite le funzioni di ghiandola secretrice di ormoni, getta nuova luce sui meccanismi di cui si serve il centro coordinatore di tutto il corpo umano per dettare la sua legge ai vari organi.

Sulla duplice azione del cervello quale centrale ricevente e trasmittente di impulsi e quale distributore, nel circolo sanguigno e forse linfatico, di umori indispensabili alle funzioni vitali, ha parlato diffusamente, nella seduta di chiusura di un importante congresso scientifico tenutosi in questi giorni a New York, il dott. Irvin Page, autore di numerosi studi sul sistema nervoso soprattutto in relazione all'equilibrio circolatorio. Il congresso ha fatto parlare di sé, la settimana scorsa, la stampa di tutto il mondo con le sensazionali rivelazioni sulla sintesi degli aminoacidi in laboratorio, o, in altre parole, sulla creazione artificiale delle più elementari sostanze della vita. Chiudendo con la sua relazione il congresso, che era patrocinato dalla società americana per il progresso delle scienze e dalla Accademia di scienze di New York, il dott. Page ha voluto porre l'accento sull'importanza che va assumendo negli studi fisiologici moderni la giovanissima scienza della «chimica del cervello» che cerca di individuare soprattutto a quali processi chimici si accompagna l'elaborazione delle idee, confessando peraltro la sua incapacità a spiegare, secondo i metodi scientifici usuali, la natura delle idee stesse.

Cessata l'euforia positivistica dell'ultimo secolo, che voleva vedere nel pensiero nient'altro che una «secrezione cerebrale», un fluido fisico di natura speciale originato nei meandri delle circonvoluzioni, la scienza oggi afferma che il cervello, pur essendo sede di complesse e meravigliose manifestazioni, non è che uno *strumento* i cui meccanismi di comando risiedono in definitiva al di fuori dello spazio, nel regno dello spirito. Se il cervello secerne qualcosa, come è dimostrato dalle esperienze, non si può trattare che di sostanze che se mai saranno i veicoli del pensiero, la strada attraverso la quale esso manifesta i suoi ordini alle sfere sottostanti dell'individuo. A proposito del bisticcio tra cervello e pensiero, e della necessità di non confondere l'uno con l'altro, (cioè lo strumento con la «mano» che lo guida) il dott. Page ha avuto parole molto chiare, che dimostrano che il «libero pensiero» rimane necessariamente «vincolato» al buon senso.

«Il cervello umano, ha detto lo studioso americano, ha poteri straordinari di cui conosciamo soltanto forse la centesima parte: e già questo ci riempie di stupore. I moderni metodi chimici hanno rivelato che il cervello può ricreare nel piccolo ambiente del cranio un intero universo, sotto forma di allucinazioni, sogni abnormi, manifestazioni paranormali; un mondo, cioè, che sta a quello visibile, come la Galassia sta alla Terra: ci domandiamo se potremo fare in avvenire della chimica del cervello la chimica stessa del pensiero umano; ciò sarà concepibile solo nel senso che riusciremo con ogni probabilità ad associare a ogni processo ideativo un parallelo processo molecolare della materia grigia, senza demolire con ciò il concetto di uno spirito che sovrintende ai processi mentali, che siede cioè ai comandi della macchina umana. Il fatto che il cervello e tutto il corpo umano siano una macchina dalle fantastiche possibilità non esclude che la sua guida non sia una entità materiale. I fisiologi del cervello non negano che l'uomo abbia un'anima».

Le manifestazioni anormali che sperimentalmente si possono produrre in ogni cervello umano mettono in guardia contro ogni veduta esageratamente materialistica delle funzioni cerebrali. Noi sappiamo, ha ricordato Page, che una minima dose di un prodotto chimico sintetico, che i chimici chiamano «L S D - 25», causa allucinazioni formidabili. Ecco uno squilibrio determinato da cause materiali e che potrebbe essere prodotto da cause naturali.

Ma le cause di squilibrio nel cervello umano possono essere tante, che ci si meraviglia del fatto che l'uomo, con tante insidie in agguato, riesca generalmente a non impazzire, soprattutto con le forme caotiche di vita imposte dalla civiltà moderna. Evidentemente il cervello non è che un meccanismo d'azione e reazione potentemente controllato da forze ignote, ad esso estranee, e che non abbiamo in comune con gli animali. Il concetto di «volontà» o di «morale» col quale si definiscono sommariamente queste forze non è definibile con i criteri scientifici.

Diffondendosi sulla funzione secretiva del cervello, Page ha ricordato tutta la gamma di cognizioni oggi acquisita sulla azione dei prodotti chimici ad azione sedativa, quali la reserpina, spiegando soprattutto il concetto di «gerarchia» che oggi domina nella chimica ormonale come anche in quella del cervello. La gerarchia cui ha accennato lo studioso americano è la subordinazione di una sostanza chimica, presente naturalmente nel corpo, ad un'altra che ne determina la produzione, la qualità e quantità ed anche nel tempo, secondo i bisogni. Sappiamo che la reserpina agisce come un calmante non direttamente, ma perché aumenta il quantitativo di serotonina presente nel cervello. La serotonina, d'altro canto, può controbilanciare l'effetto delle sostanze che dànno allucinazioni, quali il citato «LSD-25».

Uno degli argomenti più interessanti toccati dal fisiologo americano è stato quello del sogno, il cui meccanismo è tutt'altro che noto alla scienza. Esistono però numerose ipotesi permesse dalla tecnica del «*sogno sperimentale*» che si crea somministrando sostanze che vanno sotto il nome di *piperazine*.

Secondo una suggestiva interpretazione, il sogno è come una continua trasformazione della formula di struttura molecolare della proteina che forma la parte essenziale della cellula nervosa. Il pensiero durante la veglia, anche nelle sue forme più elevate, sarebbe sempre associato a parallele trasformazioni della impalcatura tridimensionale delle immense molecole delle proteine neuroniche, formate da migliaia di atomi legati nei modi più svariati. Le possibilità di combinazione di questi atomi nello spazio, sfruttate sapientemente dal cervello, sarebbero le possibilità stesse di estrinsecazione del pensiero come una giostra che gira per inerzia, senza motore.

In sostanza, ha detto il dr. Page a conclusione delle sue argomentazioni, «questa avventura della scienza nei meandri del cervello ha sollevato un certo numero di questioni [illegible] concernenti la natura del pensiero stesso. Ma non vi sono prove sufficienti per ritenere senz'altro che la mente umana non sia che un complesso di circuiti elettrochimici non dissimili dai cervelli elettronici che l'industria ha imparato a fabbricare».

a. p.

DIETRO LO SCHERMO

Un mestiere difficile

Un accurato piano di lavorazione può determinare sensibili risparmi - Confidenze di un "Manuale del produttore" - Un film di giovani - Riforma, a Hollywood, del Codice di auto-censura - Ramon Novarro regista

Non c'è mestiere che possa dirsi facile. Esistono, per ciascuno, norme che non si dovranno trascurare; fin quando la matura abilità del singolo non si sarà fatta, per conto proprio, una nuova norma, che potrà anche essere contrastante con quelle già conosciute. Figuriamoci, poi, su quel terreno infido che è la produzione cinematografica. Apparentemente, tutto vi si direbbe affidato all'estro e all'improvvisazione, o addirittura, con parola assai romantica, alla cosiddetta ispirazione. E' invece, poiché si tratta di un'attività assai concreta, nella quale, per ogni nuova impresa, si impiegano decine o centinaia di milioni, lo studio dei piani di lavorazione è più che mai indispensabile, deve essere posto come un argine a sperperi e a deviazioni.

Da noi il responsabile ne è il «direttore della produzione», al quale il produttore di un film ha accollato tutte le responsabilità relative, dai primi particolareggiati preventivi a quello che potrà essere il consuntivo. Codesto responsabile deve avere una profonda conoscenza di tutti gli elementi che concorrono a creare un film; deve individuarli in un determinato copione; e disporli, nel tempo e nello spazio, nel modo più redditizio. Il copione è visto come film; e il film allora si frantuma in numerosissimi istanti, ripresa per ripresa, inquadratura per inquadratura, e quegli istanti obbediscono a una loro ferrea logica, come raggruppamenti e come ordine, al servizio di costi, luoghi, contratti, date. Il piano della lavorazione di un film ha un po' della strategia (spicciola), della statistica (minuta), e del catalogo (esauriente); si concreta infine in vari ordini giornalieri di lavorazione, la somma dei quali, alla fine, deve dare tutto il materiale ripreso, che potrà allora essere passato al montaggio.

Una buona organizzazione del genere può fare risparmiare almeno il dieci per cento sul costo complessivo; alle volte quei dieci per cento può rendere attivo un film che altrimenti non lo sarebbe stato; e i cosiddetti «capricci» di registi e attori sono di solito possibili proprio quando costituiscono più o meno esasperati atti di difesa o di protesta contro una organizzazione difettosa. Questo e altro ci dice Valentino Brosio nel suo *Manuale del produttore*, edito dall'Ateneo per il Centro Sperimentale di Cinematografia; un volume denso e preciso, che analizza quell'industria e i suoi mezzi, l'intero ciclo della produzione, e persino, di questa, l'amministrazione. Non per nulla il Brosio è tra gli elementi più esperti, da una trentina d'anni la sua attività si svolge nei nostri studi; e il suo volume, di una utilità evidente, giunge in questo periodo tutt'altro che lieto per il nostro cinema a ribadire alcuni principi che non dovrebbero mai essere dimenticati, e fra i quali uno è davvero essenziale, e tutti li comprende. E', molto semplicemente, questo. Poiché la produzione di un film non può essere quella di una macchina o di x metri di tessuto, e imprevisti d'ogni genere possono intervenire in qualsiasi momento, e inevitabili, se il prevedibile sarà stato esattamente calcolato e predisposto (il che è possibilissimo), ciò renderà molto più agevole l'affrontare e il sopportare l'imprevisto; costretto così a essere un'eccezione, e non ammesso invece a confondersi con una pseudo-regola barbina.

* *

Riferendoci a quanto sopra, l'accurato preventivo di Poveri ma belli è stato superato dal consuntivo di lire 240.000 (duecentoquarantamila, e non due milioni e quattro, e meno che mai ventiquattro milioni); è un film prodotto con giovani, diretti dal giovane ma noto regista Dino Risi; un film appartenente a un gruppo da «realizzarsi a basso costo». Se un film medio e mediocre costa da noi di solito 100 milioni, Poveri ma belli è costato 62. Ora non ci resta che vederlo. (Gran cosa, se fosse davvero più o meno povero, ma bello; quale lezione, e quale esempio). La sceneggiatura è dello stesso Risi, di Massimo Franciosa e di Pasquale Festa-Campanile. — La grande pesca è un ampio documentario, curato da Giorgio Ferroni, e ambientato lungo le coste della Sardegna, della Groenlandia e di Terranova. — Santo cow-boy, probabilmente con Gary Cooper, sarà realizzato in Italia da Joseph L. Mankiewicz, soggetto di Ettore M. Margadonna. — Un film di coproduzione italo-spagnuola, Un angelo è sceso a Brooklyn, regista Ladislao Vajda, avrà la vicenda ambientata a Brooklyn, in una casa dove vivono parecchie famiglie di emigrati italiani. Fra i protagonisti, il piccolo Pablito Calvo.

* *

E' noto che per meglio difendersi dalla censura, e soprattutto dalle varie censure, i produttori americani si sono da tempo imposta un «codice», il cosiddetto Codice Hays, in vigore dal 1930 con un titolo piuttosto solenne, *Codice di equità e di morale*. Norme meticolose e precise, circa ambienti e fatti, parole e atteggiamenti, assolutamente da evitarsi da parte di tutti i consociati; e questi hanno quasi sempre dato prova di una disciplina veramente encomiabile, tanta era la paura che incutevano le forbici del censore. Meglio auto-censurarsi a priori, prima di girare un solo metro di pellicola, che non essere censurati a film finito, con tutti i costosi e dannosi rimaneggiamenti del caso. (Era probabilmente dovuta a tale auto-censura la malva di certi film, ma sarebbe questo un altro discorso). Ora il codice è stato riveduto; e se ne dà l'annuncio, rivelando che ciò è stato il frutto del lavoro di due commissioni, consulente Martin Quigley, autore del vecchio codice. Il nuovo revoca, fra l'altro, la proibizione di trattare i seguenti argomenti: uso di droghe, rapimento di minori, aborto, nudità; sono invece più che mai proibiti la eutanasia, un linguaggio volgare, e, persino, parole e frasi equivoche, passibili di doppi sensi. Il nuovo codice, dal presidente dei produttori, è stato calorosamente definito «un documento [illegible], moderno, flessibile e palpitante». Contenti loro...

* *

La produzione spagnuola, che in questi ultimi anni ha avuto alcune lusinghiere affermazioni, può contare su di una sessantina di film all'anno, dai costi assai calibrati (circa 15 milioni di lire per un film medio, circa 185 per un film a colori); lo Stato rimborsa un po' più di un terzo del costo; le sale cinematografiche sono 4600, dai prezzi relativamente modesti (da 180 a 350 lire per le prime visioni, da 100 a 150 nelle altre sale, generalmente a doppio programma). — Ramon Novarro torna al cinema come attore e come regista, in Padre Ignacio, da un romanzo di Owen Wister. — Cecil Harmsworth King, editore della «catena» giornalistica forse più importante del mondo, quella del «Daily Mirror» (48 milioni di copie alla settimana), ha dichiarato che uno dei segreti del suo successo è stato nell'avere sempre avuto delle buone rubriche dello spettacolo e in particolare del cinema. — Le restrizioni sulla circolazione degli autoveicoli non hanno in Francia migliorato l'afflusso degli spettatori ai botteghini cinematografici. — Alexandre Astruc, il giovane regista di Rideau cramoisi e di Mauvaises rencontres, sta lavorando con Françoise Sagan a un soggetto dal titolo La plaie et le couteau, protagonista dovrebbe essere Curd Jürgens.

* *

PICCOLO SCHERMO — Alla televisione francese. Con foga sorridente Jean Nohain presenta il cantante Henri Decker: «E ora, signore e signori, un grande regista, Jacques Becker, una sorpresa, canterà per voi». (Il povero Decker gli mormora: «Henri, Henri Decker»). E l'altro, quasi radioso: «Sì, Jacques Becker, tutti i nostri telespettatori sono ansiosi di ascoltarvi...» (E Decker, cominciando a impazientirsi, suggerisce «Henri, Henri»). «Come dite? Che cosa state per cantare, signor Jacques Becker?» (Decker non sa più trattenersi: «Henri! Vi dico Henri!»). «Benissimo, stiamo allora per ascoltare Jacques Becker. Ci canterà: *Henri*».

m. g.

Drammatica cattura di un pazzo barricato in una stalla con un tridente

Era fuggito seminudo da casa dopo aver frantumato masserizie e finestre - Minacciava di trafiggere chiunque si avvicinava - Si arrende ai carabinieri dopo un assedio di sette ore

Parma, 2 gennaio.

Un pazzo rinchiuso in una stalla ed armato di tridente ha tenuto in scacco per sette ore ingenti forze dell'ordine e pubblico accorso sul luogo e che, per evitare spargimento di sangue, si erano limitate a piantonare la località. Il fatto è accaduto a Monte Salso, una frazione di Varano Melegari, ad una ventina di chilometri da Parma. Protagonista ne è stato il ventunenne Orlando Rivieri domiciliato da circa un mese con la famiglia nel Comune di Varano.

Verso l'una e mezzo di questa notte il Rivieri era stato colto da un accesso di pazzia: aveva cominciato a frantumare piatti, lampadine e quanto altro gli capitava sottomano, ed a fracassare anche le finestre. I familiari avevano avvertito immediatamente il medico del luogo ed i carabinieri, ma prima che l'uno e gli altri accorressero il giovane, scalzo ed in mutande, era fuggito attraverso una finestra.

Seguendo le tracce lasciate dai suoi piedi nudi sulla neve egli veniva rintracciato verso le tre, barricato in una stalla in località Monte Salso. I carabinieri, i familiari e numerosi vicini che si erano subito uniti nelle ricerche, cercavano di convincere il pazzo ad uscire e a far ritorno a casa: ma inutilmente. Il Rivieri, armato di un forcone si era messo in posizione aggressiva dietro una feritoia dopo aver chiuso la porta del locale, e minacciava di trafiggere chiunque si avvicinasse.

Nel corso della notte giungeva anche il tenente comandante la tenenza dei carabinieri di Salsomaggiore, con adeguati rinforzi di militi, e disponeva un completo piantonamento della zona che durava fino all'alba. Verso le 8, quando la visibilità era normale, il tenente dei carabinieri e il maresciallo comandante la stazione di Varano Melegari compivano un ultimo tentativo prima di agire con la forza: allontanati i presenti, si toglievano soprabito e giacca, deponevano le armi e si avvicinavano alla porta della stalla pregando il Rivieri di uscire in quanto ormai non c'era più nessuno fuori. Il giovane, forse stanco per la veglia, si lasciava convincere, ma quando i due militari lo prendevano per un braccio aveva una vivace reazione e ne nasceva una colluttazione violenta. L'ufficiale e il maresciallo tenevano però ben stretto il Rivieri mentre da tutte le parti giungevano in aiuto i militi che si erano nascosti dietro le siepi. Immobilizzato, il giovane era quindi ricoverato all'ospedale psichiatrico di Colorno.

Per ballare il rock and roll riceve un calcio al ventre

Novara, 2 gennaio.

Serata movimentata quella di ieri in due locali pubblici di Novara. In un *dancing* della periferia il meccanico Vasco Pezzetti, di 21 anni, che voleva a tutti i costi ballare il «rock and roll», è venuto a diverbio col direttore di sala; quest'ultimo gli sferrava un calcio al ventre e il Pezzetti è finito all'ospedale.

Quasi contemporaneamente in un cinematografo del centro uno spettatore, Quinto Candeva, di 20 anni, operaio, venuto a lite col suo vicino, si buscava una forte ombrellata in testa, per cui anch'egli finiva al nosocomio.

Parroco che può impartire la benedizione papale

Acqui, 2 gennaio.

Il parroco di Cassine di Acqui ha ieri impartito la benedizione papale a tutta la popolazione secondo una tradizione che si ripete ormai da oltre un secolo e mezzo. Papa Pio VII, il 1° gennaio del 1814, di ritorno da Fontainebleau transitò per Cassine dove benedisse la folla che s'era assiepata al suo passaggio.

In tale occasione il Pontefice concesse al parroco di allora l'autorizzazione ad impartire il giorno di Capodanno la benedizione papale alla popolazione. Il privilegio verbalmente accordato da Pio VII, fu poi ratificato da una Bolla di Benedetto XV: l'atto pontificio è tuttora conservato nell'archivio comunale di Cassine.

Le dodici signore più eleganti del mondo

New York, 2 gennaio.

Come già nel 1954 e nel 1955, la signora Paley, moglie del presidente della «Columbia Broadcasting System», è stata designata dall'Istituto della moda di New York «la donna più elegante dell'anno» per il 1956. Lo scorso anno la signora Paley aveva condiviso il titolo con Grace Kelly, classificata quest'anno al terzo posto.

Nell'elenco delle dodici donne più eleganti del mondo — che quest'anno sono quattordici, il quinto e il nono posto essendo stati aggiudicati a pari merito rispettivamente a due attrici e a due nobildonne di sangue reale — non compaiono celebri vincitrici del passato come «Mamie» Eisenhower e la regina Elisabetta d'Inghilterra. Vi figurano per contro [illegible] nuovi, come le attrici di Hollywood Audrey Hepburn e Rosalind Russell.

Ecco la graduatoria: 1) signora Paley; 2) Duchessa di Windsor; 3) Principessa Grace di Monaco; 4) signora Guest; 5) Audrey Hepburn e Marlene Dietrich; 6) signora Hearst (moglie del famoso editore americano); 7) contessa Consuelo Crespi; 8) Rosalind Russell; 9) Duchessa di Kent e Principessa Margaret d'Inghilterra (quest'ultima lo scorso anno era al secondo posto insieme con la Duchessa di Windsor); 10) contessa Quintanilla di Madrid; 11) signora Ford (moglie di H. Ford II); 12) contessa Mona Von Bismarck.

In vacanza nel Tirolo la regina Giuliana d'Olanda

Innsbruck, 2 gennaio.

La regina Giuliana d'Olanda è giunta stasera a St. Anton-Ariberg, località turistica del Tirolo, dove si tratterrà fino al 6 gennaio.

La regina è stata accolta dalle figlie principessa ereditaria Beatrice e principesse Irene e Margherita, che erano giunte in precedenza.

Settecento persone truffate ad Asti

Per 1500 lire creavano "accademici onorari,,

L'attività d'un sedicente "Centro Informazioni Giornalistiche Luce,, - Denunciati gli ideatori dell'inganno

Asti, 2 gennaio.

Settecento persone residenti in tutte le regioni d'Italia, sono le parti lese accertate in una delle più colossali truffe — per numero di danneggiati — commesse in questi ultimi tempi; ne sono gli autori due milanesi, Mario Casaretti, di 26 anni, residente a Milano in via Guglielmo Pepe 5, e Maria Mazzotti, di 33 anni, pure abitante a Milano in via Correggio 57; entrambi stamane sono stati rinviati a giudizio dinanzi al nostro Tribunale.

La scoperta della loro attività avvenne in seguito ad una segnalazione giunta alla nostra questura da parte dell'Ordine nazionale dei dottori accademici «honoris causa», che ha sede in Roma. La polizia veniva informata che era stato diffuso, a cura di un sedicente «Centro informazioni giornalistiche LUCE», con sede in Asti, un foglietto a stampa, in cui si prometteva al destinatario la nomina ad accademico «honoris causa»: unica formalità il versamento di 1500 lire per i diritti di segreteria.

La nostra questura iniziava immediate indagini, appurando che effettivamente in corso Alfieri 144 era stato aperto un ufficio, che in un primo tempo si era pomposamente chiamato «Indipendent Press Organisation»: «direttore» della filiale di Asti risultava essere il minorenne Giacinto Masoero, di soli 18 anni, residente in via S. Martino 6, mentre impiegati risultavano due alessandrini, un uomo ed una donna. Dall'interrogatorio, tutti e tre apparivano in buona fede e ben lontani dal capire che stavano prestando la loro opera ad una organizzazione truffaldina; solo dal sequestro di una copiosa corrispondenza e di notevoli somme di denaro, la questura ebbe le prove di quello che veniva commesso.

L'ufficio era stato creato dal Casaretti, che risultò pregiudicato per rapina, truffa e detenzione di armi; la Mazzotti figurava amministratrice. Erano state spedite migliaia di circolari a persone che scrivevano racconti, poesie, articoli: la sedicente agenzia s'impegnava a vendere tali opere a giornali e riviste dando una percentuale dell'incasso all'autore, il quale però doveva pagare una tessera d'iscrizione all'agenzia stessa e abbonarsi a una rivista, di cui sono usciti due soli numeri.

Naturalmente gli autori hanno atteso invano la pubblicazione dei loro lavori: il minorenne Masoero, con un modesto compenso mensile, firmava ingenuamente tutte le lettere e circolari che il Casaretti gli passava. In un secondo tempo, sotto il più semplice nome di «Centro Luce», venivano spedite circolari per la nomina ad accademico «honoris causa», ed anche quando i due milanesi vennero arrestati, continuarono a giungere da tutta Italia somme di denaro, con le quali si accettava la nomina e si ringraziava per l'onore.

I due, che sono poi stati rilasciati in libertà provvisoria, verranno processati dinanzi al nostro Tribunale; quali testi sono state citate cinquanta delle persone truffate, mentre le altre 650 sono state udite dalle autorità giudiziarie locali, che hanno poi trasmesso al giudice istruttore di Asti i relativi verbali.

A giudizio gli altoatesini che uccisero un finanziere

Bolzano, 2 gennaio.

Si è conclusa la fase istruttoria riguardante un feroce assassinio commesso in Alto Adige il 16 agosto 1956, allorché quattordici giovani della valle di Fundres, vicino a Bressanone, aggredirono e bastonarono a morte il finanziere ventiduenne Raimondo Falqui: otto dei giovani sono stati rinviati a giudizio sotto l'accusa di omicidio volontario pluriaggravato, mentre gli altri sono stati accusati di offese, minacce e percosse nei confronti dello stesso Falqui e di un altro finanziere, Francesco Lombardo, che era riuscito a sottrarsi alla morte con la fuga. Gli otto che dovranno rispondere di assassinio sono il ventiseienne Bernardo Ebner, il ventunenne Luigi Ebner, il diciottenne Paolo Unterkirchner, il ventinovenne Isidoro Unterkirchner, il ventiquattrenne Giovanni Huber, il ventinovenne Floriano Weissteiner, il ventiduenne Giorgio Knollseisen ed il ventunenne Luigi Bergmeister; tutti i quattordici imputati dovranno rispondere inoltre dell'accusa di vilipendio della nazione.

Il delitto scosse vivamente l'opinione pubblica. Raimondo Falqui, il giovane finanziere sardo, si trovava il 16 agosto in un locale di Fundres, a poche centinaia di metri dalla caserma, col commilitone Francesco Lombardo: nell'osteria l'atmosfera era allegra ed il vino contribuiva a surriscaldare l'ambiente. I due finanzieri si erano uniti alla compagnia formata dai quattordici valligiani, e avevano ... lato con loro cordialmente, finché all'improvviso, senza nessun motivo apparente, la cordialità cessava ed i due finanzieri si sentivano rivolgere delle ingiurie.

I due militari, che erano disarmati, per evitare complicazioni preferirono non raccogliere la sfida e uscirono dal locale per tornare in caserma, ma avevano fatto male i loro calcoli: la turba dei contadini li seguì. Il Lombardo ed il Falqui cominciarono a correre, mentre il primo, più veloce, riusciva a mettersi in salvo, il Falqui veniva raggiunto: con furia selvaggia otto giovinastri lo assalirono, colpendolo a calci e pugni e quindi a randellate; alla fine il poveretto venne abbandonato cadavere ai margini di un ruscello. Durante l'istruttoria i colpevoli vennero arrestati.

Al fascicolo dell'omicidio è stato ora accluso anche quello di una precedente rissa avvenuta a Fundres, nello stesso locale ove il Falqui era stato insultato: è infatti risultato che alcuni degli assassini del finanziere avevano già in precedenza bastonato tre operai italiani di un locale cantiere.

Il tragico episodio verrà rievocato nel prossimo maggio, durante la sessione dell'Assise di Bolzano: il dibattito è molto atteso.

S'è costituito l'automobilista che ha ucciso un sacerdote

Milano, 2 gennaio.

Il giovane automobilista che ha ucciso ieri sera a Barlassina, don Francesco Gattinoni, s'è costituito nella notte ai carabinieri di Lentate sul Seveso, i quali l'hanno interrogato a lungo. Dopo la deposizione egli è stato rilasciato. Si tratta di Carlo Galotta di 21 anno, abitante a Milano in via Palermo 15.

La grave disgrazia è avvenuta ieri sera alle 18. Il sacerdote stava portando d'urgenza i sacramenti a un moribondo, e nell'attraversare la strada non s'accorgeva del sopraggiungere di un'automobile che procedeva verso Como. Malgrado la brusca frenata, don Gattinoni veniva investito e scaraventato a terra.

L'automobilista, sceso per prestare soccorso alla sua vittima, accortosi che il sacerdote era ormai cadavere, abbandonava l'autovettura e si allontanava di corsa. Solo a tarda notte, come s'è detto, egli si presentava ai carabinieri.

Gl'incidenti di Capodanno

Misure restrittive sull'uso dei petardi

Roma, 2 gennaio.

In seguito ai gravi e numerosi incidenti registrati a Capodanno soprattutto a Roma per l'abuso di «petardi» e «castagnole», spesso confezionati in maniera non rispondente ad alcuna norma prudenziale, tutte le Questure della Repubblica riceveranno prossimamente nuove disposizioni restrittive.

L'applicazione di tali norme mirerà a far cessare un deplorevole stato di cose che nei giorni scorsi ha causato centinaia di ferimenti taluni dei quali ha avuto serie conseguenze.

SPETTACOLI

"Il successo,, di Testoni rappresentato al Carignano

La Compagnia De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli, detta dei giovani, ha questo di eccellente: mette subito di buon umore. Da rappresentazioni svelte, scaltre, graziosamente ironiche, capricciose come *La bugiarda*, ascoltata l'anno scorso, come *Il successo*, ascoltato iersera, scatta un'allegria energica, una malizia leggiadra, una festosità che diventano ben presto tonificanti, che colmano di piacevolezza e ottimismo la serata, che vi rifanno e vi consolano delle frequenti amarezze sceniche. Un po' mortificati da certe pseudo-tragedie alla morfina, da spettacoli davvero troppo grigi e soffocanti e avvilenti, di fronte a questi «ragazzi» in gamba, accorti e lieti, sentiamo rifluire nelle nostre vene di spettatori il sangue vivo e frizzante del piacere teatrale: è brio e spensieratezza, è curiosità fervida, e oblio dei fastidi, e gioia comica, è il teatro come divertimento. Il che è già molto; ma v'è modo e modo di divertirsi, e qui l'intelligenza dà sapore, la vivacità è ricca di amabili sottintesi, la sottolineatura è abile, la strizzatina d'occhio viene a proposito, e insomma l'ingenuità apparente è riscattata ognora dal gusto acuto della parodia, dalla finezza dell'intenzione, e dalla bravura sapida, intuitiva, balzante. Molto bene; il pubblico era quasi sorpreso per tanta felicità e leggiadria di immagini, di accenti, di monellerie, ed ha riso sempre, ed ha battuto le mani compiaciuto, convinto, in un moto di irresistibile simpatia.

Il successo di Alfredo Testoni è commedia scritta nel 1911, ed è frutto lieve e gustoso, frivolo e amabilissimo, di un certo costume e mondo provinciale, casalingo, domestico, innocente nei suoi peccatucci, un po' buffo e sentimentale, che dà ancora un gentile profumo. Soprattutto perché l'edizione curata, come regista, da Giorgio De Lullo, ne rivela la grazia, denunciandone con garbo la distanza; il ritocco caricaturale, la forzatura umoristica, le trovatine burlesche, ben rivelano una data e un'epoca, e affrontando schiettamente quel che v'è di caduco in piccole cose come questa, le superano, e fanno più viva e intima la sostanza comica, affabilmente umana, macchiettistica e amena, del testo. Tuttora valido, ma iersera ci siamo rallegrati così. E l'ottimo impasto del serio e del faceto, del quadretto di genere e della sua parodia, di un sentimento vero e di una espressività un po' vecchiotta, è lievitato magnificamente, in un giuoco senza stanchezze, in una varietà lepida senza buchi o rattoppi. Scenari e costumi contribuirono all'effetto; ed erano davvero spassosissimi; e i «soggetti», le macchiette, le piccole interpolazioni piccanti, sospinsero lo spettacolo ad una sua caratteristica perfezione, non senza una punta di malinconia per chi di quei tempi lontani può ricordare l'atmosfera, la luce, la moda, la psicologia apparente, e i gusti in voga.

Nella cornice pittoresca il quadro variamente mosso dei bravi attori fu quindi quanto mai arguto. Ritornavano dall'età lontana certe figurine incomparabili: un valzer, un tango, ed ecco pareva di veder la Bertini in un film «di amore e di morte», in una parte «fatale»; finiva lo scherzo, e una romanza cantata da una signora tra grandi veli e lunghe piume di struzzo ci riportava il tremito sentimentale, la drammaturgia da salotto, di allora; e così via, ognuno recitava un po' come avrebbero recitato, allora, indugiando su certi effetti, su certe bonarie malizie, e la sottolineatura era insieme ironizzatrice e affettuosa. In queste faccende tutto sta nella misura; e iersera la misura fu giusta, precisa, accortissima, tanto che quando al secondo atto venne la scena sentimentale tra la bella americana e il dottorino provinciale, ci parve quasi d'essere sfiorati dallo stesso quasi lepido, ma delicato, ma infantile sentimentalismo d'allora. Non è il caso d'insistere; abbiamo accennato alla qualità e al carattere di uno spettacolo riuscito, e può bastare. Degli attori, che ne furono i realizzatori vivissimi, è implicito l'elogio. Per aggiungere qualcosa alla lode collettiva della loro agilità, e bravura, e finezza, diremo che Rossella Falk fu, come dire? Diciamo che fu squisitamente «ottocentesca»: pareva proprio una cara attrice d'allora, con quella voluta rettorica lieve, con la sfumatura patetica, con il prestigio della bella persona. E Annamaria Guarnieri tratteggiò il personaggio dell'ingenua, con impertinenza deliziosa. E De Lullo seppe graduare ogni suo effetto in una progressione in sordina, che diede all'amoroso tutta la grazia del principio del secolo. E spassosamente, lietamente eloquente, anzi facondo, era Romolo Valli.

E gli altri, intonatissimi, furono con i capicomici alla pari nel giuoco serrato e rapido; Elsa Albani, degna veramente del gusto del Testoni, lepidamente «borghese» e bolognese; e altrettanto dicasi del Maranzana, della Carabella, del De Ceresa e via via, vada un «bravo» a tutti. Del risultato abbiamo detto: le festose e rinnovate chiamate ad ogni atto, gli applausi a scena aperta hanno coronato la lieta serata.

f. b.

I programmi della tv

Antenne sui tetti d'Europa

Non solo di aerei ma anche di antenne sta coprendosi il cielo d'Europa. Negli ultimi dodici mesi in Inghilterra gli abbonati sono saliti da 5 a 6 milioni e 200 mila, l'aumento continua con 100 mila nuovi utenti al mese. Si calcola che gli spettatori della tv superino quelli della radio.

Anche altrove i progressi sono stati rapidi. Nella Germania federale da 265 mila gli abbonati sono arrivati a 522 mila (E' difficile in questo periodo acquistare sul momento un televisore, anche se la produzione è salita ad oltre 60 mila apparecchi al mese). Al terzo posto nel continente vi è la Francia. In dodici mesi gli utenti sono passati da 260 a 400 mila. La Francia ha un primato europeo: il televisore è entrato in 700 scuole nelle quali sono trasmessi speciali programmi.

Nel '56 in Italia il progresso non è stato inferiore a quello degli altri Paesi: da 260 mila gli abbonati sono saliti a 300 mila, i nuovi Studi di piazzale Clodio a Roma, fra i più moderni del mondo, stanno entrando in funzione. Particolarmente colpisce chi visita le piccole e medie città tante antenne sui tetti: hanno dato un volto nuovo a questi centri di provincia dove minori sono le possibilità di evasione dal quotidiano lavoro.

Nuovi programmi del '57: domenica alle 21,05 la prima puntata di «Telematch». E' un gioco che ha avuto molto successo in Francia. Vorremmo spiegarlo questo gioco, ma dopo aver letto quattro oscure pagine scritte dallo stesso presentatore Enzo Tortora, abbiamo rinunziato a questa difficile impresa. In genere assisteremo anche a «Villa Belvedere», rivista a puntate con un noto comico, e a «Sfida al campione», cui parteciperanno i vincitori di «Lascia o raddoppia».

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: giovedì 3, ore 21: «Lascia o raddoppia»; venerdì 4, ore 21: «La donna rossa» di Guglielmo Giannini; sabato 5, ore 22, dal Teatro Petruzzelli di Bari: «Le canzoni della fortuna».

m. a.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-112.

Alfieri: ore 21,15 Compagnia Macario-S. Mondaini nella Rivista: «E tu biondina...». Ult. 4 giorni.
Auditorium di Torino: Domani, ore 21: Concerto sinfonico n. 4. Dirett. Carlo Zecchi: Musiche di Beethoven, Bartok, Ciaikovski.
Carignano: Compagnia De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli, ore 21,15 «Il Successo» di Alfredo Testoni.
Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «La bella addormentata».
Piccolo Teatro (Sala Gobetti - ...): Chiuso. Prossim. «L...».

Al Florida Club (v. Solferino, tel. 43-823): 17-19; 21-1 M° M. Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nara.
Augustus: 16 e 21 Orch. Lanfranco.
Apollo Danze: 21 Orch. Garzena.
Brasa (Valentino): danze ore 21.
Castellino: 17 e 21 Orch. Roscelli. Scuola ballo, dir. M° Sampaoli.
Club Danzante Magenta 11: ore 21: successo complesso Clair de Lune.
Eden Danze: ore 21 Orch. Labardi.
Fortino, v. Cigna 45: danze 21-24.
Gaudio Danze: 16,30-21 M° Leona.
Gay Danze: 17-21 Original Tumba.
Gran Mago: Televisione, orchestra.
Hollywood Danze: 21 Turi Golino.
La Perla Danze: ore 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen.
La Serenella: dame 150, cav. 300 cons. compresa, Televisore nel bar Orc. Miguel e. Vasquez dir. Cariga.
Lutraria: 21 Orch. M° Anselmo.
Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione.
Parigi Danze: giovedì del jazz.
Principe Danze: 21 Mario Muschio, canta Gemmy Sandra, dir. Gallo.
Smeraldo: 21 Balocco-Vigna-Rosso
Trocadero: ore 17 e 21 Bonassoli.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-535): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.
Torino Esposizioni (ingr. Bar Montaldo): 14-24 Giochi bocce. Bowling
Torino Esposizioni: Tennis 9-15

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Incantesimo» Tyrone Power, Kim Novak, Scope techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia» su grande schermo.
Ariston: «Le meravigliose storie di Walt Disney» CinemaScope in technicolor. Ultimi giorni.
Astor: «Guerra e pace». Ingresso continuato spettac. ore 13,30-17-21.
Corso: «Vento di terre lontane» Glenn Ford, Ernest Borgnine, Rod Steiger, CinemaScope technicolor.
Doria: «La traversata di Parigi» di Autant-Lara, J. Gabin, André Bourvil, 1° pr. festival Venezia '56.
Lux: «Trapezio» G. Lollobrigida, B. Lancaster, T. Curtis. Scope col. Ingresso L. 400.
Metro-Cristallo: Ava Gardner, Stewart Granger: «Sangue misto» CinemaScope. Mattinata ore 10,30. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Reposi: «Montecarlo» V. De Sica, Dietrich, Rascel, tech. technirama Ingresso L. 400.
Vittoria: «Il Giullare del Re» VistaVis. tech., Danny Kaye, Johns. Ingresso L. 400. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Augustus: «Mi permette babbo!» A. Sordi, A. Fabrizi, M. De Lesa. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Maffei: «Operazione mitra» Risso. Riv. Pistoni-Risso ore 16,15 e 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nazionale: «Suor Letizia» Anna Magnani, Cifariello, E. R. Drago. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Torino: «I diabolici» S. Signoret. Orario: 10-12-14,10-16,15-18,25 e 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alexandra: «Bulli e Pupe» Marlon Brando, Sinatra, Simmons, Scope. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Arlecchino: «Signora omicidi» con A. Guinness, C. Parker, technic. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Capitol: «Bulli e Pupe» M. Brando, F. Sinatra, J. Simmons, Scope. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Faro: «Bulli e Pupe» M. Brando, F. Sinatra, J. Simmons, Scope. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fiamma c. Trapani 55-57, ap. 13,30: «La donna più bella del mondo» Gina Lollobrigida, technic. Scope.
Gianduja: «Samoa» Gary Cooper, B. Jones, R. Hayward, technicolor.
Hollywood: «Il cigno» Scope col. Grace Kelly, Alec Guinness. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Ideal: «Agguato sul mare» techn. CineScope M. Frau, N. Gray, Gran Varietà con P. Prado 16,15-21,15.
Massimo: «L'ultima carovana» in techn. CineScope, Widmark, Farr. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Principe: «Il cigno» CineScope techn., Grace Kelly, A. Guinness.
Statuto: «L'ultima carovana» tec. CineScope, R. Widmark, F. Farr. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adriano: «Più piccolo spettacolo mondo»; «Pollicino comp. forestas». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alcione: «La bella Otero» techn. M. Felix e Rivista Bataclan Ferrero-Nava-Perrelli; ore 16,15 e 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alpi: «L'angelo delle Alpi» con A. Farnese, L. Boni. 1° vis. Torino.
La Perla: «L'uomo che sapeva troppo» tech. VistaV., J. Stewart. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Regina: Serenata, col. M. Lanza. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Asti: «Avventure Peter Pan» col., «Paese degli orsi» Disney. A. 14,30
Milano: «Ritrovarsi all'alba» e «Tunnel del terrore», Apert. 10.
Olimpia: «Due anni di felicità».
Po: «Ultima sfida» R. Scott. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Nuova: 19° stormo bombardieri. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
...: «Ricercato per omicidio» e Grande Rivista ore 15,15 e 21,15.
S. Felice: «Dan il terribile» tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabota: «Guastatori delle dighe». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Esperia: «Don Camillo e on. Peppone» con Fernandel e Gino Cervi. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Giardino: «Kocise l'eroe indiano» in technicolor con Jeff Chandler. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Italiano: «Achtung banditi» con Gina Lollobrigida e A. Checchi. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Mirafiori: «La lancia che uccide». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Rita: «Bolide rosso». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Vinzaglio: «La grande Savana» technic. con Lua Manos, E. Kim. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Araldo: Compagnia Piccolo Teatro Città di Torino. Questa sera replica di «Pamela nubile». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eliseo: «Uomo che sapeva troppo» VistaV. techn. J. Stewart. Ap. 16. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fréjus: «Il pirata Barbanera» in techn., Robert Newton, L. Darnell. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nuovo: I razziatori, tech. Duryea. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Paolo: «La baia dell'inferno» techn. Scope. A. Ladd, Robinson. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Belgio: «Prigioniero miniera» Sc. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Corallo: «Cime tempestose» Merle Oberon, Laurence Olivier, Ap. 19. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eridano: «Il conquistatore» tech. Scope, John Wayne, S. Hayward. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
La Salle: «Judy la picchiatella».
Orapa: «Giglio infranto». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Radium: «Il conquistatore» Scope technicolor con John Wayne. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Rossini: «I due Foscari». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
V. Veneto: «Delitto sulla spiaggia» Jean Crawford, J. Chandler. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Astra: «Alessandro il Grande» techn. Scope, R. Burton, F. March. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Bernini: «Strabilianti avventure Pluto Pippo Paperino» tec. Disney. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cibrario: «La cavallina storna» con G. Cervi, F. Marzi, C. Ninchi. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Elios: La primula Smith. Howard. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Excelsior: «I pilastri del cielo» Scope techn., J. Chandler, Malone. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Manzoni: Non cercate l'assassino. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nazareno: «Noi due soli». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Odeon: «La linea francese» Jane Russell, G. Roland, colori. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Star: «5ª squadriglia Hurricanes» J. Hawkins, M. Denison. Ap. 19. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adua: Inferno nel deserto. Tierney. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Aurora: Difendete la città. Hodiak.
Barca: Ultima notte Don Juan, col. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Brescia: «L'arciere del re» Scope. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eri-Dan: «13 metri d'amore» tec. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Falchera: «Gorilla in fuga». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fortino: «La baia dell'inferno» techn. Scope, A. Ladd, Robinson. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Maior: «Anche gli eroi piangono» William Holden e Deborah Kerr. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nord: «Cavaliere della valle solitaria» technicolor con Alan Ladd. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Palermo: Serenata, col. M. Lanza.
Sociale: «I pilastri del cielo» in Scope, Jeff Chandler, D. Malone. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Zenit: «Il cucciolo» techn. Peck. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Baretti: «Bengasi '41» Nazzari. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cabiria: Prigioniero Harem, tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Colosseo: «Uomo che sapeva troppo» VistaVis. techn., J. Stewart. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Italia: «Senza scampo» Metro-Scope, Robert Taylor, technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lingotto: «Messaggio del rinnegato» Glenn Ford, E. O'Brien. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Moderno: «Appassionatamente». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nizza: «Figlia del corsaro verde».
Piemonte: «Mio figlio Nerone» Scope col., A. Sordi e B. Bardot. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Carlo: «Lucy Gallant». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Spezia: Inferno a Dien Bien Fu. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alba: «La lupa» Karima, Britt. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Apollo: «I pilastri del cielo» tech. Scope, J. Chandler e D. Malone. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Diana: Paradiso fuorilegge, tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Dora: «Quando la città dorme». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Edera: «Amanti latini» technic., Lana Turner e Ricardo Montalban. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lucento: «La fine di un tiranno» technicolor con Yvonne De Carlo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lutrario: «Palude tragica» Scala. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Massaia: «Passo di Fort Osage». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Murialdo: 3 donne e 1 [illegible]. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Roma: «Picnic» CineScope tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Il grande cielo» con Kirk Douglas, Elisabeth Threatt. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Riduzioni E.N.A.L.: Lux, Adriano, Manzoni, Milano e Adua; Teatro Alfieri (biglietti all'E.N.A.L.) e Galleria Metropolitana: Marionette Lupi (alla Cassa). Per domani: Teatro Carignano (biglietti all'E.N.A.L.).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - Prev. tempo - 7,55: L'oroscopo - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - 8,45-9,05: Lavoro italiano nel mondo - 11: La radio per le scuole - 11,30: Musica operistica - 12,10: Canzoni in vetrina - 13: Giornale radio - Media delle valute - 13,30: Complesso Ferrari - 14: Giornale radio - Listino Borsa Milano - 14,15-14,30: Novità di teatro - Cronache cinematografiche - 16,30: Chiamata marittimi - 16,35: Previsioni del tempo per i pescatori - 16,45: Piedigrotta 1956 - 17: Polizia scientifica - 17,30: Vita musicale in America - 18,15: Questo nostro tempo - 18,30: Complesso «Esperia» - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,30: Vita artigiana - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Orchestra Calvi - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Budapest (documentario) - 21,30: Melodie italiane - 22: Don Chisciotte, di Cervantes (Compagnia di prosa di Roma della Rai) - 23: Cenni e la sua orchestra - 23,15: Giornale radio - 24: Ultime notizie.

TORINO II — Ore 12,20-12,50: Gazzettino piemontese.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Orchestra Savina - 10-11: Appuntamento alle dieci - 13: Meridiana - Flash - 13,30: Giornale radio - Boll. delle interruzioni stradali - 13,45: Il contagocce - 13,50: Il discobolo - 13,55: Campionario - 14,30: Schermi e ribalte - 14,45: Complesso F. Ferrari - 15: Giornale radio - Prev. tempo - Concerto in miniatura (soprano: Giuse Gerbino; dir. A. Simonetto) - 15,30: Musica per signora - 16: La maestrina, di Niccodemi - 17,30: Orchestra Angelini - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi: I tre moschettieri - 18,30: Forzano: ricordi di un librettista - 19: Classe Unica - 19,30: Orchestra Filippini - 20: Radiosera - 20,30: Passo ridottissimo - 20,35: Da Vienna a Broadway, viaggio musicale - 21,30: I concerti del II Programma (dir. F. Scaglia) - 22,15: Ultime notizie - 22-22,30: Il giornale della scienza.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Storia della Cina - 19,30: Prospettive critiche - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: Max Reger - 21: Il giornale del terzo - 21,20: Balcone in Italia - 22,30: I corali per organo di J. S. Bach - 23,05: Racconti per la radio.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Decimo miglaio - 20,45: Telegiornale - 21: Lascia o raddoppia - 21,50: Varietà musicale (orch. Carlo Savina) - 22,30: Nero su bianco - 23: Replica telegiornale.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	0,4	2,5	Pescara	5	11,4
Trento	0,3	3,5	L'Aquila	1	7,2
Trieste	11,5	15,4	Roma	11,4	16,4
Venezia	5,2	10	Bari	10,8	14
Milano	0,3	1,8	Napoli	11,1	13
Torino	0	2	Potenza	6	9
Genova	3,7	4,5	Reggio C.	10,6	15,6
Bologna	1	3,2	Messina	12	14,8
Firenze	3,6	14	Palermo	10,8	15,6
Pisa	0,7	14	Catania	11,4	16,7
Ancona	5,2	6,5	Alghero	8	13
Perugia	6,8	16,3	Cagliari	6,4	14,8

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Migliori tutti i titoli di Stato ed i Buoni del Tesoro. Titoli di Stato ex. Mercato azionario fermo su Finsider, Ilva, Terni, Eridania e tutti gli Elettrici. Il resto sui prezzi. Stet ex acconto di lire 50.

Stet 2350 ex acc. 50; FF. Merid. 1586; Sviluppo 1640; Finelettrica 1240; Finmare 455; Finsider 620; Generali 21.200; Tel. B 2350; Viscosa 1450; Siele 7650; Amiata 5900; Montecatini 2605; Ilva 524; Terni 316,50; Fiat 1296; Valdarno 2840; Unes 710; Romana Elettricità 2770; Sip 1502; Meridionale Elettr. 1510; Adriatica 1370; Edison 3098; Snia 3095; E. Marelli 5858; Eridania 5300; Larderello 531; Bonif. Ferr. 3000; Immobiliari 582; Beni Stabili 4750; L'Edificio 2820; Marcia 1610; Pibigas 292; Liquigas 300; Pozzi 495; Dalmine 1668; Diritti Sip 29.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: Dollaro USA 628,25; dollaro canadese 654; franco svizzero 147,125; corona danese 92,625; corona norvegese 88,25; corona svedese 116,75; fiorino olandese 164; franco belga 12,33; fr. francese 153,50; lira sterlina 1632; marco tedesco 148,18; scellino austriaco 24; peseta spagnola 13,56; scudo portoghese 21,80; peso argentino 18,90; cruzeiro brasiliano 9; rublo (U.R.S.S.) 25,25; sterlina egiziana 1180; dinaro jugoslavo 0,85; dracma greca 16; lira turca 57,50; sterlina australiana 1260.

Quotazioni delle valute al mercato libero: Sterline oro 4800-7000; sterlina unitaria 1660-1700; sterlina egiziana 1230-1280; marengo 5000-5100; dollaro 635-637; franco francese 156-157; franco svizzero 148,50-149; oro fino 721-723; argento puro 19.500-20.000. Titoli trattati: di Stato 23.000.000; obbligazioni 34.300.000; azioni 135.000.

MILANO. — La prima riunione del nuovo anno si è svolta sotto la pressione del denaro sulla lettera, che faceva lievitare la quasi totalità delle quotazioni. La richiesta non trova contropartita, data la riluttanza del detentore a vendere. In primo luogo i valori elettrici si aggiudicavano sensibili plusvalenze. Di riflesso anche i finanziari di controllo, come Centrale, Bastogi, Sviluppo, Finelettrica, nonché gli assicurativi. Ottimo il comparto dell'Eridania, Burgo, Linoleum, Pirellina ed altri valori di cassetta. Nel settore del reddito fisso, pure assai ben tenuto, miglioravano i valori statali e le obbligazioni industriali. Deboli i cambi. Diritti Sip 30,75. Quotano ex-cedola le rendite e i redimibili. La Breda quota ex-cedola 50 lire. La Stet quota ex-acconto dividendo 50 lire. Titoli trattati n. 252.375 di cui Terni 25.500; Nebiolo 25.800; Sade 15.000; Ilva 20.500; Finsider 11.000; Cattiva 12.500; Finelettrica 12.100; Edison 11.600; Bastogi 10.000; Rinascente 10.000; Fiat 9900; Immobiliare Roma 6600; Sip 7600; Pirelli 4900; Snia 4200; Italgas 3800; Dalmine 1700.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 94,25; R. It. 3,50% 58; Red. 3,50% 78,85; Red. 5% 93; Ric. 3,50% 70; Ric. 5% 84,90; Ist. fond. 5% 88; Trieste 5% 79,90; Buoni del Tesoro '59 5% 96,60; '60 5% 95,10; '61 5% 94,50; '62 5% 93,80; '63 5% 93,80; '64 5% 93,65; '66 5% 93,65.

Mediobanca 14.600; Gim 5690; La Centrale 5750; Invest 2730; Bastogi 1604; Sviluppo 1678; Finmare 460,50; Finsider 621,50; Finelettrica 1275; Ass. Gen. 21.400; Assicuratr. 8645; Fond. Inc 4490; Ras 8130; Nord Milano 4670; Ausiliare 1040; Mittel 5730; Veneta 1830.

Cantoni 9940; Val Ticino 42,50; Olcese 630; Stampati 1448; Cucirini 6510; Linificio 475; Rossari 16.050; Rotondi 20.600; Man Tosi 2520; Cotoniere 725; Un. Manif. 30.500; Gavardo 3255; Lanerossi 3925; Tarzetti 370; Flasc 190; Cascami 5075; Bernasconi 800; Châtillon 2390; Snia Viscosa 1471; Facchetti 610; Biotti 100.

Ilva 590; Magona 460; Met. Bresc. 2090; Arg. Broggi 1165; Metalli 5870; Amiata 5950; Montecatini 2622; Monteponi 2619; Dalmine 1678; Siele 7945; Ansaldo 426; Breda 2180; Bianchi 534; Fiat 1291; Nebiolo 1845; F. Tosi 520.

Sade 1308; Cieli 3000; Dinamo 3130; Edison 3045; Bresciana 3140; Campania 1361; Caffaro 283; Valdarno 2825; Sarda 3436; Emiliana 2796; Sesa 2709; App. Centr. 3402; Pugliese 1340; Subalpina 3150; Sip 1518; Vizzola 3620; Meridelettrica 1533; Orobia 2808; Romana El. 2780; Terni 318; Unes 713; E. Marelli 581; Magneti 915; Tecnomasio 1935; Sit 387; Alto Veneto 1830; Calabria 1330; Lucana 1350; Tel. A 2400; Tel. B 2420; Stet 2400-ex.

Distill. 5365; Eridania 5360; Ital. Molini 2000; Molini Cent. 1000; Motta 6250; Rom. Zucch. 680.

Anic 2505; Carlo Erba 3495; Saffa 1989; Italgas 1432; Liquigas 303; Pibigas 253,50; Solgas 1095; Larderello 517; Mira Lanza 6135; Ossigeno 1300; Petroli 145; Rumianca 1465.

Aedes 2400; Bon. Ferrar. 1000; Iniziativa 1304; Edificio 2830; Sagi 2600; Beni Stabili 4740; Gen. Immob. 574,50; Milano Centr. 7850; Sylos 4030; Ris. Napoli 5650; Esmond 356; Cart. Binda 18.700; Cart. Burgo 14.010; Ginori 1340; Cisa 3580; Elettrocer 14.000; Eternit 5360; Italcementi 15.055; Cond. Acque 530; Smeriglio 308; Linoleum 2400; Pirelli S.p.A. 3400; Pirelli & C. 2885; Terme Acqui 3000; Rinascente 148; Cer. Pozzi 185; Cementir 555.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 4700-4800; marengo 4950-5150; sterlina biglietti banca 1696; dollaro biglietti banca 635; franco svizzero 148,75; franco francese 153; oro fino 720-724; argento 20,70-21.

GENOVA — Seduta più attiva delle precedenti a corsi sostenuti particolarmente nel comparto degli Elettrici, nel gruppo Finsider e Saccariferi. Fra i locali in buon progresso Cieli, Industrie, Miralanza, Sermide, Silos, Volano. Richiesto il reddito fisso.

FIRENZE — Oggi alla Borsa di Firenze si sono iniziate anche le contrattazioni a termine, vale a dire per fine mese gennaio, per cui si è ingenerato qualche disorientamento. Ciò non toglie che l'andamento non sia stato oggi intonato a generale fermezza. Dopo poborsa denaro su Valdarno 2845 per contanti, 1380 Sade e 3040 prossimo fine mese Edison. Titoli trattati: Obbligazioni 950.000; azioni per contanti 11.800; azioni per fine mese 1850.

A TORINO

	31	2		31	2
VALORI DI STATO			E.I.B. Sicil. 5%	99 —	99 —
Rendita 5½ (1906)	60 20	58 70	» Napoli 5% I	92 50	92 50
» » cont.	60 10	58 60	» Napoli 5% II	92 50	92 50
Rendita 3½ (1902)	59 —	57 25	» Napoli 5% III	91 50	91 50
Rendita 5%	86 10	84 20	Cr. F. Sicilia 5%	85 —	85 —
» » cont.	86 20	84 10	I.M.I. (XI) 5%	97 50	97 90
Redimibile 3½	80 20	78 25	I.M.I. (XII) 6%	93 75	93 75
» cont.	80 10	78 25	I.M.I. (XV 1ª 2ª 3ª)	93 80	94 10
Redimibile 5%	95 10	92 60	I.M.I. (XVIII) 6%	92 40	92 40
» cont.	95 —	92 50	I.M.I. (XIX) 6%	93 20	93 20
Ricostruzione 3½	71 10	69 50	C. C. O. P. 6%	92 —	92 40
» cont.	71 —	69 40	FF. SS. 5½	84 50	84 50
Ricostruzione 5%	85 50	84 50	» » 5½ ('53)	86 75	86 75
» cont.	85 40	84 40	» » 5½ ('55)	86 50	87 20
Riforma Fond. 5%	82 10	80 50	Torino ('33) 5%	92 —	92 —
Pr. N. 5% Trieste	81 50	80 —	» ('37) 5%	91 50	91 50
B.T.N. 5% 1959	96 60	96 60	I.P.U. Edison 6%	94 —	95 —
» 5% 1960	94 50	95 —	Olivetti ('48-'49) 7%	101 —	102 —
» 5% 1961	94 275	94 10	» ('53) 7%	102 80	102 80
» 5% 1962	93 70	93 80	» ('55-'75) 7%	103 50	103 —
» 5% 1963	93 60	93 80	Magneti ('48) 7%	100 20	100 40
» 5% 1964	93 50	93 65	» ('49) 7%	100 20	100 50
» 5% 1965	93 35	93 60	» ('50) 7%	100 —	100 50
OBBLIGAZIONI			Ciernit 7%	102 —	102 —
I.R.I. 5½	90 75	90 75	Viberti 7%	103 25	103 —
I.R.I. ('54) 6%	93 —	93 50	» 7% ('56)	104 —	104 —
I.R.I. cent. 6%	92 10	92 50	De Angeli-Frua 6%	85 —	85 —
Elfer (III) 4½	86 30	86 30	Cartiera ital 7%	102 57	103 —
Elfer (IV) 5%	84 50	84 75	Pirelli 6%	97 75	97 75
I.R.I.-Mare 4½	100 50	100 50	Cast-Gerosa 7%	102 —	103 —
I.R.I.-Mare 5%	99 40	99 60	Westinghouse 7%	102 50	102 57
I.R.I.-Ferro 4½	260 —	250 —	Fiat 6%	97 25	97 25
» » [illegible]	129 —	120 —	Ilva 6%	91 50	92 —
I.R.I.-Ferro 4½ '48	156 —	150 —	Sade 6%	95 —	95 —
» » [illegible]	111 —	106 —	Stipel 6%	99 80	99 80
I.R.I.-Mecc. 5½	97 30	97 30	Timo 6%	92 50	94 25
I.R.I.-Elettr. 6%	109 65	110 30	Telve 6%	93 —	93 —
I.R.I.-Sider 5½	86 90	87 60	Cotoni 6%	100 —	100 50
S. Paolo 5%	91 —	91 —	Meridionale 6%	95 —	95 —
» 4%	84 —	84 —	Vizzola 6%	92 20	92 50
» 3½	84 —	84 —	Ferrara 7%	98 50	99 50
Migliaram. 5%	81 —	81 —	Esso It. 6%	95 —	95 25
			Terni 6%	91 50	92 50
			Sip 6%	97 40	97 80
			Invest 5½	90 —	90 —

Il listino dei titoli di Stato ha presentato un generale visibile miglioramento. Sostenuto pure il comparto dei valori obbligazionari.

Il mercato azionario, tuttora caratterizzato dalla mancanza di interessamento verso l'attività a termine, ha esposto un discreto allargamento nel volume degli affari per contanti. Evidente la prevalenza delle compere, che in qualche settore, per mancanza di contropartita immediata, ha determinato un notevole vantaggio dalle precedenti quotazioni. Ricercati soprattutto gli elettrici, avendo al centro del movimento le Sip in pieno periodo d'opzione. Sostenuti naturalmente i diritti Sip. Sulle altre voci oggetto di trattazioni effettive si è delineata una tendenza distensiva, che ha preso consistenza attorno alle Fiat ed alle Montecatini in modo particolare. Diritti Sip 29. Le azioni Stet sono state quotate ex-acconto dividendo di lire 50.

Ecco i prezzi oggi rilevati dalle operazioni per contanti: Lane Borgosesia 5450; Viscosa 1470; Monte Amiata 5900; Monteponi 2630; Torino-Nord 60; Stet 2370; Invest 2710; Ilva 525-526; Terni 315; Finsider 622; Fiat 1291-1292-1293; I.C.I. 975; Unes 710; Sip 1500-1506; Sade 1305; Italgas 1428-1430; Montecatini 2615; Liquigas 303.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 630; dollaro canadese 650,75; franco svizzero 147; scellino austriaco 24,35; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,30; sterlina G. B. 1650; marco germanico 148; franco francese 154,60.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 4900-7100; marengo 5000-5100; sterlina unitaria 1670-1690; dollaro carta 630-635; franco svizzero 148-149; franco francese 153-156; oro fino 715-725; argento 20,70-21.

BORSE ESTERE

PARIGI — L'anno è incominciato con una lenta tendenza al rialzo sia dei titoli — gli esteri più dei francesi — sia dell'oro, sebbene le richieste siano scarse, e della valuta estera sul mercato libero.

LONDRA — Il mercato si è rianimato in quasi tutti i settori.

NEW YORK — La prima riunione del 1957 della Borsa Valori di New York ha visto un declino generale che in chiusura si è risolto in perdite da frazioni di dollaro fino a tre dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 1.960.000 azioni. Il numero indice, sulla media di 60 titoli rappresentativi, ha perduto 110 cents ed è sceso a quota 160.40 dollari. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 241,75 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 5 a 35 cents per balla: marzo 34,30; maggio 34,22; luglio 33,98; disponib. 34,85.

FALLIMENTI — TORINO - **Mancuso Sebastiano**, impresa impianti di riscaldamento, via Guastalla 19; sent. 29 dicembre; giud. dott. Caccia; curat. Macta avv. Domenico; verif. 8 febbraio. - **Bevetti Paola**, titolare ditta «Luxor Brevetti», via Reggio 18; sent. 29 dicembre; giud. dott. Olivero; curat. Michela rag. Rinaldo; verifica 15 febbraio.

AOSTA. — Soc. azioni **Edilmeccanica di Hone** con sede in Milano in persona dell'amministratore unico ing. Umberto Lovatelli; sent. 28 dicembre; curat. rag. Adrasto Panciroli; verif. 9 febbraio; giud. dr. Di Renzo.

SANREMO. — **Faraldi Mario**, idraulico, Sanremo, sent. 29 dicembre; curat. rag. Giuseppe Cagnacci; verif. 15 febbraio; giud. dr. Bocchiardo.

LOTTA FINO ALLE ESTREME CONSEGUENZE

Rivelate da Reale le prime accuse del diario segreto contro i comunisti

Esasperata lettera di rivolta contro i metodi staliniani inviata un mese fa al ministro d'Albania a Roma: "Il governo che ella rappresenta si è macchiato di orribili delitti" - L'ex ambasciatore organizzava fittizie compagnie d'esportazione per assicurare cospicui introiti al PCI

(Nostro servizio particolare) Roma, 2 gennaio.

E' difficile in questi giorni avere un colloquio tutto filato con Eugenio Reale; nella sua abitazione, ch'è immediatamente sotto quella di Umberto Terracini, il telefono squilla ogni due o tre minuti, la porta di casa si apre di continuo per lasciar passare visitatori non sempre previsti, e i fattorini recapitano telegrammi, espressi, raccomandate, semplici biglietti. Tuttavia questa grande confusione non stanca affatto il ribelle napoletano; si direbbe anzi che lo ecciti, dopo i molti anni trascorsi nell'ombra, a guardare e a meditare. Beve spesso thè chiaro e molto zuccherato in un bicchiere, all'uso polacco (sua moglie, una signora giovane e così bruna che si direbbe napoletana anch'essa, è polacca), e parla con lucidità, apertamente, con un senso quasi di liberazione.

Qualche giorno fa, discorrendo con un redattore del settimanale *L'Espresso*, l'ex-senatore comunista disse: «I miei taccuini saranno pubblicati molti anni dopo la mia partenza da questo mondo. Allora la maggior parte delle persone che vi figurano mi avranno seguito di là».

Oggi invece preferisce tacere su questo argomento, perché la lotta fra lui e Togliatti, ch'è poi la stessa di sempre fra la libertà e il conformismo, è diventata molto calda, e tutto lascia pensare che presto sarà combattuta ai ferri corti, senza esclusione di colpi. Per questo Reale non si pronuncia più in merito alla pubblicazione dei suoi taccuini, anche se continua tuttora a tacere sul loro contenuto. Quel poco che se ne sa risulta dalle confidenze fatte dallo stesso Reale al giornalista de *L'Espresso* e che qui vi anticipiamo: «Forse lo stesso rapporto Kruscev impallidirebbe il giorno in cui Reale decidesse di pubblicare, anche parzialmente, il diario che tiene da almeno trent'anni. Nel diario di Eugenio Reale i nostri nipoti, ammesso che s'interessino a problemi che saranno stati superati da tempo, troveranno la testimonianza di una profonda crisi morale. Vi sarà descritta la condizione del comunista che a un certo punto si domanda se [illegible] per primo non è stato vittima d'un inganno. Perché tanta crudeltà? Perché tanta miseria?».

Ma, come si è detto, non è più certo che i lettori di quel diario saranno i nostri nipoti. Reale, ch'è stato espulso dal partito con una procedura arbitraria, non appare affatto rassegnato ad accettare col capo chino la condanna. Ha lottato tutta la vita per le sue idee, affrontando volentieri per esse carcere ed esilio, ed ora è confortato dalla certezza di essere lui, e non Togliatti, sulla buona strada socialista, e di avere alle spalle una moltitudine di compagni ansiosi di uscire dalle pastoie dell'opportunismo e del cinismo, e di camminare verso la luce della verità, ch'è la stessa della libertà. Perciò, porterà la lotta fino in fondo, fino alle estreme conseguenze.

Quale fosse negli ultimi tempi il suo stato d'animo nei confronti dello stalinismo, ce lo dice con chiarezza una lettera da lui inviata un mese fa, il 28 novembre scorso, al Ministro di Albania a Roma e che apparirà dopodomani su *L'Espresso*. Dopo aver restituito l'invito a partecipare al ricevimento in occasione del dodicesimo anniversario della liberazione dell'Albania, Reale così scriveva al ministro albanese Edip Cuci: «L'esecuzione capitale di due cittadini albanesi e di un cittadino jugoslavo che erano stati condannati anni fa a forti pene detentive, erano poi stati liberati, di nuovo arrestati e condannati, finalmente, mentre scontavano la pena, sono stati processati ancora una volta, condannati a morte e fucilati, è un delitto che ha suscitato il disgusto e l'indignazione di quei comunisti italiani che vedono con sincero dolore il permanere e l'aggravarsi nel suo Paese dei peggiori e più crudeli sistemi del periodo staliniano.

«Invece di decidersi a riabilitare la memoria di Koxi Dodze, il migliore e il più degno dei comunisti albanesi, assassinato sotto l'accusa di titoismo, il governo che Ella rappresenta a Roma si è macchiato di un altro orribile delitto mandando a morte un membro dell'ufficio politico del Partito comunista albanese, un membro del Comitato centrale, e una giovane donna. Non diversamente si è comportato il governo di Franco che ha fucilato il compagno Ricardo Beneito, arrestato nel 1947, condannato a 30 anni di carcere, sottoposto a un nuovo processo mentre scontava la pena e fucilato il 19 novembre.

«L'Albania è un piccolo Paese, signor Ministro, ma grandi, ma enormi sono le crudeltà, l'ingiustizia, la viltà e la ignominia dei suoi attuali dirigenti. Tornerò ad essere ospite alla Sua legazione quando sarà dato di festeggiare la liberazione dell'Albania dallo stalinismo, dal terrore e dalla soggezione».

Leggendo questo esasperato grido di rivolta lanciato da Reale contro la mentalità poliziesca dei regimi e dei partiti comunisti, qualcuno potrebbe essere indotto a dare credito a quel che va dicendo sotto sotto la propaganda comunista, e cioè che Reale sarebbe un romantico, un sentimentale, insomma un velleitario meridionale, col capo pieno di letture mal digerite e con le ambizioni di un borghese. Ma sarebbe un errore.

La verità è che pochi dirigenti comunisti hanno la capacità organizzative e la lucidità delle idee di Eugenio Reale. Fu lui che due volte organizzò dal niente la Federazione comunista di Napoli, fu lui che diede le armi e una tattica ai combattenti delle «Quattro giornate» di Napoli, ed è stato lui che finora ha assicurato al Partito comunista italiano i miliardi di cui aveva bisogno, organizzando compagnie fittizie di importazione e di esportazione fra l'Italia e i Paesi posti sotto il controllo russo.


L'on. Eugenio Reale

Appunto per la sua grande abilità nel fare affluire in via delle Botteghe Oscure un rivolo costante di oro, Reale era stato di volta in volta definito «il ministro del commercio estero del P.C.I.», oppure «lo Schacht rosso»; e tutti gli espedienti inventati dal governo italiano per chiudere il rubinetto dell'oro comunista erano stati sempre, puntualmente, elusi dalle manovre di Reale.

Se questo è dunque Reale, un uomo pieno di coraggio, attivo e buon organizzatore, e se dietro di lui le speranze di un rinnovamento stanno tirando fuori dalla palude comunista gruppi sempre più numerosi e importanti di comunisti, intellettuali e operai, un episodio marginale di questo largo ruolo riguarda la rivista *Nuovi Argomenti*, che ha per direttori Alberto Moravia e Alberto Carocci. Abbiamo raccontato ieri come Togliatti abbia mandato a vuoto l'iniziativa della rivista di dedicare un numero speciale alla crisi del comunismo nel mondo.

In proposito i due direttori ci hanno scritto per precisare che, avendo in mente «di fare un numero speciale sul Congresso del P.C.I.», avevano «chiesto testi e dichiarazioni all'on. Togliatti, al sen. Reale, alle delegazioni cinese, polacca e jugoslava, nonché ad alcune altre personalità. Fin dal principio i cinesi non vollero darci alcuna dichiarazione, non sappiamo perché; gli jugoslavi e i polacchi, dopo avercele formalmente promesse e avercele anche scritte, non le consegnarono, sempre senza fornire alcun motivo; il sen. Reale decise di pubblicare la sua dichiarazione su *L'Espresso*; e infine l'on. Togliatti ci pregò di rinunciare alla sua. Per tutti questi motivi, almeno per ora, abbiamo rinunciato all'idea del numero unico. Non è vero, però, che subimmo pressioni. Né che l'on. Togliatti ci mise di fronte all'alternativa di scegliere tra lui e i suoi oppositori».

Comunque siano andate le cose, la rettifica dei due scrittori, che è in parziale contrasto con la versione fornita dal sen. Reale, sta a dimostrare che essi, in questo momento in cui le coscienze libere si rivoltano anche all'interno del Partito comunista, tengono a far sapere che nella loro indipendenza non sono disposti a subire pressioni, fossero anche dello stesso Togliatti.

n. a.

Candidati non comunisti nelle elezioni polacche

Varsavia, 2 gennaio.

I 459 deputati dell'Assemblea Nazionale polacca che saranno eletti il 20 di questo mese verranno scelti fra 720 candidati messi in lista dal fronte di unità nazionale. Nel nuovo parlamento polacco vi sarà un deputato per ogni 60 mila abitanti.

Dei 720 candidati, circa il 50 per cento sono membri del partito operaio unificato, il 25 per cento rappresentanti del partito contadino operaio, il 10 per cento del partito democratico. Gli altri non appartengono a nessun partito o rappresentano gruppi cattolici progressisti. Fra i candidati vi sono numerose personalità «private in passato dei loro diritti politici»; alcune «hanno scontato pene detentive senza valide ragioni». Così hanno reso noto fonti governative polacche.

Pio XII con il ministro degli Esteri francese


Il Pontefice con il ministro degli esteri francese Christian Pineau, il quale, durante il suo soggiorno romano, ha voluto rendere omaggio a Pio XII in Vaticano (Telefoto)

Il dramma della giovane sposa che vendicò la madre fucilata come spia fascista

L'assassina del sindaco di Crevacuore è colpevole di omicidio premeditato?

Il Pubblico Ministero ne ha chiesto il rinvio a giudizio con tale imputazione - I periti hanno riconosciuto la seminfermità mentale ed i difensori sostengono l'attenuante della provocazione

(Dal nostro inviato speciale) Vercelli, 2 gennaio.

Al tribunale di Vercelli si è conclusa l'istruttoria del giudice dott. Rosco a carico di Alfa Giubelli, di 28 anni, imputata dell'omicidio di Aurelio Bussi, sindaco di Crevacuore, avvenuto la sera del 7 marzo '56. Il P. M. prof. Del Pozzo ha concluso la sua requisitoria chiedendo il rinvio a giudizio della Giubelli per rispondere di omicidio premeditato. Gli atti sono tornati al giudice istruttore, che fra qualche giorno prenderà le sue decisioni.

La sera del 7 marzo dello scorso anno il sindaco di Crevacuore, Aurelio Bussi, verso le 18, era a pranzo quando gli fu annunziata la visita d'una signora. Egli si alzò da tavola e le si fece incontro. Quando fu a un passo da lei, la donna — era Alfa Giubelli — trasse una pistola dalla borsetta e fece fuoco contro di lui. Ferito, egli le balzò addosso, ma altri cinque colpi partirono dall'arma, sparati a bruciapelo. Aurelio Bussi cadde ucciso all'istante da cinque pallottole, di cui una gli aveva trapassato il cuore.

Salita su una macchina di passaggio, Alfa Giubelli si fece portare alla caserma dei carabinieri; consegnando la pistola al maresciallo dichiarò: «Ho ucciso il sindaco Bussi, colui che dodici anni fa uccise mia madre». E proseguì il racconto di quel dramma, che è la conseguenza di un duplice dramma: l'uccisione di una donna a opera dei partigiani e lo sconvolgimento psichico provocato nella sua bimba, la quale udì gli spari che stroncavano la vita della madre.

Il mattino del 15 luglio '44 Margherita Giubelli e la figlia Alfa — che allora aveva dieci anni — furono prelevate da tre partigiani e accompagnate in una località dietro il cimitero. Lì c'era il comandante partigiano Aurelio Bussi il quale annunziò a Margherita che era giunta l'ora di scontare le sue malefatte di spia fascista. La donna proclamò la sua innocenza, si mise a piangere, a implorare. Bussi diede ordine che la bambina fosse riportata a casa.

«Piangendo anch'io mi aggrappai a mia madre — racconta Alfa Giubelli — ma ne fui staccata. Allontanandomi in compagnia d'un partigiano, udivo alle mie spalle le grida disperate di lei. A un tratto mi giunsero alcuni colpi, tre o quattro, e non udii più le grida di mia madre».

Un ciclone si scatenò da quel momento nella mente della piccola Alfa, un ciclone che devastò la bambina e la donna, e che doveva concludersi con i suoi colpi di pistola sparati al Bussi la sera del 7 marzo di dodici anni dopo.

Perché proprio quella sera? C'era stato un motivo particolare perché Alfa scegliesse proprio quella sera per attuare la vendetta da lei covata per dodici anni?

«Nulla di particolare — lei ha dichiarato. — Da allora ho sempre meditato di vendicare l'ingiusta morte di mia madre. Il Bussi ha rovinato, da quel giorno, la mia vita di bambina e di donna. Per colpa sua ho perso mia madre; per colpa sua ho avuto un'infanzia e una adolescenza infelici; per colpa sua non ho potuto avere bambini. Ucciderlo è stato per dodici anni la mia idea dominante, non riuscivo a liberarmene. Parecchie volte ho messo la pistola nella borsetta per andare ad ucciderlo. Ogni volta, però, il pensiero del dolore che avrei arrecato a mio marito e ai miei parenti mi aveva dissuaso da quel proposito. Quel giorno, semplicemente, l'immagine dei miei cari non si presentò alla mia mente, e potei portare a termine la mia decisione».

All'età di quindici anni Alfa Giubelli aveva sposato il cugino Gennaro Basadonna, di dieci anni maggiore di lei. Nonostante il vivissimo desiderio di avere bambini, il matrimonio rimase sterile. Colpa del trauma psichico? Il perito ginecologo ha riscontrato alterazioni organiche e funzionali e altre di origine ormonica; i periti psichiatrici adombrano la possibilità che il trauma della bambina abbia devastato anche le capacità riproduttive della donna. Nella sua mente, tutto aveva origine da quelle grida della madre troncate dagli spari. E la sua infelicità non poteva estinguersi che con la morte di Aurelio Bussi.

Il 7 marzo dell'anno scorso, Alfa partì da casa sua, ad Alzo di Pella, sul lago d'Orta, e con la corriera si recò a Borgosesia. Di lì proseguì a piedi per Crevacuore. Il Bussi non era in municipio, ella andò a cercarlo in casa, nella frazione Azoglio.

«Suonai alla porta — racconta Alfa Giubelli —. Venne ad aprire una donna, le dissi che volevo parlare col Bussi. Dalla porta aperta lo vedevo a tavola, di spalle. Egli si alzò, e mi venne incontro. Io tenevo la mano nella borsetta, stretta alla pistola. Avrei potuto colpirlo da lontano, ma di proposito volli che si avvicinasse per essere da lui riconosciuta. Quando mi fu di fronte gli dissi: "Sono Alfa, la figlia della Ricciotti". Estrassi l'arma e sparai un colpo. Egli alzò le braccia con un grido, mi si slanciò addosso, mi diede un pugno all'occhio sinistro; dal naso cominciò a colarmi il sangue. Ebbi l'impressione che mi sopraffacesse, che per la seconda volta avesse lui la meglio, che anch'io stessi per fare la fine di mia madre. Continuai a sparare; caddi sotto di lui, e ancora continuai a sparare, finché i colpi si esaurirono. Mi sollevai, e uscita fuori andai a costituirmi ai carabinieri».

Al giudice che la interrogò, Alfa Giubelli apparve calma, d'una serenità innaturale. «Non sono affatto pentita di ciò che ho commesso — dichiarò la giovane donna. — Ho dato al Bussi quel che si meritava. Ora che l'ho ucciso, ora che ho assolto il mio compito, mi sono liberata dell'angoscia che da dodici anni mi perseguitava. E non [illegible] passa. No., mi si dica che il mio è stato il gesto d'una pazza».

Ma forse appunto per tale insistenza nel proclamarsi sana di mente, il giudice ebbe dei dubbi, e chiese ai periti psichiatrici di avvalorarli o dissiparli. La perizia è stata compiuta collegialmente dai professori Giacomo Mossa e Franco Granone dell'ospedale psichiatrico di Collegno e dal prof. Aldo Broggi di quello di Vercelli. Essi hanno stabilito quale influenza nefasta abbia avuto sulla psiche di Alfa Giubelli la scena del 15 luglio 1944 nel momento in cui dalla bambina cominciava a sbocciare l'adolescente; come squallida e desolata sia stata da allora la sua vita; e soprattutto quanto sia stato nocivo la sua impossibile maternità in una donna come lei dallo spiccato istinto materno. Nella sua mente ella dunque fa risalire al Bussi la causa di ogni triste evento della sua vita, e ne decide la punizione. I tre periti hanno concluso che Alfa Giubelli è da considerare seminferma di mente.

Tali risultati non sono stati accolti dal P. M. il quale, come si è detto, ne ha chiesto il rinvio a giudizio per omicidio premeditato.

Contro la richiesta del magistrato hanno presentato una memoria i difensori dell'imputata, gli avvocati De Fabianis di Vercelli e Nencioni di Milano. Essi asseriscono che è incompatibile la premeditazione con la seminfermità mentale, e hanno chiesto che all'imputata vengano concesse le attenuanti della provocazione, in quanto l'episodio del 7 marzo '56 si collega direttamente a quello del 15 luglio '44, e quella d'avere agito per motivi di particolare valore morale.

Il giudice istruttore sta esaminando gli atti, e fra qualche giorno emanerà la sua sentenza, che con ogni probabilità sarà analoga alle richieste del Pubblico Ministero.

Si ritiene che il processo verrà celebrato in febbraio.

Giuseppe Faraci

La benzina in Francia aumentata di 1,10 franchi

Parigi, 2 gennaio.

Il prezzo della benzina è aumentato oggi in Francia di un altro franco e 10 centesimi al litro. Non si tratta di un ritocco dovuto al blocco del Canale di Suez. Il nuovo aumento servirà infatti al governo per concedere prestiti agli agricoltori.

I prezzi della benzina sono ora i seguenti in Francia: 74,40 franchi il litro per la normale, 80,40 franchi il litro per la super.

Statistiche del 1956

La popolazione italiana cresciuta di 247 mila unità

Roma, 2 gennaio.

Un supplemento al bollettino mensile di statistica reca che in base ai dati rilevati dall'Istituto Centrale di statistica sull'andamento demografico, la popolazione presente in Italia a fine ottobre 1956 ammontava a 48.308.000 abitanti, con un aumento di 247.000 in confronto alla corrispondente data dell'anno precedente.

I nati vivi nel periodo gennaio-ottobre 1956 sono stati 745.000, con un aumento dell'1,6 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1955; i morti sono stati 414.000, con un aumento del 13,8 per cento. In conseguenza di tale andamento l'incremento naturale, cioè l'eccedenza dei nati vivi sui morti, è risultato di 331.000 unità, con una diminuzione del 10,4 per cento rispetto ai primi dieci mesi del 1955. I matrimoni celebrati nel periodo gennaio-ottobre 1956 sono stati 310.000, con una diminuzione del 0,1 per cento.

L'indice generale della produzione industriale, calcolato con base 1938=100, nel mese di ottobre 1956 è risultato pari a 229 contro 221 nel mese precedente e 208 nel mese di ottobre 1955.

L'indice medio della produzione industriale nel periodo gennaio-ottobre 1956 è risultato pari a 210, con un aumento del 7,7 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1955; quello delle industrie estrattive è risultato pari a 302, con un aumento del 20,8 per cento; quello delle industrie manifatturiere pari a 203, con un aumento del 6,8 per cento e quello delle industrie elettriche e del gas pari a 245.

Le presenze negli esercizi alberghieri nel periodo gennaio-settembre 1956 sono state 41.938.000, delle quali 14.554.000 di cittadini stranieri; rispetto al corrispondente periodo del 1955 le presenze in totale hanno segnato un aumento del 7,7 per cento e quelle degli stranieri un aumento del 13,1.

Le importazioni nel periodo gennaio-ottobre 1956 sono ammontate a 1.606 miliardi di lire e le esportazioni a 1.097 miliardi di lire; in conseguenza di tale andamento, il deficit della bilancia commerciale è risultato di 509 miliardi di lire. Rispetto al corrispondente periodo del 1955 si sono verificati aumenti del 15 per cento per le importazioni, del 14,7 per cento per le esportazioni e del 15,6 per cento per il deficit della bilancia commerciale.

Il movimento sulle ferrovie dello Stato nel periodo gennaio-settembre 1956 ha registrato 18.444 milioni di viaggiatori-chilometro e 10.960 milioni di tonnellate-chilometro.

L'indice nazionale del costo della vita, con base 1938 = 1, nel mese di novembre 1956 è risultato pari a 62,77 contro 62,70 nel mese precedente e 60,17 nel mese di novembre 1955; esso presenta, pertanto, un aumento del 0,1 per cento rispetto al mese precedente e del 4,3 per cento rispetto al mese di novembre 1955.

Sorprese a Berlino-Est nelle elezioni di fabbrica

Berlino, 2 gennaio.

Il vice-presidente della Federazione dei sindacati della Germania Orientale, Rudi Kirchner, in una conferenza di funzionari avrebbe ammesso che le liste comuniste hanno subito notevoli rovesci nella prima fase delle elezioni dei consigli di fabbrica, svoltesi presso le imprese popolari della zona sovietica; circa la metà dei candidati di queste liste non sarebbero risultati eletti.

In alcune fabbriche il 60 per cento dei candidati comunisti avrebbe subito un grave scacco. Tale fenomeno si sarebbe avuto anche, nella proporzione del 50 per cento, presso i sindacati ferrovieri e minatori, e nella proporzione del 40-50 per cento presso i sindacati dei metallurgici e dei chimici.

Viene inoltre annunciato dai servizi municipali di Berlino-Ovest che durante l'anno 1956 sono affluiti nei settori occidentali della città 156.400 profughi provenienti dalla zona sovietica e da Berlino-Est; nel 1955 il numero dei profughi fu di 153.693.

Molti stranieri hanno disdetto le prenotazioni sulle linee italiane

Dolorose ripercussioni alla sciagura aerea del Dakota - Perplessità a proposito della ventilata fusione fra Lai ed Alitalia

(Nostro servizio particolare) Roma, 2 gennaio.

Le due Compagnie aeree italiane hanno smentito oggi di voler abolire voli notturni. La Alitalia non apporterà alcuna modifica ai suoi orari, sia per i voli internazionali nei quali sono frequenti gli atterraggi e le partenze nel pieno della notte, sia per i voli interni (la Roma-Torino ad esempio) che spesso prevedono partenze e atterraggi a ora molto tarda. Invece la LAI modificherà leggermente gli orari dei voli interni compiuti con DC 3 — gli apparecchi dello stesso tipo di quello caduto il 23 dicembre — in modo che essi possano sempre atterrare nel tardo pomeriggio. Ad esempio l'arrivo della linea pomeridiana per Milano sarà portato dalle 18,20 alle 17,20, mentre rimarranno immutati gli orari dei voli notturni internazionali.

Sul problema della fusione fra le due Compagnie terrà domani una conferenza-stampa il conte Carandini, presidente dell'Alitalia, per lamentare che si sia tentato di screditare la aviazione civile italiana approfittando della crisi d'una delle due Compagnie italiane; e infatti numerosissimi sono gli stranieri che hanno cancellato negli ultimi giorni le prenotazioni sulle linee italiane. Ora l'Alitalia, che negli ultimi dieci anni ha avuto un solo incidente (un suo apparecchio fu colpito dal fulmine), è pronta ad accettare la fusione, ma a condizione che essa avvenga al livello della Compagnia meglio attrezzata e che sia ben preparata e studiata. La fusione, che darebbe alle due Compagnie una flotta di ventiquattro quadrimotori transatlantici portandola al livello di grandi Compagnie come la SAS e la Swiss Air, non può da sola servire da panacea. Anzi potrebbe rendere ancora più difficile la situazione se non venisse compiuta ponderatamente. Basta pensare al problema degli equipaggi difficilissimo anche per grandi Compagnie — come la BEA e la BOAC — che possono attingere alla grande riserva dei piloti e dei tecnici della Royal Air Force, ma che hanno così severi criteri di selezione da non poter spesso usare tutti gli apparecchi per mancanza di uomini.

Non presenta invece difficoltà il problema degli azionisti stranieri delle due Compagnie: tanto gli inglesi quanto gli americani sembrano disposti sia a restare sia a farsi liquidare. In ogni caso non v'è finora stato nessun contatto per iniziare le trattative per la fusione. Se essa dovesse essere decisa in linea di massima, la Alitalia sarebbe disposta a mettere subito a disposizione della LAI alcuni Convair 440, per voli interni nei quali non è possibile usare i DC 3.

Si apprende infine che l'on. Francesco Aurelio Di Bella, medaglia d'oro dell'Aeronautica, ha presentato una interpellanza al Presidente del Consiglio e al Ministro della Difesa «per conoscere le misure che il governo intende prendere per evitare futuri luttuosi incidenti aerei». In particolare, l'on. Di Bella desidera sapere se il Governo intenda dare disposizioni affinché tutti i velivoli italiani e stranieri che sorvolano il territorio nazionale debbano obbligatoriamente farsi «rilevare» ogni venti minuti di volo.

Nell'interrogazione viene prospettata la possibilità di costituire un ente di credito aeronautico, una «Fin-Aerea» e si fa notare che ogni anno per la aviazione civile vengono stanziati dal governo due soli miliardi, contro i sedici spesi per l'Aeronautica militare. Infine viene rilevato che dal 1947 al 1955 sono stati impegnati mille miliardi per la ricostruzione dei trasporti marittimi e terrestri e solo quindici per l'aviazione civile.

e. a.

L'aereo Roma-Catania esce di pista atterrando

Nessun danno ai passeggeri

Reggio Calabria, 2 gennaio.

Un incidente che poteva avere gravi conseguenze ma che fortunatamente si è risolto nei limiti di un generale panico tra quanti erano a bordo dell'aereo e coloro che assistevano al suo atterraggio, si è verificato oggi all'aeroporto di Reggio Calabria.

Con un quarto d'ora di ritardo sull'orario stabilito, l'apparecchio «I. Leda» della LAI proveniente da Roma e diretto a Catania, verso le ore 13,05 si apprestava ad atterrare sul nostro aeroporto. La veloce corsa dell'aereo, che era pilotato dal comandante Zannoni e che aveva a bordo altre tre persone di equipaggio e quattro passeggeri, tra cui il giocatore della locale squadra di calcio Giancarlo Cadè, non si arrestava entro i limiti della pista e l'apparecchio andava a finire sul greto del torrente Sant'Agata che delimita dalla parte settentrionale il campo d'aviazione.

Fortunatamente, per la grande abilità del comandante, l'apparecchio ha potuto adagiarsi sul fondo del torrente senza trovare ostacoli. Tanto i membri dell'equipaggio quanto i quattro passeggeri non hanno riportato alcun danno; l'apparecchio ha subito avarie al motore di sinistra e al carrello.

E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente.

Si ripresenta la minaccia d'uno sciopero dei ferrovieri

Il progetto ministeriale per una riforma organizzativa

Roma, 2 gennaio.

I rapporti tra sindacati ferrovieri ed il Governo in merito alla nota vertenza per i miglioramenti economici e normativi, si sono in questi giorni inaspriti. Sembra che siano rimaste sostanziali disparità di vedute per quanto concerne particolarmente gli «scatti di anzianità», la portata dei miglioramenti al personale amministrativo delle ferrovie e la distribuzione dei miglioramenti tabellari.

Il sindacato ferrovieri aderente alla CGIL riunirà i propri organi direttivi per i primi giorni della prossima settimana. Il sindacato aderente alla CISL esaminerà invece nella stessa giornata di domani la possibilità di proclamare un nuovo sciopero generale dei ferrovieri a breve scadenza.

Va notato intanto che il Ministro dei Trasporti nel saluto ai ferrovieri rivolto in occasione del nuovo anno, ha fatto cenno, fra l'altro, alla riforma strutturale e funzionale della azienda ferroviaria italiana.

Il progetto in questione si ispira al criterio di conferire una maggiore autonomia agli organi periferici. Con la riforma, il Ministro dei Trasporti pur conservando l'alta direzione e le responsabilità dell'Azienda, cesserebbe dal rivestire la carica di presidente del consiglio di amministrazione.

La Tebaldi e la Callas in gara anche per far beneficenza

Milano, 2 gennaio.

Il noto soprano Maria Callas ha offerto stamane un milione per i poveri della diocesi ambrosiana. Accompagnata dal marito comm. Battista Meneghini, la cantante è stata ricevuta poco prima di mezzogiorno dall'arcivescovo di Milano, mons. Montini, col quale si è intrattenuta a lungo in colloquio. Al termine della visita la signora Callas ha consegnato all'arcivescovo un assegno dell'importo di un milione per i poveri della diocesi.

Viene intanto annunciato che il soprano Renata Tebaldi parteciperà domani sera alle 21,30 a un concerto benefico a favore dell'U.N.I.C.E.F., il fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, che si terrà al Teatro di via Manzoni.

Interrogati i protagonisti del dramma di Borgotaro

Se l'arma non si fosse inceppata la donna avrebbe continuato a sparare

L'uomo aveva schiaffeggiato la figlia provocando la violenta reazione della moglie


La feritrice Maria Gasparini

Parma, 2 gennaio.

Le condizioni di Flaminio Bosi, il commerciante ferito ieri a Borgotaro con un colpo di rivoltella sparatogli dalla moglie Maria Gasparini, permangono gravissime. Si sono appresi altri particolari sulla tragedia di via Nazionale.

Il Bosi questa mattina, in un momentaneo periodo di lucidità, ha confidato al fratello che ieri, subito dopo colazione, la figlia gli aveva risposto in modo altezzoso tanto che egli aveva reagito con uno schiaffo. Non ha aggiunto altro, ma è facile immaginare quanto successe se ad un certo momento la figlia Anna scese a precipizio le scale — anche questa circostanza è stata sicuramente accertata — per recarsi dai carabinieri. La ragazza però non era ancora giunta in fondo alle scale che già il padre l'inseguiva; allora la Gasparini partiva di scatto, prendeva da un cassetto una rivoltella calibro 6,35 — regolarmente denunciata — raggiungeva il marito sul ballatoio delle scale e gli sparava un colpo da distanza ravvicinata, ferendolo all'addome.

Il colpo richiamava l'attenzione di una guardia di Finanza, Aldo Camorani, il quale raggiungeva l'appartamento dei Bosi e trovava l'uomo a terra e la donna con gli occhi stralunati che cercava di scaricare altri colpi. La Gasparini, dopo aver ferito il marito, si recava a casa dell'appuntato dei carabinieri Francesco Adami per rivedere un attimo la figlia che nel frattempo si era colà rifugiata, e salutarla piangendo. Quindi saliva sulla «jeep» dei carabinieri e raggiungeva la caserma.

Nell'interrogatorio la donna ha descritto l'ambiente familiare in cui la tragedia ha avuto origine. Il Bosi e la Gasparini si erano sposati nel '37 ad Addis Abeba, dove l'uomo a quell'epoca si trovava per ragioni di lavoro. In Africa orientale era nata la figlia Anna, ora di 17 anni ed iscritta al IV liceo scientifico di Borgotaro. Cinque anni fa il Bosi si era trasferito a Forte dei Marmi, dove gestiva un negozio. In famiglia rientrava saltuariamente ed aveva praticamente inizio da quell'epoca, la separazione fra i coniugi, sebbene non legalizzata. In questa situazione i rapporti tra il Bosi e la Gasparini si erano sempre più esasperati sino a giungere alla tragedia di Capodanno.

In serata i medici hanno praticato al Bosi una trasfusione di sangue, ma le condizioni dell'uomo ferito al polmone sinistro permangono stazionarie e la prognosi è sempre riservatissima. La Gasparini è rimasta tutt'oggi nella camera di sicurezza della caserma dei carabinieri di Borgotaro; domani sarà probabilmente trasferita nel carcere di S. Francesco a Parma.

CRONACHE DELLO SPORT

Nell'imminenza del Congresso che si inizia domani a Perugia

La lotta fra le fazioni in contrasto fa dimenticare i problemi del ciclismo

Tutti d'accordo sulla necessità di dividere professionismo e dilettantismo, ma il nuovo regolamento pochi lo conoscono - La caccia ai voti sembra dover essere la prevalente fatica dei delegati - Una gestione commissariale?

Siamo alla vigilia del congresso dell'UVI e le ultime trattative prima di quelle immediate che si svolgeranno direttamente a Perugia, nei corridoi del Palazzo dei Priori, sono in corso. Ormai, nel gran diverbio scoppiato tra Farina e Rodoni, non si cerca più l'accordo, si cercano i voti. E si snocciolano promesse, e l'ambiente si riscalda ben più del necessario, sì da preparare un'assemblea rovente, durante la quale — è così facile indovinarlo! — voleran parole grosse, accuse spesso fuor di luogo, sempre inutili ed insieme cattive.

Due settori distinti

L'uomo della strada ha un placido gesto di noia. I regolamenti che reggono le varie federazioni sono in pratica avvolti nel vago, gli appassionati si interessano sì di Coppi e di Defilippis, di Baldini e di Moser e di Magni, e le leggi non fan nè caldo, nè freddo. Ma pure, stavolta, la riforma portata all'esame è così importante che bisogna parlarne, si tratta di un cambiamento assoluto, radicale, si tratta di scindere in due settori distinti l'UVI, si tratta di separare in modo chiaro l'attività dei dilettanti dall'attività dei professionisti.

In che modo? C'è uno schema, una traccia accurata, frutto del lungo studio dell'avvocato Monaco. Riduciamolo ai minimi termini, all'essenziale. Prevede — questo schema — organi di carattere nazionale ed organi di carattere periferico, i primi rappresentati dall'assemblea e dal consiglio nazionale e dal comitato esecutivo, i secondi dalle varie assemblee e dai vari comitati regionali. E come funziona il sistema elettorale di questi organismi? Incominciamo il rapidissimo esame dall'assemblea nazionale. E' biennale, e vi partecipano i delegati delle assemblee regionali, delegati scelti con il sistema proporzionale delle liste concorrenti con voto preferenziale, ed i delegati del settore professionistico, vale a dire i rappresentanti dell'industria, dei corridori, della Lega velodromi, degli organizzatori e delle società abbinate. Compito riservato all'assemblea nazionale è di eleggere il consiglio nazionale ed il collegio dei sindaci. E vediamo ora, sempre per sommi capi, come è formato, questo consiglio nazionale; ci sono 24 consiglieri, di cui 18 scelti dai delegati delle società all'assemblea nazionale, 5 eletti dal settore professionisti ed 1 eletto dall'Associazione Ufficiali di gara (l'ANUGC per parlare a sigle).

Avanti, di uno scalino. Siamo al Consiglio nazionale. Deve scegliere il presidente dell'U.V.I. (fra i 18 consiglieri eletti dai delegati delle società), e deve nominare il Comitato esecutivo, le Commissioni disciplinari ed il segretario generale. Un anello della catena dopo l'altro. Ecco il Comitato esecutivo, formato di 11 membri. Sono: il presidente dell'U.V.I., quattro rappresentanti del settore dilettantistico, un rappresentante dell'A.NU.G.C., cinque rappresentanti del settore professionistico. Il settore dilettantistico del Comitato nomina la Commissione tecnico-sportiva dei dilettanti, il settore professionistico nomina la C.T.S. dei professionisti. Il Comitato esecutivo sceglie i commissari tecnici nazionali per la pista e per la strada. Due, secondo il solito, gli organi disciplinari, la Commissione di appello e disciplina, di prima istanza, e la Commissione superiore di disciplina di seconda istanza.

Verrà accettato il complesso insieme delle novità, cui abbiamo fatto cenno? Le previsioni di chi s'intende degli umori del congresso sono orientate in modo abbastanza preciso. L'assemblea, cioè, voterà per il principio informatore, vale a dire per la chiarificazione tra professionismo e dilettantismo, ma, nell'insieme delle leggi, storcerà il naso, temendo in particolare di [illegible] troppo libero campo ai professionisti.

Le proposte piemontesi

E visto che ci siamo, quale sarà l'atteggiamento del Piemonte? Un atteggiamento essenzialmente pratico, sì per le nuove carte federali, ma con una «coda». Poiché l'esperienza insegna che, nella confusione del congresso, impossibile o quasi è un esame pacato, si demandi ad un comitato legislativo il compito di varare i nuovi regolamenti. Il comitato abbia potere esecutivo ed un mese di tempo a disposizione; in altre parole, le leggi siano codificate ed applicate nel periodo di trenta giorni. Nel comitato entrano a far parte i rappresentanti di tutte le regioni, con i voti a percentuale secondo le forze degli iscritti, delle società e dell'attività svolta.

Viene a galla qui, un altro punto debole dell'intero impianto del nostro ciclismo. Oggi, i voti sono assegnati così: 1 voto ad ogni società che abbia almeno 5 tesserati e che abbia organizzato almeno una gara. Crescono, i voti, solo in rapporto ai tesserati, 1 voto in più ogni 30 tesserati; non crescono in rapporto all'attività ed è uno sbaglio. Esempio pratico, senza voler fare del campanilismo prendiamo il Piemonte e la Campania: il Piemonte ha 2060 tesserati in 155 società ed ha fatto svolgere 380 gare; la Campania ha meno di 500 tesserati in 154 società ed ha fatto svolgere, sì e no, una cinquantina di gare. La differenza tra le due regioni è evidente, eppure la Campania, in campo nazionale, ha più voti del Piemonte, per aver maggior numero di società, che ottemperano alle leggi di allineare nei loro ranghi almeno 5 atleti. E qualcuna di queste società è di data relativamente recente, tanto che i fariniani lo scorso anno a Napoli, accusarono i rodoniani di «creazioni» a puro e semplice scopo elettorale.

Non è materia facilmente digeribile. Ma l'accenno a Farina ed a Rodoni permette di scivolare su un campo meno astruso, su un campo polemico che a Perugia è destinato a suscitare il maggior interesse. Non c'è da creder che i congressisti siano personaggi dal sangue bollente, che corrano in Umbria per una sagra dei bisticci, ma la lotta per le cariche è — diciamo così — a portata di mano, è un argomento tentatore, specie quando sia impostata su un duello, uomo a uomo. Farina contro Rodoni. Con qualche «variante». Perché le forze di Rodoni, almeno all'apparenza, sono strette in un blocco compatto (anche se gli avversari in vena di incontrollabili malignità insinuano che l'Adriano nazionale abbia già promesso 7 vicepresidenze, mentre, se pur i regolamenti restano quelli che sono, i vice-presidenti sono solo 3...), le forze di Farina sono invece divise. C'è Farina e c'è Sala, ed i due non vanno d'accordo e, come se non bastasse, proprio ieri l'altro Farina, confermando la sua candidatura, ha indicato nell'ing. Fenaroli, il «terzo uomo» capace di evitare una scissione. Il bello è che l'ing. Fenaroli è corridore tesserato come veterano, e l'articolo 36 del R. O. dice che un corridore, per diventare dirigente, deve restare inattivo per due anni. Il regolamento è cambiabile, si può obiettare. Ed è vero, ma occorre che l'assemblea approvi la modifica con i due terzi delle forze presenti.

Girotondo di confusioni. Il «fronte rodoniano» sembra più compatto, ma i fariniani non danno l'impressione di temere una sconfitta. Ed arrivano anzi, sia pur per illusione, a sostenere: «Supponiamo che Rodoni vinca e che non cambi una virgola agli attuali regolamenti, ammettiamo cioè una nostra débâcle. Come farà Rodoni a governare?». E spiegano: «Nel Consiglio direttivo ci sono un presidente, tre vice, e nove consiglieri, tre eletti dalle società del nord, tre dalle società del centro e tre da quelle del sud. In più compongono il C.D. anche i presidenti dell'A.N.U.G.C. e i rappresentanti dell'Associazione corridori, della Lega Velodromi e degli industriali. Conti alla mano. Per Rodoni, logicamente il presidente; i tre vice e i tre consiglieri del sud e sono sette: contro Rodoni, i sei consiglieri del centro e del nord, più il presidente dell'A.N.U.G.C. Sette pari, insomma. Degli altri tre esponenti, opinioni fluttuanti. Ovvero, un governo in permanente minaccia di crisi.

E' pericoloso imbarcarsi nell'indovinare le cifre. Informazioni di fonte milanese parlano di circa 1100 voti per Rodoni, di [illegible] per Farina, di 600 per Sala. Sono dati vaghi, incerti, malsicuri, dati che possono subire variazioni anche notevoli nelle trattative in extremis a Perugia.

Dietro le quinte, l'ombra sempre più grande di un commissario imposto dal C.O.N.I.

Gigi Boccacini

Rodoni promette pronta soluzione di tutte le questioni in sospeso

Una società che è composta del solo presidente - Deplorevoli eccessi polemici - Ostacoli statutari all'elezione dell'ing. Fenaroli

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 2 gennaio.

Il presidente uscente dell'UVI, Angelo Farina, lascerà Milano in treno domattina; invece Adriano Rodoni, coi suoi dodici «marescialli», partirà nella notte di domani e arriverà a Perugia nella mattinata di venerdì. Le società ciclistiche della Lombardia, che dispongono di 522 voti (su circa 2600 totali), risultano tuttora frazionate in due correnti, anche dopo il simpatico gesto dell'ing. Fenaroli che vorrebbe rimanere in carica un solo anno nell'intento di poter giungere a una pacificazione generale.

Il sogno del costruttore di dighe sarebbe quello di riunire a uno stesso tavolo Farina, Rodoni e Sala, magari con la carica di presidenti onorari, per una collaborazione stretta ed efficace. Ma il doppio ostacolo costituito dallo statuto e dal regolamento organico, che vietano a un corridore tesserato, veterano o no, di coprire cariche direttive dell'U.V.I., viene stimato insormontabile, occorrendo i due terzi dei suffragi nazionali per ratificare la riforma.

La situazione rimane pertanto imperniata sull'acre dualismo Farina-Rodoni, con la variante del toscano Sala, che alleandosi col primo potrebbe sventare la presunta maggioranza del presidente rovesciato a Pescara.

Osservatori esterni, che seguono con qualche curiosità e forse con indifferenza la lotta pre-elettorale che da tempo sta animando il nostro sport ciclistico, sospetteranno che tanto accanimento sia incoraggiato da chissà quali vantaggi economici e pratici. Niente di tutto questo, ché anzi gli interessati sarebbero disposti a offrire parte dei loro patrimoni pur di spuntarla all'assemblea generale di Perugia. E personalmente Farina e Rodoni avrebbero anche rinunciato volentieri a esporsi nuovamente, se i rispettivi fautori non si fossero prodigati ad aizzare i propri capi fino all'esasperazione. Quanto alle reciproche accuse, hanno assunto toni così antipatici da irrigidire anche i più conciliati.

Basterà citare a titolo di esempio questo scorcio di articolo pubblicato da un settimanale milanese di ciclismo, che sostiene Rodoni: «Se deve essere interpretato come attestazione di fiducia a Farina l'avere il CONI tolto l'amministrazione controllata inflitta a Farina stesso a causa del suo malgoverno, bisogna ritenere che all'ergastolano graziato per la sua buona condotta in 30 anni di galera si può ben affidare la carica di sindaco del suo paese».

Similitudine alquanto sproporzionata, oltre che oltraggiosa. In quanto poi alle manovre da tempo in atto per costituire società e avere più voti, riuscirà interessante apprendere questo piccolo retroscena. Una pubblicazione milanese che sta curando il censimento delle società ciclistiche, ha interessato una società del Sud con la richiesta dei dati del presidente, del segretario, di tutti coloro che avessero una carica e dei corridori. La risposta è stata esattamente questa: «Sono spiacente di non poter far riscontro alla sua cortese lettera con dati positivi in quanto la società sono io. Firmato: il Presidente».

In ogni modo Rodoni, sul punto di partire per Perugia, con la delega dello Sport Club Genova, una società milanese da lui fondata nel 1913, ha rilasciato alcune interessanti dichiarazioni che si possono così riassumere: «Sono deciso ad andare in fondo a molte questioni, anche perché non avrò nessuna difficoltà ad affacciarmi a quei problemi che avevo studiato e che stavo per realizzare quando avvenne la battuta d'arresto di Pescara. Il problema del professionismo sarà risolto stralciandolo dal resto delle nuove carte federali che saranno presentate a Perugia mediante un rapido e approfondito studio tra l'UVI e gli interessati in modo che al momento dell'applicazione non vi siano contrasti. Fin dal congresso di Torino fui favorevole al progetto di una netta distinzione tra sport professionistico e sport dilettantistico, tanto che nominai una commissione molto prima che molti facessero propria l'iniziativa. Se a Viareggio l'assemblea non fosse stata contraria, la divisione sarebbe già in atto».

Altri punti del programma enunciato da Rodoni sono questi: soluzione del problema del Sud, in quanto il Meridione è il serbatoio di nuove energie; potenziamento atletico e potenziamento industriale; costituzione d'una scuola di addestramento che sarà alla base del nuovo [illegible] italiano.

Richiesto d'un giudizio sui molti suoi competitori milanesi, Rodoni ha spiegato che la sua stima verso Farina è venuta meno quando a Treviso, in occasione della premiazione della «Coppa Italia», lo stesso Farina fece una scenata ai dirigenti dell'Unione Ciclisti Trevigiani perché avevano invitato ai festeggiamenti anche l'ex-presidente dell'UVI.

In quanto all'ing. Fenaroli, Rodoni considera impossibile la sua candidatura per il semplice fatto che egli a Perugia si batterà strenuamente per essere eletto, mentre lo stesso Fenaroli ha confermato che entrerà in lizza soltanto se non vi saranno altri competitori.

l. c.

Il recupero del campionato

L'Udinese in pareggio sul campo dell'Atalanta: 1-1

Bergamo, 2 gennaio.

Neve, acqua ed infine nebbia sono stati i maggiori protagonisti dell'incontro odierno. Su un terreno sdrucciolevole che falsava tutti i rimbalzi del pallone rendendone estremamente difficile il controllo, gli atalantini non sono riusciti ad [illegible] quella vittoria che dieci giorni fa sfumò a causa dell'imprevisto intervento della nebbia.

Il primo tempo è stato un monologo dei padroni di casa che hanno stretto d'assedio la rete di Romano, pur non riuscendo a passare: i tiri degli avanti orobici si sono il più delle volte persi sul fondo.

Nella ripresa, dopo la rete segnata da Bassetto al 4' in seguito ad un calcio di rigore concesso dall'arbitro per un atterramento in area di Mion, ad opera di Valenti, l'Udinese è partita decisa al contrattacco. Al 28', dopo una bella azione in linea di tutto l'attacco, Pantaleoni scoccava una fucilata da oltre trenta metri e la palla s'insaccava alle spalle del sorpresissimo Boccardi.

Vani risultavano i tentativi dei neroazzurri di riprendere l'iniziativa, ed erano gli ospiti che sfioravano il pieno successo con un tiro di Menegotti parato a stento da Boccardi.

Arbitro: Bonetto, di Torino.

DOPO UN'ANNATA DI BRILLANTI SUCCESSI

Il G. S. Fiat ha premiato i suoi atleti vittoriosi



L'atleta più applaudita della serata: l'olimpionica Leone

Una animata e simpatica cerimonia si è svolta ieri sera nella sede del Gruppo Fiat in corso Moncalieri, durante la quale sono stati premiati gli atleti e le atlete che nel corso della passata stagione tanti brillanti successi hanno ottenuto per i colori biancorossi.

Ben 135 atleti e 62 ragazze hanno ricevuto il premio delle loro fatiche. Ha parlato per primo, facendo l'elogio dei premiandi, il cav. Lino Griglié, delegato della sezione atletica, al quale ha fatto seguito, con opportune parole, il sovrintendente del G.S. Fiat, dottor Luigi Sambuelli. Quindi il cav. Griglié ha proceduto alla distribuzione dei premi.

Nel corso della serata si sono apprese alcune interessanti notizie riguardo l'imminente ulteriore potenziamento della già fortissima [illegible] atletica del Fiat. Ad essa si aggiungeranno la saltatrice Giuliana Massocco, già dell'Augusta Bra, e i valenti mezzofondisti Tomiato, delle Fiamme d'Oro di Padova e Dubiensky, anche lui dell'Atletica Bra.

Particolarmente festeggiati dai numerosi presenti sono stati l'azzurro Leone, Fassio e Rossi e gli atleti Peppicelli, Martini Brunello e Ferratotti.

La Honved in amichevole batte Sanremese: 7 a 4

Sanremo, 2 gennaio.

(b.) I calciatori della Honved, reduci dalla loro vittoriosa trasferta a Casablanca, sono giunti lunedì ad Ospedaletti, ove erano già ad attenderli le loro famiglie. Oggi gli ungheresi hanno giocato una partita amichevole contro la Sanremese, militante in serie C, alla presenza di oltre quattromila spettatori. Malgrado le pessime condizioni del terreno e pur senza impegnarsi a fondo, essi hanno dato spettacolo vincendo l'incontro per 7 reti a 4. Marcatori: Szusza e Bozsik (2) per l'Honved. Novi per la Sanremese nel 1° tempo; Szusza, Puskas su rigore, Kocsis e Bozsik, Tortonese e Ricagni II (3) nella ripresa.

Riunione internazionale di scherma all'«Alfieri»

Essa si svolgerà il 15 gennaio e saranno presenti gli olimpionici italiani e francesi

Un grande «Gala» internazionale di scherma verrà organizzato dal Club di Scherma di Torino la sera di martedì 15 gennaio al Teatro Alfieri, il cui incasso sarà devoluto a favore dei profughi ungheresi. Olimpionici alle tre armi italiani e francesi prenderanno parte alla manifestazione unitamente a schermitori ungheresi, a 200 allievi del maestro Balogh e ad un balletto magiaro.

Fra gli invitati risultano i tre primi classificati alle Olimpiadi di Melbourne nel fioretto (D'Oriola, Bergamini, Spallino) e nella spada (Pavesi, Delfino, Mangiarotti), i campioni d'Italia e di Francia alla sciabola, Ferrari e Lefèvre e l'olimpionico ex magiaro Mikla, già espatriato a Torino.

Si attendono le loro adesioni per poter compilare il programma della grande serata.

Le sentenze della Lega

Tre soli giocatori di Serie A squalificati

Milano, 2 gennaio.

Tre giocatori di serie A — Petris e Tulissi della Triestina, Bizzarri della Fiorentina — sono stati squalificati per una giornata effettiva di gara: il primo per grave scorrettezza di gioco e gli altri due per reciproche vie di fatto.

La Lega Nazionale ha inoltre squalificato per due giornate Ber[illegible] (Messina), Mazoni (Livorno) e Targioni (Prato) e per una giornata Pellegrini (Taranto); ha diffidato Grani (Catania) e Cordone (Sanremese) e ha ammonito Morello e Scagnellato (Padova), Viciani (Genoa), Pelagna (Triestina), Beltrandi (Napoli), Castaldo (Alessandria), Meconi (Sambenedettese), Lugli (Modena), Bertoli (Cagliari), Bergamo e Crivelli (Biellese), Francesetti (Siena), Mazzucchi (Reggiana), Massardo (Treviso), Daglio (Vigevano) e Rossi (Prato).

Un tecnico jugoslavo offerto al Torino

Le squadre torinesi hanno ripreso la loro preparazione dopo la breve sosta di Capodanno.

Puppo ha radunato stamane i suoi uomini e ha fatto svolgere una seduta di allenamento a cui ha preso parte anche Boniperti che si spera di poter utilizzare domenica nella partita contro la Roma.

Anche Baldi ha riunito i suoi giocatori che hanno sostenuto una serie di esercizi atletici e di palleggi. Nella società granata c'è una novità in aria: si parla [illegible] del possibile passaggio al Torino di Marjanovic allenatore del B.S.K. di Belgrado. Il tecnico jugoslavo ha avuto il nulla-osta dalla sua federazione per trasferirsi alla Lazio e quest'ultima società intenderebbe cederlo. Pare a questo proposito che il Marjanovic sia stato offerto al Torino.

Finalmente si è venuti a conoscere chi è lo spettatore che ha vinto la «600» messa in palio domenica dal Torino. Il fortunato è Lucio Fiore di anni 21, impiegato della Fiat Mirafiori.

Il motonauta italiano Carlo Pagliano si è classificato al 2° posto a Miami Beach nella gara dei fuoribordo categ. D.

Il terzino Renzo Venturi, già della Pro Patria, è stato acquistato dal Prato.

I cadetti della Roma hanno battuto quelli del Prato per 4 a 0 in una partita svoltasi allo Stadio Torino.

Tragico episodio nell'autorimessa del Consiglio valdostano

Mentre il nipote minaccia di suicidarsi lo zio è fulminato da un attacco cardiaco

Una lesione sul capo del morto ha destato qualche sospetto - Oggi l'autopsia - Il giovane, che ha dovuto essere ricoverato per un attacco isterico, era disperato per un litigio con la fidanzata - Misterioso ferimento di un missino

Aosta, 2 gennaio.

Un tragico episodio, in circostanze tuttora oscure, si è verificato nel tardo pomeriggio del giorno di San Silvestro, nell'autorimessa del Consiglio della Valle, ad Aosta. Durante un alterco con il nipote, un uomo è morto: colpito, a quanto sembra, da sincope. Si tratta del sessantenne Augusto Gilliavod di Venanzio, da Ginevra, e residente ad Aosta in casa del nipote Luigi Gilliavod, di 26 anni, il quale presta servizio in qualità di custode al palazzo della Regione.

La notizia si è appresa soltanto stamane al termine degli accertamenti compiuti dalla polizia, che sembrano escludere ogni ipotesi delittuosa. Tuttavia domani un perito settore provvederà all'autopsia del cadavere e dall'esame necroscopico si potrà avere una conclusione definitiva del fatto. L'intervento del perito si è reso necessario dalla presenza, sul cadavere, di una lesione alla regione parietale destra, che secondo la versione più attendibile il Gilliavod si sarebbe prodotta cadendo a terra in seguito all'attacco cardiaco.

Il fatto è avvenuto alle 17 di lunedì, quando il giovane Gilliavod, rientrando in casa da una gita a Brissogne, dove sembra avesse litigato con la fidanzata, manifestava propositi di suicidio. La madre e lo zio tentavano di calmarlo, ma il giovane si infuriava sempre più e cercava di raggiungere il vicino garage per prendervi la motocicletta e partire. I due congiunti tentavano ancora di dissuaderlo dai tetri propositi. Ad un tratto la madre, pensando che i colleghi del figlio potessero farlo ragionare, saliva a chiamare i commessi di servizio. Quando questi giungevano nell'autorimessa, il vecchio Gilliavod era già a terra cadavere. Sgomenti, i commessi raggiungevano la sala della Giunta regionale, e avvertivano del fatto il Presidente e gli assessori. Gli impiegati non lavoravano lunedì pomeriggio. Il prof. Maschio era il primo a raggiungere il luogo, ma ormai nessun intervento era più possibile. Il giovane Gilliavod veniva fatto trasportare all'ospedale in preda ad un attacco isterico, ma oggi è stato dimesso e per il momento è a piede libero.

Dalle risultanze dell'inchiesta nulla di delittuoso sembra esservi nella causa del decesso, tuttavia quella lesione rinvenuta alla testa del Gilliavod ha fatto dubitare che vi sia stata una colluttazione tra zio e nipote, e che lo zio, gettato per terra, si sia prodotta la ferita alla testa. Questi dubbi verranno chiariti domani dall'autopsia, ma comunque sembra da escludere che la lesione potesse provocare la morte immediata.

— Un altro misterioso fatto è accaduto la notte scorsa: sulla strada prospiciente lo stabilimento Cogne, nelle vicinanze della portineria n. 2 è stato rinvenuto, gravemente ferito e rantolante a terra, Mario De Marchi, di 46 anni, da Busca (Cuneo) e residente ad Aosta in corso Padre Lorenzo. Operai che uscivano dallo stabilimento lo facevano trasportare all'ospedale, dove veniva ricoverato con prognosi riservata per gravissime ferite alla testa. Per il momento la polizia non ha potuto ancora iniziare indagini proficue poiché attende che il ferito possa parlare e dare qualche elemento idoneo a chiarire l'oscura vicenda. Appare strano come il De Marchi, che abita lontanissimo dalla Cogne, sia stato trovato vicino allo stabilimento. Qualcuno profittando del suo stato di ubriachezza — era stato visto in varie osterie ieri pomeriggio e ieri sera — lo avrà forse trascinato fin là per rapinarlo. Non si esclude nemmeno l'ipotesi di una vendetta a sfondo politico. Pare infatti che il De Marchi abbia appartenuto alla repubblica di Salò e che attualmente professi simpatia per il m.s.i.: qualcuno potrebbe quindi averlo violentemente malmenato per ragioni politiche passate o presenti. E' valida anche però la tesi della rapina, poiché il ferito è stato rinvenuto privo del portafoglio e di denaro.

Il tragico episodio di Brescia

I due amanti avvelenati dalle esalazioni d'una stufa

Brescia, 2 gennaio.

Dalle frammentarie dichiarazioni fornite oggi dalla cameriera Lucia Ferrari, di Omobono, di anni 22, da Orzinuovi, tuttora ricoverata in gravi condizioni all'ospedale civile, sembra si debba escludere il movente del suicidio nel tragico caso di avvelenamento in cui la giovane è stata coinvolta assieme all'amico Gino [illegible], quarantaquattrenne, deceduto ieri sera.

Ora le indagini dell'autorità giudiziaria sono dirette a stabilire se effettivamente nella camera dell'alberghetto dove avevano preso alloggio lo Scassa e la Ferrari esistesse una stufetta dalla quale si sarebbe sprigionata l'anidride carbonica causa dell'avvelenamento degli sventurati. Una conferma alle dichiarazioni della sventurata giovane potrà essere data dalla necroscopia che verrà eseguita sulla salma dello Scassa domani dal medico legale. Comunque anche lo stato e la posizione in cui vennero trovati i due paiono confermare la tesi che essi non abbiano voluto darsi volontariamente la morte.

Tanto l'autista quanto la cameriera (quest'ultima da soli quattro mesi occupata in città) in un primo tempo prestavano la loro opera presso la stessa famiglia. Poi, anche per interessamento della moglie dello Scassa, la ragazza si trasferì presso un'altra famiglia, ma evidentemente i due mantennero la loro relazione. Nel giorno di Capodanno, lo Scassa uscì di casa al mattino e non rientrò per il pranzo; la Ferrari, invece, chiese un giorno di permesso, adducendo la scusa di volersi recare a Orzinuovi a trovare i familiari.

I due amanti si trovavano all'appuntamento nell'alberghetto di periferia e lì consumavano insieme [illegible] il pranzo. Poi si ritiravano nella fatale cameretta dalla quale dovevano uscire trasportati in barella, perché in preda a forte intossicazione con le conseguenze che si conoscono. Lo stato della Ferrari permane grave, ma i sanitari confidano di poterla strappare alla morte.

Arrestata mentre si reca da suo marito in carcere

Saluzzo, 2 gennaio.

Una giovane donna è stata arrestata oggi pomeriggio a Saluzzo mentre stava varcando la porta del carcere nel quale è rinchiuso il marito. Si tratta di una zingara di 18 anni, Marisa Bosco, già residente a Monza e ora senza fissa dimora.

I carabinieri sapevano che la giovane veniva a Saluzzo due volte la settimana, in giorni fissi, per trovare il marito, Damiano Ferrari; perciò due militi si appostavano nelle vicinanze della prigione e non appena la scorgevano la arrestavano, accompagnandola nel vicino carcere giudiziario. Sulla donna pendeva un mandato di cattura spiccato dal pretore di Monza per alcuni furti compiuti recentemente.

Prima è internato in manicomio poi la moglie gli nega il cibo

I guai di un bidello che ha ereditato 20 milioni di lire - La donna denunciata per avere ferito il marito con una scarpa

Alessandria, 2 gennaio.

Un mese fa all'incirca il bidello Giuseppe Montaldo, di 52 anni, abitante a Novi Ligure in via Solferino, si presentava al pretore dott. Cormio dichiarando di voler sporgere denuncia per maltrattamenti nei confronti della moglie Carolina Palmina Busolino, di 53 anni, e della figlia Pierina di 24 anni. Raccontava al magistrato che all'origine dei suoi guai vi era un'eredità di 18.962.000 lire lasciatagli dal padre deceduto in America ed [illegible] nel marzo scorso.

Non appena entrato in possesso del denaro — sempre secondo la denuncia del Montaldo — la moglie e la figlia lo avevano costretto a firmare una procura con cui le delegava ad amministrare l'ingente patrimonio. Il denaro, detratti tre milioni serviti ad acquistare un appartamentino, erano depositati in banca e da allora Giuseppe Montaldo non fu più in grado di disporne. Questo fatto ma ancor più i continui sgarbi ed i maltrattamenti usatigli dalle due donne, lo facevano ammalare tanto che dovette essere ricoverato all'ospedale psichiatrico d'Alessandria da cui venne dimesso il 27 settembre scorso dopo quaranta giorni di degenza. Il medico gli aveva consigliato di nutrirsi abbondantemente e di mangiare spesso carne di cavallo, prescrivendogli inoltre varie medicine. Invece, tornato a casa, il bidello veniva tenuto a dieta dalla moglie e dalla figlia che non solo non si preoccuparono di fornirgli sufficiente alimentazione ma neppure acquistarono le medicine.

Infine il 22 ottobre scorso, avendo il Montaldo dichiarato di essere stufo di condurre una vita di privazioni e sacrifici e di avere intenzione di denunciare quanto stava accadendo all'autorità giudiziaria, la Busolino si toglieva una scarpa e gli dava col tacco un forte colpo al capo provocandogli una ferita guarita in sei giorni.

Il Pretore informava la nostra Procura della Repubblica la quale iniziava l'opportuna istruttoria. La Busolino e la figlia venivano interrogate. Le donne affermavano che le accuse mosse nei loro confronti non corrispondevano del tutto a verità; ammettevano di aver imposto una particolare dieta al bidello affinché la smettesse di bere con sregolatezza, come aveva abitudine di fare in passato, ed infine ammettevano di essersi fatte consegnare il denaro per timore che venisse sperperato. Aggiungevano poi che il Montaldo non doveva lamentarsi, in quanto gli passavano per i suoi minuti piaceri ben cento lire al giorno.

A conclusione, il magistrato ha rinviato a giudizio in Tribunale soltanto la moglie del Montaldo, Carolina Palmina Busolino, ai sensi dell'art. 582 del Codice penale.

In un incidente d'automobile

Ferito il presidente della provincia di Genova

Rapallo, 2 gennaio.

L'avv. Giovanni Maggio, presidente della Provincia di Genova e della Unione Province d'Italia, è rimasto vittima di un incidente automobilistico.

Verso le 12 di oggi era di ritorno da una visita fatta a Casarza Ligure per accertare, appunto nella sua qualità di presidente della Provincia, la entità dei danni causati in quella località dalle recenti alluvioni, allorché in una curva in discesa della Via Aurelia, sopra l'abitato di Zoagli, la macchina su cui viaggiava l'avv. Maggio si è trovata di fronte ad un autotreno affiancato ad una utilitaria che stava compiendo un tentativo di sorpasso; l'autista Attilio Gardella con molta prontezza ha sterzato quanto era possibile, ma non ha potuto evitare lo scontro col pesante automezzo. Nell'urto violento, mentre lo sterzo si spezzava, l'autista riportava un colpo non grave al torace e l'avv. Maggio subiva la frattura di una costola, contusioni al ginocchio ed alla gamba sinistra. Egli giungeva ancora svenuto all'ospedale di Rapallo dove i medici gl'imponevano il ricovero per evitare ogni complicazione.

Sono accorsi a visitare il ferito, col sindaco di Rapallo, il prefetto, il sindaco di Genova Pertusio, il vescovo, i componenti la Giunta provinciale genovese ed altre autorità.

Dieci feriti nel crollo di una casa per uno scoppio provocato dal gas

Una infiltrazione a contatto con una stufa ha causato l'esplosione - Ventitrè senza tetto

Como, 2 gennaio.

Uno scoppio, causato da una perdita di gas ha provocato oggi pomeriggio in via Magenta, a Como, il crollo parziale di una casa e il ferimento di dieci persone. Quattro appartamenti posti a pianterreno e al primo piano dell'edificio, che è di proprietà del Comune, sono andati distrutti. Ventitrè persone sono così rimaste senza tetto.

L'esplosione è avvenuta alle 16,15 mentre un operaio, chiamato dagli inquilini che avevano avvertito già da un paio di giorni un forte odore provocato da una fuga di gas, stava controllando l'impianto, in un appartamento a pianterreno. La notte precedente, tre persone della famiglia Cappelletti si erano sentite male e avevano chiamato un medico che aveva diagnosticato una indisposizione generale da indigestione. Più tardi l'odore del gas si era fatto più forte, per cui veniva avvertita la società erogatrice.

Lo scoppio è stato improvviso ed è stato causato da una perdita del tubo di erogazione che corre nel sottosuolo di via Magenta. Così è stato accertato più tardi dai tecnici. Il gas era filtrato attraverso le scantinate fino al primo piano, dove in un appartamento erano accesi una cucina economica e una cucina a gas. La fiamma deve avere provocato la tremenda esplosione. Fortunatamente non si sono avute vittime. I dieci feriti: Cesare Cappelletti, Vittorio Tardini, Battista Molteni, Giuseppe Trombetta, Anna Testoni, Carlo Cappelletti, Maria Angela Frigerio, Paola Cappelletti, Enrico Trombetti e Luigi Trombetti, trasportati all'ospedale, sono stati dichiarati guaribili da 5 a 20 giorni.

Il panico è stato molto forte e momenti drammatici si sono avuti allorché i vigili del fuoco, subito accorsi sul posto, hanno dovuto trarre in salvo attraverso le finestre, le persone che erano rimaste bloccate nei piani superiori che minacciavano di crollare. Sul posto si sono recati il prefetto, il sindaco e il questore di Como.

Trascinandosi sul pavimento salva sé e il marito da morte

Casalpusterlengo, 2 gennaio.

Per quattro ore una giovane donna, Rinalda Ferrari in Borghi, di 25 anni, ha lottato contro la morte, trascinandosi sul pavimento per raggiungere la porta d'ingresso della sua abitazione. Qui ha invocato soccorso salvando così la sua vita e quella del marito, Franco Borghi, di 34 anni.

Alle 5 di stamani, i due coniugi si erano alzati per recarsi al lavoro, ma, aprendo la porta della loro camera, sono stati investiti da una ondata di gas sfuggito da un fornello, che aveva invaso il resto dell'appartamento.

Passato qualche tempo, la donna è rinvenuta e trascinandosi penosamente sul pavimento, ha raggiunto, dopo 4 ore di sforzi, la porta di casa, spalancandola.

Una vicina di casa l'ha scorta ed ha dato l'allarme. In autoambulanza i due coniugi sono stati trasportati all'ospedale, in gravi condizioni.

Tragica avventura sul Monte Bianco a quota 4000 fra tempeste di neve

Forse sono già morti i due alpinisti bloccati
Grave la situazione degli otto soccorritori

I due studenti chiusi nell'elicottero capovolto non dànno più segni di vita: già l'altro ieri apparivano stremati - Uno degli otto rifugiati al Vallot ha le braccia congelate - Temperatura di meno 20 nell'interno della capanna - Ieri soffiava un vento a 150 km. orari

Ascensioni invernali

Sfrondata della parte drammatica della quale maggiormente si sono occupati i giornali per ovvie necessità d'informazione, l'ascensione della cordata italiana Bonatti-Gheser e della cordata franco-belga Vincendon-Henry sul Monte Bianco merita qualche nota di commento, allo scopo di chiarirne più d'un lato forzatamente rimasto oscuro.

Questi lati sono di due generi: quello particolare sulla scalata in se stessa, se riuscita o non, com'era nelle intenzioni di chi l'aveva progettata (parlo della cordata italiana), e il valore ch'essa rappresenta come «impresa» nella considerazione degli alpinisti in grado di giudicare (e sono i soli che contano); e uno generale, per l'impressione che ne ha ricevuto il pubblico.

Per la prima parte, alle dichiarazioni fatte da Walter Bonatti ai suoi primi soccorritori v'è qualcosa da aggiungere. Egli ha confermato che era sua intenzione di giungere alla vetta del Monte Bianco seguendo la cosiddetta «via della pera» (aperta nel '33 dalle guide svizzere A. Graven e A. Aufdenbatten col signor T. Graham Brown), con ciò effettuando la prima scalata invernale (contrariamente a quanto ultimamente pubblicato, le ripetizioni estive di tale percorso sommano a una decina almeno, fra le quali una, la terza, nel 1949, con protagonista la scalatrice ginevrina Loulou Boulaz, assieme alla guida, pure svizzera, F. Bennant). Senonché, giunto al colle Moore dopo aver pernottato al bivacco della Fourche, per motivi in parte dichiarati e in parte non, Bonatti decideva di rinunciare al primitivo progetto, e si dirigeva all'attacco della «via Moore» — notoriamente meno difficile dell'altra.

Un'occhiata alla fotografia qui sopra, mostra l'ubicazione delle varie «vie» che dal versante italiano della Brenva portano al crestone fra la vetta del Monte Bianco detto di Courmayeur (a sinistra) e quella più alta del M. Bianco *tout court*, a 4810 metri. Questa «via», aperta da due guide svizzere e da un signore inglese agli albori dell'alpinismo, nel 1865, è una delle ascensioni classiche alla cima maggiore delle Alpi, e nettamente più impegnativa delle cosiddette «vie comuni» sia dal versante francese che da quello italiano. Le difficoltà di questa complessa parete, di 1500 metri di altezza, come in tutte le grandi imprese di ghiaccio possono variare di anno in anno, ma anche quando la montagna è nelle migliori condizioni sono sempre d'un livello che, se esistesse una «scala delle difficoltà» per le ascensioni del genere, potrebbe valutarsi fra il 4° e il 5° grado.

Se da allora la «via Moore» è stata percorsa finora da un centinaio e forse più di cordate, fino all'anno scorso nessuno aveva pensato di cimentarvisi d'inverno. Chi vi riuscì, furono i francesi Couzy e Desmaison, una cordata di grande rispetto su qualsiasi terreno, ghiaccio e roccia [illegible]. Ultimamente, voglio dire nel corso del presente inverno, secondo informazioni circolanti nei giorni scorsi a Courmayeur, ma da confermare, la scalata è stata ripetuta una o due volte da alpinisti svizzeri. In tal caso, quella di Bonatti-Gheser dovrebb'essere considerata la terza, e la quarta nella più sfavorevole delle ipotesi.

Chiarita la parte tecnico-storica dell'impresa, spendiamo qualche parola a proposito delle discussioni che da molte persone si fanno sulla opportunità delle scalate di questo livello durante la stagione unanimemente ritenuta la meno adatta.

Fra le mie vecchie carte trovo una «nota» rilasciatami nel '30 da Piero Zanetti — alpinista torinese di tale fama da rendere inutile qui la presentazione. Essa dice: «L'alpinismo invernale prende voga con l'affermarsi della tendenza moderna, per la quale non più la montagna ma la ascensione in se stessa diventa lo scopo dell'alpinista. Se la montagna è opera della natura, l'ascensione è la creazione dell'uomo. Ciò che più conta è proprio la nuova ascensione, come quella che mette l'alpinista di fronte a difficoltà ignote e a un problema non risolto. Ora, è chiaro che le condizioni sconosciute della montagna durante la stagione invernale hanno lo stesso valore delle «vie» sconosciute e che, anzi, il problema da risolvere è ancora più difficile perché agli ostacoli della strada sono da aggiungere i rigori del freddo ed i pericoli più gravi del tempo. Tutto questo è stato tanto ben compreso dal Club Alpino Accademico, che nel congresso del Pordoi (settembre '32) ha voluto affermare di considerare alla stessa stregua delle prime ascensioni assolute le prime ascensioni invernali».

Sarebbe azzardato dire che la «risoluzione» del C.A.A.I. abbia dato l'avvio all'alpinismo invernale, giacché quasi mezzo secolo prima di essa, la prima ascensione del genere sul Monte Bianco per la via comune francese già era stata effettuata dalla inglese miss Stranton, che ne rimase tanto entusiasta da sposare, di lì a qualche mese, la sua guida Jean-Emile Charlet; comunque, fra le due guerre mondiali e poi dopo l'ultima, le cronache alpine hanno registrato un grande numero di queste «prime». Senza riandare a quelle dello stesso Walter Bonatti e dell'austriaco Hermann Buhl su altri massicci alpini, per rimanere nella zona del M. Bianco, citiamo quelle di Gobbi e Thomasset alle Grandes Jorasses per la cresta delle Hirondelles, di Ottoz e ancora di Gobbi sulla Sentinella rossa di sinistra, di Panei e Viotto alla stessa cima suprema per l'Innominata, di Gerecht, Huss e Meier per l'Aiguille Blanche e la cresta di Péteret, di Lachenal e Rivier all'Aiguille Verte per il canalone Mummery... E nessuno di questi bravi e disinteressati cavalieri della montagna fu mai chiamato «pazzo» — come non lo furono e non lo saranno gli altri che, in condizioni meteorologicamente invernali dalla l'altezza degli 8000 metri, scalarono, e scaleranno, le vette più alte dell'Himalaya e del Caracorum.

Vittorio Varale

L'orrenda agonia nell'elicottero rovesciato

(Nostro servizio particolare)

Chamonix, 2 gennaio.

Un'altra giornata — la dodicesima di questa loro lunga agonia — è trascorsa senza che nulla di positivo sia stato possibile fare per trarre in salvo Vincendon ed Henry dall'elicottero che minaccia di diventare una bara. A Chamonix si sospetta che la tragedia sia giunta già al suo epilogo paventato, si teme che i giovani alpinisti bloccati sul Gran Plateau del Monte Bianco siano stati stroncati dal gelo inesorabile.

Un fatto nuovo alimenta questi dubbi che ormai si sono insinuati in ogni animo. Alle 13,30, approfittando di un breve momento di calma del vento che fino allora aveva soffiato turbinoso, il pilota Pététin si è levato in volo con il suo elicottero S. 55 soprannominato «Elephant joyeux» (lo stesso che l'altro giorno gli è servito per lanciare sul ghiacciaio, a quota quattromila, una tenda e molti viveri).

Dal paese lo si è visto indirizzarsi ronzando verso il ghiacciaio di Bosson, proseguire verso il Plateau, passare e ripassare sulle seraccate del «Couloir», con un paziente lavoro di esplorazione. Una mezz'ora dopo, l'apparecchio si è posato sull'aeroporto di Le Fayet, ed il pilota è sceso scuotendo la testa: in tutti i sorvoli non aveva scorto alcun gesto, nessuno si era mosso nell'interno dell'elicottero.

Vincendon ed Henry sono dunque perduti? E' possibile che i due giovani, ancora in vita, non possano muoversi nell'interno del loro angusto luogo di bivacco, anche perché il congelamento deve già aver profondamente intaccato braccia e gambe.

Perciò ancora una volta dobbiamo dire che non si è potuto sapere nulla di preciso. Mentre fervevano le discussioni circa i risultati dell'esplorazione di Pététin ed i telescopi si puntavano verso le lontane cime scintillanti di ghiaccio, le nebbie si sono richiuse ed ogni cosa è scomparsa in un candore lattiginoso. Poi il vento ha ripreso a soffiare ululando.

La situazione comincia a farsi drammatica anche per gli otto che si trovano sigillati da quarantott'ore nel rifugio Vallot, a 4400 metri d'altezza. Essi sono il comandante Santini ed il maresciallo Blanc, che erano a bordo dell'elicottero precipitato, e sei istruttori della Scuola di Alpinismo. Il comandante Santini ha riportato qualche ferita al viso, ma le sue condizioni non sono preoccupanti; più grave invece lo stato del maresciallo Blanc. Una comunicazione radiotelefonica giunta dalla capanna ha reso noto che il congelamento di cui soffre alle mani, si va estendendo ed ha raggiunto gli avambracci.

Il freddo si mantiene spaventoso: trentacinque gradi sotto zero all'esterno, quasi venti all'interno. Alla Vallot ogni cosa (le coperte, le panche che dovrebbero servire da letto, le pareti stesse della piccola costruzione) sono incrostate di ghiaccio duro come il vetro ed a toccarle scottano come il fuoco. Ma vi è di peggio: la temperatura polare ha provocato lo scoppio dei recipienti in cui erano contenute le bevande e persino di diversi flaconi con medicinali di emergenza.

Lo stesso apparecchio radio non può funzionare che saltuariamente.

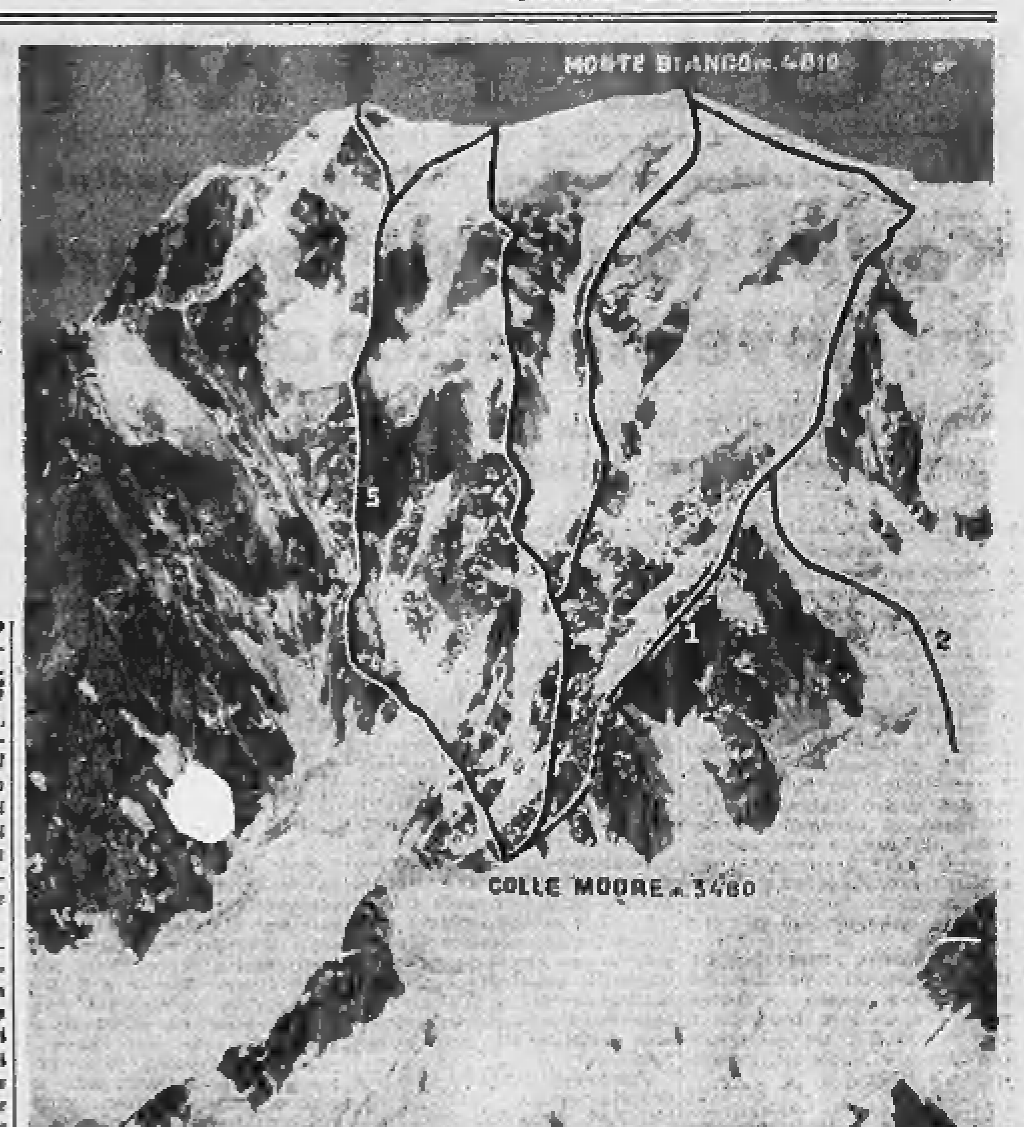
Da qualche parte si sono mosse critiche all'operato del colonnello Le Gall, il quale ordinò di portare al rifugio i suoi due piloti, lasciando soli Vincendon ed Henry nella carlinga dell'elicottero. Ma il colonnello ha avuto buon gioco a rispondere che Santini e Blanc non erano affatto equipaggiati per una sosta prolungata a quell'altitudine e, se fossero rimasti sul ghiacciaio, non avrebbero potuto sopravvivere. Il comportamento del colonnello, d'altronde, è stato approvato dagli stessi genitori dei poveri studenti, i quali hanno riconosciuto che finora si è agito come dettava la ferrea necessità di non causare altre vittime.

Un'altra polemica si va sviluppando. Il comitato direttivo delle guide ha emesso un comunicato per chiedere che «siano messi in guardia gli alpinisti i quali, per spirito di competizione, trascurano le condizioni della montagna e per vanità affrontano imprese al di sopra delle proprie possibilità, tenendo in poco conto i rischi ai quali espongono i soccorritori di cui sperano eventualmente l'intervento». Le guide di Chamonix sostengono che i giovani Vincendon ed Henry hanno commesso una imprudenza e che i soccorritori hanno il diritto di pensare a sé ed alla propria famiglia: «Non si può, per salvare due uomini, esporre con certezza la vita di dieci o quindici soccorritori e fare numerosi orfani che sarebbero le vittime innocenti e presto dimenticate di un fatto di cronaca».

Questa sera si cominciano ad intravedere le stelle fra la nuvolaglia ancora fitta. Subito si è tracciato un piano d'azione per domani. Un elicottero tenterà di arrivare al rifugio Vallot per riportare a valle il maresciallo Blanc. Un secondo apparecchio farà scendere alla capanna altro materiale di salvataggio e nuovi medicinali. Si pensa che l'uno e l'altro possano toccare il suolo su una piattaforma di dieci metri quadrati, composta con elementi lanciati in precedenza.

L'evacuazione di Vincendon ed Henry — se saranno ancora vivi — sarà iniziata in seguito. Essi dovranno prima essere trasportati in slitta dall'elicottero in cui si trovano alla capanna. La spedizione potrà essere diretta solamente da alpinisti provetti.

c. m.



Il massiccio del Monte Bianco con le «vie» che portano alla sua vetta dal versante del ghiacciaio della Brenva: 1. via Moore; 2. variante Coolidge alla via Moore; 3. via della Sentinella rossa di destra; 4. via della Sentinella rossa di sinistra; 5. via della Pera. Alla estrema sinistra si vede l'ultimo tratto della via proveniente dall'Aiguille Blanche

Tre sciatori francesi uccisi da una valanga sul Col di Tenda

La sciagura è avvenuta nel Vallone delle Meraviglie - Un quarto sciatore sepolto fino al collo si libera e chiama i compagni - Le vittime dissepolte dopo ore di scavi



(Dal nostro inviato speciale)

Col di Tenda, 2 gennaio.

Gli appassionati francesi della montagna ancora in angoscia per il problematico salvataggio di Jean Vincendon e François Henry bloccati sul Monte Bianco, piangono oggi per una sciagura altrettanto grave che imprevedibile accaduta nel «Vallone delle Meraviglie» a non grande distanza da Tenda.

Domenica scorsa 30 dicembre ventinove sciatori di grande esperienza tutti di Nizza, appartenenti al Club locale sky e montagna, equipaggiati fino al massimo di ogni margine di sicurezza, partivano per una escursione di notevole importanza se considerata come sforzo fisico da superare, ma non pericolosa al di là dei rischi normali dello sport invernale in alta montagna. Si trattava sostanzialmente di andare all'antica, ossia su percorsi lunghi ed accidentati, con salite anche notevoli da percorrere a forza di muscoli, di polmoni e di cuore, non già con mezzi meccanici, per poi meglio gustare la gioia della discesa libera, non legata alla monotonia delle solite piste obbligate. Mèta, il «Vallone delle Meraviglie», chiamato così per l'aspetto orrido e pittoresco delle pareti rocciose che dànno la sensazione di una enorme montagna spaccata in due dalle mani di un gigante, e per una serie di iscrizioni rupestri che si fanno risalire a chissà mai quali lontanissimi abitatori preistorici della zona.

I ventinove iniziarono la loro marcia da S. Dalmazzo di Tenda (m. 775) per raggiungere il Lago della Mesce (m. 1375) e di lì la zona del Monte Bego (m. 2873) di cui fa parte il «Vallone delle Meraviglie».

Le prime notizie della sciagura non davano particolari della marcia tra domenica e ieri mattina. Sembra però certo che il gruppo sia stato colto da una nevicata eccezionale, in special modo lunedì. Se a Nizza quel giorno caddero millimetri 33,7 di pioggia in seguito all'incontro tra le correnti fredde dell'oriente europeo e quelle calde del Tirreno, al di sopra dei 1200 metri lo stesso fenomeno provocò fino a tre metri di neve, per esempio alla base del monte Colla Rossa (2000 metri). Anche a S. Dalmazzo di Tenda la neve ha superato il metro. Fatto insolito. Si spiega soltanto così che in una zona normalmente da passeggiata abbia potuto formarsi una valanga di grandi proporzioni. Come, dove, a che ora, in qual punto preciso?

E' appena verso le 20 di ieri in pieno buio e dopo una marcia forzata di parecchie ore che due della comitiva in mezzo a un nevischio con sapore di tormenta potevano raggiungere la direzione della «Elettricità di Francia» allo sbarramento del Lago di Mesce. Dal loro racconto confuso balzavano le parole valanga, *ruine*, «Capanna del Cemento». Il telefono, un'unica linea privata tra lo sbarramento e S. Dalmazzo di Tenda, dava immediatamente l'allarme a Nizza, che subito dopo organizzava carovane di soccorso, le quali però dovranno marciare otto ore una volta arrivate a pie' d'opera.

Nell'attesa l'angoscia dei familiari è al massimo della febbre anche perché le comunicazioni telefoniche normali con la zona di Tenda sono tutte interrotte.

Bisognerà aspettare la tarda sera di oggi per poter ricostruire l'accaduto in termini esatti. Domenica partenza da San Dalmazzo di Tenda per raggiungere il lago superiore intorno ai 2000 metri. Lassù riposo. L'indomani escursioni. Tutto bene. Martedì mattina alle 11 inizio del ritorno.

Quattro del gruppo, e precisamente Alfonso Morel, 36 anni, presidente del Club Ski e Montagna, capo dei servizi assegni familiari, Renato Vermigli, 30 anni, industriale in reti metalliche, Maurizio Hermann, 27 anni, rappresentante di commercio, e Enrico Roumendas, partirono in avanscoperta per tracciare una pista sulla neve alta, a 500 metri circa di distanza dal grosso. Improvvisamente, al punto chiamato Le Verrou, a una ventina di chilometri circa da San Dalmazzo di Tenda, da una parete a picco si stacca un grosso blocco di ghiaccio. Le vibrazioni provocate dal tonfo, che era simile come rumore a un tuono, determinavano la precipitazione di una valanga, la quale travolgeva la pattuglia dei quattro. Erano le ore 15.

I primi tre che abbiamo nominato restavano letteralmente sepolti, mentre il quarto, il signor Roumendas, restava con la testa fuori. Soltanto la testa, non di più. Una prigione terribile dalla quale impiegava quasi un'ora per liberarsi e per poter poi segnalare al gruppo la sciagura avvenuta. Tutti accorrevano e si mettevano a scavare febbrilmente la neve sperando nel miracolo. Dopo due ore di sforzi, i tre corpi venivano alla luce. Uno era già morto. Gli altri due davano alcuni segni di vita, ma debolissimi. La respirazione artificiale e le iniezioni di canfora non potevano nulla. La speranza resistette sempre più fragilmente per circa tre ore, poi venne la fine. Un lenzuolo di neve ricopriva le tre vittime, mentre i compagni si ritiravano al riparo di una parete dove accendevano il fuoco e trascorrevano la notte alla meno peggio.

Straziante nel dolore di tutti era quello di due donne, che facevano parte della carovana: la moglie del Vermigli e la fidanzata di Hermann.

Questa sera alle 21 circa i superstiti e la carovana sono tornati a Nizza. Le tre salme saranno trasportate domani a San Dalmazzo di Tenda.

Antonio Antonucci



Lo sciatore Roumendas rimasto sepolto fino al collo (Tel.)

Nessuna amputazione per il tenente Gheser

Soltanto ieri il tenente Gheser ha saputo che per qualche tempo gli ortopedici del «Maria Adelaide» temevano di dovergli amputare gran parte dei piedi rimasti congelati sul Monte Bianco. Naturalmente la preoccupante diagnosi gli era stata nascosta, nel timore che provocasse in lui un crollo psichico; ma ieri mattina è giunto il momento di dirgli la lieta verità.

Il primario prof. Fusari, dopo una nuova visita, gli ha annunziato che il pericolo si è straordinariamente ridotto; ogni eventualità di pur minime amputazioni alle mani è scongiurata; anche per gli arti inferiori i miglioramenti sono stati più che notevoli. L'avampiede non verrà in alcun caso intaccato; se le cose dovessero andare proprio male, si giungerà al massimo al taglio di qualche falange superiore. Una notizia di ottimismo, insomma, turbata soltanto dalle notizie che giungono da Chamonix e riguardano la sorte del compagno occasionale del tenente Gheser durante la scalata al Monte Bianco.

Dodici giorni a 30 gradi sottozero

L'infelice scalata con Bonatti e Gheser - Smarriti fra la nebbia, muovendo sull'orlo di abissi - I primi soccorsi - L'inutile pericolosa lotta di guide e piloti

Chamonix, 2 gennaio.

La tragica avventura di Henry e di Vincendon ebbe inizio pochi giorni prima di Natale. Ecco, in riassunto, le sue tappe:

22 dicembre — *Vincendon ed Henry lasciano Chamonix e salgono in funivia all'Aiguille du Midi. Hanno per mèta la vetta del Bianco, che intendono raggiungere dal versante della Brenva seguendo un itinerario difficile ma non impossibile.*

23-24 dicembre — *Procedono tra ghiacci e nevi verso la via della Brenva. Giungono al bivacco della «Fourche» e s'incontrano con Bonatti e Gheser.*

25 dicembre — *I due italiani «attaccano» la via della «Poire», la cordata franco-belga quella della Brenva. Ma dopo poco Bonatti e Gheser rinunciano al primitivo progetto e si portano sulla direttrice di marcia degli stranieri, precedendoli di alcune centinaia di metri.*

26 dicembre — *Bonatti e Gheser si rifugiano in un crepaccio. Bonatti lancia una corda agli stranieri, in difficoltà, e consente loro di raggiungere il riparo. Assieme proseguono fino alla cresta della Brenva e qui si separano: Vincendon ed Henry scendono verso il rifugio dei «Grands Mulets», sebbene a Chamonix li avessero consigliati di tornare a valle con l'itinerario più sicuro che si snoda per la capanna Vallot, il Dôme du Goûter e Bellevue.*

27 dicembre — *A Chamonix si organizzano i primi soccorsi. Un elicottero sorvola il Bianco e scorge i due giovani sul ghiacciaio del «Corridor».*

28 dicembre — *Il ghiacciaio è di nuovo sorvolato da un elicottero. I due sono ancora su di esso, evidentemente smarriti, e si dirigono verso un pauroso baratro crepacciato. Dal velivolo li si avverte del pericolo e li si consiglia di invertire la marcia. Poi gli si lanciano soccorsi, ma la nebbia fa fallire l'operazione.*

29 dicembre — *Stremati di forze, i due giovani non possono risalire verso il «Grand Plateau». Un elicottero gli lancia viveri e una tenda isotermica, questa volta con successo. Si vorrebbero anche sbarcare dal cielo pattuglie di soccorso, ma il mutare del tempo vieta l'operazione.*

30 dicembre — *Nuovi voli di ricognizione. Lo sbarco dei soccorsi aerei viene ancora rimandato per via dell'improvviso mutamento del tempo. Da Chamonix partono due cordate di soccorso una capeggiata da Lionel Terray, vincitore di vette himalayane; l'altra composta da alpinisti ginevrini.*

31 dicembre — *Il capitano Santini e il sergente Blanc tentano di atterrare con l'elicottero vicino ai dispersi per sbarcarvi gli istruttori militari di alpinismo Bonnet e Germain, ma l'apparecchio capotta e i quattro rimangono leggermente feriti. Un secondo elicottero sbarca sul Dôme du Goûter altri quattro istruttori, due dei quali raggiungono la capanna Vallot, mentre gli altri si recano a soccorrere gli aviatori e li portano poi alla capanna. Henry e Vincendon, che semicongelati non possono essere trasportati, vengono ricoverati nella carlinga del velivolo sinistrato.*

1° gennaio — *Le operazioni di soccorso sono sospese causa il maltempo. Si ignora la sorte di Vincendon ed Henry. Gli aviatori Santini e Blanc, rifugiati alla Vallot, accusano primi sintomi di congelamento e sono afflitti dal mal di montagna. Terray con i suoi uomini e gli alpinisti svizzeri, ch'erano giunti al rifugio dei «Grands Mulets», tornano a Chamonix: proseguire verso il «Corridor» equivarrebbe ad un suicidio, dato il continuo pericolo di valanghe.*

Come si vede, la situazione è tremendamente drammatica, anche per i coraggiosi che si trovano alla capanna Vallot. Nulla, però, sarà omesso per salvare almeno questi. Nel pomeriggio sono arrivati altri elicotteri. Si tratta di due piccoli ma potenti Sud-Est «Alouette», che saranno pilotati dall'asso dell'aviazione Jean Boulet e dal collaudatore Gerard Henry giunti in nottata da Parigi. Si spera in domani.

a. v.

Alti esponenti bancari visitano industrie italiane

Roma, 2 gennaio.

Il presidente ed il vice presidente esecutivo dell'Import-Export Bank, signori Wengh Samuel e Walter Sauer, sono attualmente a Roma dove hanno avuto una serie di incontri con alcuni esponenti della finanza italiana. Essi dovranno incontrarsi domani con il Ministro del Tesoro, sen. Medici, e con il Governatore della Banca d'Italia, Menichella.

Il presidente ed il vice presidente della Import-Export Bank saranno successivamente a Torino e Milano per visitare complessi industriali italiani tra i quali quelli della Fiat e della Riv.

Per una interruzione a causa della neve

300 persone ferme con l'auto sulle pendici del Col di Nava

Una notte quasi drammatica trascorsa in circostanze penose - Quando verrà risolto il problema delle comunicazioni tra Piemonte e Liguria?

(Dal nostro inviato speciale)

Col di Nava, 2 gennaio.

Trecento persone a bordo di un'ottantina di macchine hanno passato ieri una notte in bianco sulle pendici del Col di Nava improvvisamente bloccate da una nevicata che è andata sempre più accentuandosi nel tardo pomeriggio e nella sera. Senza toccare toni drammatici, grazie all'autodisciplina di tutti ed all'opera eccezionale della polizia della strada, l'episodio ha causato naturalmente estremo disagio dato il freddo della notte, la mancanza di coperte e anche di cibo, la preoccupazione per l'allarme che un così lungo ritardo avrebbe destato tra i familiari in attesa.

Verso le 17 del pomeriggio una colonna di una ventina di macchine giungeva sul colle preceduta da uno spartineve dopo aver impiegato otto ore a compiere i 15 chilometri dalla nuova stazione invernale di Monesi nell'alta Val Tanaro. Lo spartineve si fermava (per la sua grossezza non può passare attraverso le porte della fortezza che sbarra il colle) e le automobili cominciavano prudentemente la discesa sul versante ligure. Improvvisamente, dopo poche centinaia di metri, le vetture che aprivano il corteo dovevano frenare: tre grossi camion, diretti in senso inverso, avevano sbandato ed erano fermi ingombrando la strada. Giù in basso, sulle curve verso Pieve di Teco, nella oscurità della sera e fra lo sfarfallio della neve, era tutto un baluginare di fari: erano altre macchine che sopraggiungevano dalla Liguria verso il Piemonte e che si trovavano anch'esse di fronte all'ostacolo dei tre camion.

Alle otto di sera, un'ottantina di automezzi — fra i quali anche un pullman dell'Agenzia Perlo — erano venuti ad imbottigliarsi nel breve tratto di strada, ed intanto la neve aveva cominciato a cadere sempre più fitta tanto da raggiungere in poche ore l'altezza di un metro. I tentativi di qualcuno per venire avanti lo stesso superando le altre macchine non servivano che ad accrescere la confusione e a correr rischi. Provvidenziale, quindi, il sollecito intervento di agenti della polizia stradale di Oneglia che, con le loro «campagnole» si sono prodigati per tutta la notte e la mattinata senza sosta e in ogni modo: trainando fino al colle le macchine più piccole, facendo la spola a portare in su e giù gente, viveri e benzina.

Per scaldarsi, infatti, tutti han fatto girare i motori fino all'ultimo goccio di benzina, ed è stato così necessario rifornirli di carburante. Qualcuno si è aperto il varco a piedi fino al Col di Nava; altri hanno raggiunto i pochi vicini casolari per procurare a sé e ai compagni di viaggio quel che potevan trovare: in pratica, solo pane e grappa. La gente del posto ha fatto il possibile, e nella zona nessuno ha chiuso occhio. Sono state ore eterne per i turisti intirizziti a bordo delle loro macchine, ma nonostante la presenza di bambini e di persone anziane, nessuno ha perso il controllo dei nervi.

Prima dell'alba, i bravi agenti della polizia stradale han raddoppiato i loro sforzi riuscendo a trainare altre piccole vetture fino alla sommità del colle. Il grande ostacolo però era sempre costituito dai tre camion fermi, e si è dovuto aspettare fino a dopo mezzogiorno perché un trattore dell'ANAS riuscisse finalmente a raggiungere la località e a smuovere e rimorchiare i pesanti automezzi, liberando completamente il percorso. Tutte le macchine han potuto così lentamente e con molta prudenza muovere nuovamente verso Torino e verso Imperia.

Forse per il successivo intervento di uno spazzaneve l'ANAS non ritiene nemmeno stasera di dichiarare chiuso il Nava (a differenza degli altri valichi del Tenda, Moncenisio, Piccolo e Gran San Bernardo, Sempione, ecc.) limitandosi a definire necessario l'uso delle catene. Il fatto è — non possiamo non far nostra la voce di tutti gli utenti della strada e non soltanto di quelli rimasti bloccati — che l'episodio di stanotte, anche se fortunatamente concluso senza grave danno per le persone e le cose, ripropone in tutta la sua urgenza drammatica (non è una espressione eccessiva) il problema delle comunicazioni fra il Piemonte e la Liguria. La gente è stanca di sentir solo parole, annunci a più o meno breve scadenza, tassativi impegni, eccetera: chiede che si ponga mano, e subito, all'autostrada Ceva-Savona, unica garanzia di moderno collegamento fra due delle maggiori regioni d'Italia, in qualsiasi stagione e con qualsiasi tempo.

E. gi.

Frane e allagamenti per la pioggia in Liguria

Genova, 2 gennaio.

La pioggia continua a cadere con insistenza a Genova e su tutta la Liguria. I genovesi sperano che risolva finalmente la difficile situazione idrica che s'è venuta a creare dopo la siccità dei mesi scorsi. Dall'entroterra di Sestri Levante si hanno notizie di danni provocati dal nubifragio abbattutosi ieri sera in una vasta zona. La pioggia ha provocato la piena dei torrenti Petronio e Gromolo. A Casarza Ligure la furia delle acque ha asportato la rotabile per circa cento metri nel centro del paese, dov'è rimasta soltanto una striscia di strada di circa tre metri di larghezza. In località Casali due frane hanno ostruito la strada; anche a Battilana la strada è stata investita da una grossa frana. Tre autocorriere della SITA cariche di passeggeri che tornavano al piano dopo aver trascorso la giornata di Capodanno a Borgotaro, Varese Ligure e Sesta Godano, sono rimaste bloccate per il maltempo. In località Casali una casa è pericolante ed è stata fatta sgomberare. Un fulmine è entrato nell'abitazione di Palmiro Gallo, sita nei pressi di Casarza Ligure devastando i mobili di casa: per fortuna la famiglia poco prima si era recata a far visita ad amici. Una donna a San Michele è precipitata nel torrente Petronio in piena ma fortunatamente il contadino Mario Muzio è riuscito a trarla in salvo.

Donna annegata nel canale in cui è scivolata per la neve

Susa, 2 gennaio.

A Sant'Ambrogio di Torino una donna di 60 anni è deceduta ieri notte per annegamento in seguito ad uno scivolone sulla neve. La vittima è Natalina Bellardi ved. Verquara, abitante in via Umberto I, 30 B. L'altra sera si era incontrata con un gruppo di conoscenti, e per festeggiare il primo giorno dell'anno era andata con loro nella trattoria Biandino.

A mezzanotte tutti erano usciti per dirigersi alle loro abitazioni. La Bellardi si incamminava lungo la strada che costeggia il canale che serve la centrale elettrica comunale di Caniarano. A un certo momento alcuni dei suoi amici che l'avevano preceduta per quella strada udivano alle loro spalle un tonfo. Allarmati si fermavano per aspettare la Bellardi. Non vedendola arrivare tornavano indietro e poiché nella strada non c'era, entravano nella trattoria. Ma questa era deserta.

L'ipotesi di una sciagura andava prendendo sempre maggior consistenza. E infatti, due ore dopo, il corpo della Bellardi affiorava davanti alla griglia della centrale elettrica. La donna è scivolata sulla neve mentre camminava vicino alla riva del canale. Dopo le indagini dei carabinieri il Pretore di Avigliana ha concesso il nulla-osta per la rimozione del cadavere.

UN ORIGINALE CONCORSO

IL PREMIO «LETTERINA DI NATALE»

La FARFISA S.p.A. di Ancona — la Casa produttrice delle famose fisarmoniche Scandalli e Settimio Soprani — ha indetto un simpatico concorso per i bimbi d'Italia che non abbiano ancora compiuto il decimo anno di età. Le «Letterine» da essi scritte in occasione del S. Natale 1956 potranno essere inviate, entro il 31 gennaio 1957, alla Casa anconetana la quale premierà con dieci fiammanti FISARMONICHE Scandalli e Settimio Soprani le dieci letterine più belle.

Naturalmente la Commissione giudicatrice non terrà conto del valore letterario e della forma degli scritti, ma essenzialmente dell'originalità e della spontaneità dei concetti espressi.

Tutti possono partecipare alla simpatica manifestazione, indirizzando le «Letterine di Natale» munite del nome, cognome, età e domicilio dell'autore, a *FARFISA - ANCONA*

ULTIME NOTIZIE

Con socialdemocratici, radicali e contadini

Kadar tenta di formare un governo di coalizione

I russi sono favorevoli, ma esigono che i comunisti siano in maggioranza - Gli elettori sarebbero chiamati a votare una «lista unica» - I partiti democratici riluttanti ad accettare

(Dal nostro inviato speciale)

Vienna, 2 gennaio.

Grazie ai buoni uffici dell'ambasciatore indiano a Mosca P. S. Menon e col beneplacito di Bulganin, Kadar formerà un governo di coalizione di cui dovrebbero far parte, oltre ai comunisti, i socialdemocratici, i radicali (un gruppo politico composto in prevalenza di liberali) e infine esponenti del partito dei piccoli coltivatori. Le trattative per la formazione del nuovo Gabinetto sono in corso, si afferma a Budapest, ma non è dato sapere ancora se i *leaders* dei disciolti partiti democratici accetteranno la formazione approvata dal capo del governo sovietico. Si sa ancora che tempo addietro i rappresentanti dei tre gruppi politici presentarono a Menon un memoriale con le loro richieste e che Menon, il quale fa la spola tra Mosca e Budapest, lo consegnò a Bulganin.

Dopo una serie di colloqui Bulganin avrebbe risposto all'ambasciatore indiano che era inutile parlare di governo eletto secondo le consuetudini dei Paesi capitalistici, aggiungendo però che la linea di massima era favorevole a un «Gabinetto di coalizione». Condizione prima per una siffatta soluzione, così si sarebbe espresso Bulganin, era la netta prevalenza dei comunisti nel futuro ministero; dopo di che si sarebbe potuto parlare anche di elezioni politiche, bene inteso con certe garanzie.

La consultazione popolare, che secondo notizie non confermate se non addirittura poco attendibili, dovrebbe svolgersi nel marzo prossimo, permetterà ai cittadini ungheresi di accettare o rifiutare una lista unica composta di comunisti e non. Non sappiamo quale dovrebbe essere la proporzione fra gli uni e gli altri, ma si può dare per certo che non saranno i *leaders* democratici a costituire la maggioranza. In ogni caso non sarà consentito all'elettore di scegliere fra i candidati; unica possibilità sarà quella di accettarli o meno in blocco senza voti preferenziali. Considerate queste condizioni si può capire la riluttanza dei capi dei partiti democratici a collaborare con il governo composto da Kadar.

Le trattative fra Kadar e i rappresentanti dei tre partiti si trascinano da parecchie settimane. Può darsi, come sostiene qualcuno, che il *Premier* sia riuscito infine a convincere gli oppositori della bontà di questa soluzione politica che dovrebbe dare al governo ungherese una vernice democratica, permettendogli poi di bussare con più probabilità di successo alle casse delle banche occidentali (per rimettere in sesto l'economia ungherese occorrono 400 milioni di dollari). Potrebbe avere influito sulle decisioni dei *leaders* democratici anche la promessa di Kadar di negoziare in seguito con i sovietici il ritiro dell'Armata Rossa dal paese.

Tutto ciò può esser vero, ma non autorizza in alcun caso a fare dell'ottimismo sulle sorti della democrazia ungherese. Il sistema delle coalizioni precostituite con una larga maggioranza comunista e la «lista unica» sono espedienti già largamente sfruttati dai regimi democratico-popolari. L'esempio di costante attualità è rappresentato dalla Germania Orientale, dove esistono partiti dall'etichetta democratica (ce n'è persino uno che si definisce democratico cristiano) e che immancabilmente al Parlamento approvano all'unanimità qualsiasi decisione del governo comunista.

Fra le esperienze passate, c'è proprio quella dell'Ungheria. Nel 1949, dopo due precedenti elezioni che si erano risolte con una catastrofe per i comunisti, si arrivò alla costituzione di un «fronte nazionale» con la partecipazione di diversi partiti. I comunisti riuscirono a mettere un piede nel governo e fu la fine della democrazia. Con abili manovre, il *leader* comunista di allora, Mathyas Rakosi, riuscì a dividere e a far scomparire poi uno per volta i suoi più strenui oppositori. I *leaders* democratici finirono in prigione o al patibolo, accusati di oscuri complotti e tradimenti. Fra le vittime più «fortunate» di Rakosi ci sono personaggi tornati oggi di attualità: Zoltan Tildy, l'antico presidente della Repubblica ungherese che dovette abbandonare la scena politica in seguito ad uno «scandalo» in cui era stato coinvolto suo genero, Csornoky, capo della missione diplomatica magiara al Cairo; Bela Kovacs capo del potente partito dei piccoli coltivatori (che ottenne alle elezioni del '45 quasi il 60 per cento dei voti), arrestato dai sovietici e trattenuto per nove anni in Siberia.

Zoltan Tildy e Bela Kovacs — ci limitiamo ai nomi più in vista — sono stati ora invitati da Kadar ad entrare nel nuovo governo. Essi si sono dimostrati riluttanti. Occorre molta buona volontà per credere ai democratici propositi di Kadar quando si viene a sapere che ieri a Tatabanya, per esempio, la polizia di Stato ha arrestato dodici membri del Consiglio dei minatori che non volevano saperne dei commissari governativi: gli altri rappresentanti del Consiglio hanno avuto il tempo di fuggire.

Oggi a Budapest c'è stato un incidente. La polizia è stata costretta a disperdere con gli sfollagente una folla di migliaia di persone che stava invadendo un grande magazzino statale sulla «Via della Gioventù» (l'antico Viale Stalin). Temendo l'inflazione, gli ungheresi cercano ora di spendere tutto quel che hanno: di qui le impazienze della folla che attendeva in lunghe code davanti al magazzino.

Massimo Conti

Il gen. Maleter processato per alto tradimento?

Vienna, 2 gennaio.

Smentendo le notizie secondo cui il capo delle forze rivoluzionarie ungherese, generale Pal Maleter, sarebbe riuscito a sfuggire ai russi, due quotidiani viennesi della sera — il *Neuer Kurier* e il *Bild Telegraf* — annunciano oggi, in base a notizie pervenute da Budapest, che egli sarà il principale imputato in un processo per alto tradimento nel quale compariranno anche l'ex-presidente del Consiglio operaio della capitale magiara, Sandor Racz, lo scrittore Josef Gall e l'ex-redattore capo del giornale *Igazsag*, Obersoysky.

Fuggite a piedi nudi dall'Ungheria



Due coraggiose donne ungheresi hanno superato il confine austriaco dopo un'estenuante marcia nella neve e sul ghiaccio, giungendo esauste e con sintomi di congelamento agli arti. Le fuggitive, fotografate dopo il loro arrivo nel campo profughi di Vienna, hanno affermato che durante la lunga marcia le loro scarpe, già in pessime condizioni, si erano completamente aperte e che perciò erano state costrette a proseguire a piedi nudi (Tel.)

Il mare ha inghiottito 40 abitanti della città galleggiante

Distrutta dalla bufera nel Golfo Persico un'isola artificiale che costava un miliardo

Serviva alle ricerche petrolifere sottomarine di una compagnia anglo-olandese - La furia delle onde ha demolito come fuscelli le intelaiature d'acciaio - Abbandono di sondaggi costati quasi 17 miliardi

(Nostro servizio particolare)

Bahrein, 2 genn.tio.

Una tempesta furibonda, con ondate alte come case, ha travolto una città-officina galleggiante che serviva per le trivellazioni di ricerca petrolifera al largo delle isole Bahrein, nel golfo Persico. Risultano mancanti venti persone; per ora è stato recuperato soltanto un cadavere. Quaranta i feriti nel disastro.

La città-officina stazzava 1000 tonnellate ed era costata alla Compagnia Shell un milione e mezzo di dollari, ossia un miliardo circa di lire. Oltre a potentissime trivelle, che potevano perforare il fondo del mare sino a una profondità di 2400 metri, l'isola artificiale comprendeva mastodontiche gru, impianti di refrigerazione e di aria condizionata, alloggiamenti per tecnici ed operai, officine di riparazione, gabinetti di analisi per il petrolio grezzo aspirato dal fondo del mare, ed un piccolo eliporto per gli elicotteri che servivano da mezzo di collegamento con la terraferma.

L'officina galleggiante (il cui ponte principale dista dalla linea di galleggiamento 11 metri e misura 30 metri di larghezza e 40 di lunghezza, venne disancorata la notte del 23 dicembre per essere trasferita verso altri fondali da esplorare. Due pontoni rimorchiatori, da 1000 tonnellate ciascuno, agganciarono le loro barre di trazione alla città-officina e cominciarono a rimorchiarla verso la nuova destinazione. L'improvvisa tempesta ha spinto i tre natanti a sbattere l'uno contro l'altro, sino a spezzare i collegamenti.

Tre altri rimorchiatori, inviati d'urgenza nella zona, sono riusciti ad agganciare soltanto i due pontoni-rimorchiatori, mentre l'officina veniva squassata sempre più paurosamente dalle gigantesche ondate. Ha così avuto inizio la drammatica lotta di 100 tra tecnici ed operai per salvare prima la città-galleggiante e, visti vani tutti gli sforzi, la propria vita.

Il personale è stato fatto dapprima scendere sul ponte inferiore, mentre il vento e furibondi marosi piegavano le incastellature d'acciaio come fuscelli. I primi ferimenti sono stati provocati da questi improvvisi crolli e dalle ondate che smantellavano pezzo per pezzo le sovrastrutture e scagliavano marinai ed operai contro le lamiere. Anziché placarsi, come si sperava, la tempesta ha aumentato la sua furia un paio d'ore prima dell'alba.

Qualcuno era già stato spazzato via dai marosi. Visto tutto ormai perso, il comandante della città-galleggiante ha dato il «si salvi chi può». Aveva così inizio la corsa verso la salvezza. La drammatica scena era coperta dalla coltre scura della notte. I rimorchiatori giunti in soccorso non potevano che far ricchiarare sufficientemente il luogo del disastro. Uno dopo l'altro, indossata la cintura di salvataggio, oltre duecento uomini si sono gettati in mare e annaspando tra i marosi hanno raggiunto le scialuppe ed i pontoni. Alcuni altri riuscivano ad aggrapparsi a qualche relitto sballottato dalla furia del mare; ma all'appello dei superstiti i dispersi risultavano quaranta.

All'alba, la piattaforma si presentava quasi completamente distrutta. Il mare continuava a strappare dal pontone pezzi metallici, attrezzi e impianti.

Il morto ed i 19 dispersi, sulla cui sorte nessuno nutre ormai più speranze, sono tutti arabi, di razza Qatari. Nessun europeo tra le vittime: trattandosi in massima parte di tecnici o di personale dirigente, questi avevano lasciato la città-galleggiante nel periodo festivo, quando, dovendosi passare a trivellamenti in altre zone, la loro presenza a bordo non era giudicata necessaria per alcuni giorni.

I danni subiti dalla Compagnia proprietaria della trivella-galleggiante toccano il miliardo di lire, cifra che rappresenta il puro costo dell'isola artificiale e dei macchinari che si trovavano a bordo. Con molta probabilità il disastro seguirà l'abbandono di un programma di esplorazioni del fondale marino in corso da oltre quattro anni. Tali ricerche erano già costate, secondo quanto annunciato da fonti attendibili, l'impressionante somma di 16 miliardi e 400 milioni di lire.

L'isola di Bahrein, che misura una quarantina di chilometri quadrati ed è sotto il protettorato britannico, è il centro di economie nettamente diverse, quelle del petrolio e della pesca di perle. In tempi normali le sue raffinerie lavorano oltre 10 milioni di tonnellate di petrolio grezzo. Interessi americani ed inglesi hanno cercato di sondare terra e mare per definire l'esatta entità delle riserve petrolifere delle Bahrein e zone viciniori.

Appunto in esecuzione di tale programma, la Shell aveva costruito la città-galleggiante. Solo per far giungere il materiale necessario a costruirla erano occorsi due anni. Con il blocco del Canale di Suez oggi sarebbe necessario un tempo anche maggiore. Per questo motivo si presume che la grande Compagnia anglo-olandese finirà con l'abbandonare le ricerche subacquee, per concentrare i propri sforzi su quelle terrestri, di gran lunga meno costosi. Un portavoce della Compagnia questa sera commentava così il disastro: «Sebbene la piattaforma non sia ancora del tutto inghiottita dal mare, nutriamo dubbi che possa essere salvata. Egli ha preannunciato per i prossimi giorni, quando cioè le condizioni del mare lo permetteranno, un'ispezione di tecnici specializzati ed una perizia dei Lloyds di Londra (la famosa Compagnia assicuratrice) per accertare l'entità dei danni.

a. p.

Una giovane sposa annegata nel bagno

Il marito se n'è accorto soltanto il mattino seguente

Milano, 2 gennaio.

Una giovane sposata da soli quindici giorni, colpita da una congestione addominale mentre prendeva un bagno nella sua abitazione, è annegata. La vittima è Mirella Truzzi di 23 anni, moglie del venticinquenne Fausto Mascheroni, figlio del proprietario del bar-tabaccheria di via Solferino 13.

Chiuso il locale paterno verso l'1,30, i due giovani sposi rientravano nel loro appartamento di piazzale Principessa Clotilde 12. Prima di coricarsi decidevano di prendere un bagno ristoratore. Per primo entrava nella vasca il marito: poco dopo, quando il Mascheroni si metteva a letto, la moglie entrava a sua volta nello stanzino. Il giovane, dopo la giornata di lavoro, si era subito addormentato e durante la notte non si avvedeva della tragedia.

Soltanto stamane, destatosi, il giovane si accorgeva di aver dormito solo, si precipitava nello stanzino da bagno, dove rinveniva il cadavere della moglie immerso nella vasca. Dato l'allarme, veniva chiamato il medico, che non poteva far altro che constatare il decesso della Truzzi. Il sanitario dichiarava che la morte era da ricercarsi in una probabile congestione addominale dovuta a cattiva digestione, che avrebbe paralizzato la donna impedendole di uscire dall'acqua e di gridare aiuto. L'autorità giudiziaria ha ordinato, comunque, l'autopsia della salma per accertare con esattezza la causa del decesso.

«Chi poteva immaginare una cosa del genere?» continua a ripetere Fausto Mascheroni, sconvolto dal dolore. «Ieri sera avevamo cenato alle 21,30 e non avevamo mangiato neppure cibi troppo pesanti. Forse un po' di freddo preso durante il tragitto da via Solferino a piazzale Principessa Clotilde può aver causato la tragedia».

Il povero Mascheroni ha dovuto essere oggi accompagnato a casa dei genitori, presso i quali è stato colpito da violente convulsioni e da grave choc che ha reso necessario l'intervento di un medico.

La salma del tenente rapito restituita alle forze dell'ONU

Porto Said, 2 gennaio.

Le autorità egiziane hanno consegnato oggi la salma del tenente inglese Anthony Moorhouse al battaglione svedese delle forze dell'O.N.U. di stanza a Porto Said. Ne ha dato l'annuncio il gen. Burns, comandante in capo della polizia internazionale, il quale ha aggiunto che la salma verrà trasportata in volo a Napoli appena sarà possibile e poi in Inghilterra.

Come è noto, il ten. Moorhouse venne rapito dai nazionalisti a Porto Said l'11 dicembre, pochi giorni prima che gli inglesi completassero lo sgombero delle truppe dall'Egitto, e tenuto in ostaggio nella speranza di uno scambio con prigionieri egiziani. Poiché gli inglesi ordinarono un vasto rastrellamento nel quartiere arabo, i rapitori, per tema di venire scoperti, rinchiusero l'ufficiale in un armadio di ferro e lo lasciarono morire soffocato.

Morte 2 delle 5 gemelle date alla luce da un'indiana

Nuova Delhi, 2 gennaio.

Due delle cinque gemelle indiane nate a Pondicherry il 29 dicembre scorso sono morte ieri. Due delle bimbe sopravvissute godono buona salute mentre le condizioni della terza sono piuttosto gravi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Ondata di scioperi in Gran Bretagna

La crisi della benzina minaccia di paralizzare il trasporto delle merci

Le più grandi organizzazioni di autolinee protestano contro l'imprevidenza del governo - Navi ferme per l'agitazione dei portuali - L'inchiesta sui monopoli

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 2 gennaio.

L'atmosfera di crisi nazionale lungamente prevista per l'inizio del '57 in seguito alle avventure del '56, non ha atteso molto per farsi sentire.

Già nel secondo giorno del nuovo anno il Primo Ministro ha ricevuto una protesta telegrafica da una delle più grandi organizzazioni di distribuzione del Paese, la Associazione nazionale del commercio, che rappresenta circa mezzo milione di ditte le quali trasportano ogni genere di merci e prodotti destinati tanto ai grossisti quanto ai dettaglianti. Costoro si lamentano non soltanto perché non hanno più benzina, ma anche perché non hanno neppure ricevuto dal ministero competente alcuna indicazione su come possano e debbano essi organizzare il loro lavoro.

Nel campo dei trasporti pesanti si sono oggi addirittura avuti i primi rifiuti a trasportare merci. Alcuni industriali lanieri, ad esempio, si sono sentiti dire che la lana che essi avevano comprato alle aste di Liverpool non poteva essere trasportata alle tessiture dalle agenzie di trasporto che hanno sempre eseguito questo lavoro.

Il Primo Ministro ha avuto nel tardo pomeriggio un colloquio con il ministro dei Trasporti il quale gli ha riferito sulla situazione.

Le organizzazioni dei trasporti stradali non sono le sole a protestare. I viaggiatori di commercio si trovano in condizioni altrettanto difficili: le pochissime razioni che sono state finora assegnate sono del tutto insufficienti a mantenere un ritmo di lavoro che permetta, a chi vive di percentuali di affari, di guadagnarsi di che mantenere se stesso e la propria famiglia. Per ora i burocrati hanno risposto al pubblico con una dichiarazione piuttosto secca: le ditte che protestano non debbono pensare di avere automaticamente diritto ai supplementi. Esse debbono servirsi il più possibile dei trasporti ferroviari. A quanto pare, lo spoglio dei due milioni di domande di razioni supplementari è ora terminato e nei prossimi giorni si vedrà se basterà ad assicurare il funzionamento dei trasporti nel Paese.

L'atmosfera di nervosismo intanto comincia a farsi sentire anche in altri settori. Nel porto di Londra un migliaio di scaricatori che avevano deciso ieri di sospendere lo sciopero che paralizza ventuna navi, hanno deciso oggi, dopo una lunga ed animata discussione con i datori di lavoro, di rimettersi in sciopero. I dirigenti hanno cercato di isolare il problema ai soli pochi operai interessati, ma quando questa idea è stata espressa agli operai del porto questi hanno risposto urlando: «E' un problema che riguarda tutti», ed hanno abbandonato il lavoro in massa.

Un altro sciopero che potrebbe essere definito di nervi è quello scoppiato in una delle grandi fabbriche di carrozzerie d'automobili, dove gli operai non si trovano d'accordo con la direzione sul modo in cui sono stati distribuiti i turni di notte. Trecento operai hanno sospeso il lavoro paralizzando una catena di montaggio che ne impiega mille.

Sempre nel campo del lavoro è stato pubblicato oggi il decimo rapporto di inchiesta della commissione dei monopoli. Questo documento governativo critica severamente una società privata affermando che le sue pratiche monopolistiche nel campo della fornitura dell'ossigeno ad uso industriale e medico sono «contrarie agli interessi del pubblico» e che i suoi «profitti sono ingiustificabilmente alti». I profitti della società erano l'anno scorso del 25 per cento. Se la società si fosse accontentata del 15%, dice il documento, il prezzo dell'ossigeno avrebbe potuto essere ridotto del 7%. Le prime dieci inchieste compiute dalla commissione dei monopoli, creata dal governo laburista nel 1948, hanno quasi invariabilmente accertato l'esistenza nell'economia britannica o di monopoli assicurati o di associazioni di categoria che hanno il compito di fissare prezzi, qualità e distribuzione di merci in modo contrario all'interesse del pubblico. Vi è chi assicura che il 41% dell'industria britannica è legata in un modo o nell'altro a pratiche del genere.

Riccardo Aragno

Il maresciallo Zukov invitato a visitare l'India

Mosca, 2 gennaio.

Radio Mosca ha annunciato che il ministro della Difesa sovietico, maresciallo Georgi Zukov, visiterà l'India alla fine di questo mese su invito del governo di Nuova Delhi. Zhukov sarà la terza personalità del Cremlino ad effettuare questa visita. Il primo ministro Bulganin ed il segretario del partito comunista Kruscev si recarono infatti in India al principio del 1956.

ULTIME DI CRONACA

Di nuovo arrestato il ladro del direttore di una banca

E' terminata l'istruttoria contro i tre giovani che la sera dell'8 giugno scorso rubarono un'auto in via Casalis e si appropriarono di gioielli per 4 milioni. Sono stati rinviati a giudizio per rispondere di furto aggravato. Si chiamano Aldo Baudissone, abitante in corso Regina 238, Lorenzo Serrighi, via Belli 62, Armando Rossi, via Rivara 34: il primo di 18 anni, gli altri due di 19 anni.

La sera dell'8 giugno in via Casalis i tre videro un'auto targata Napoli del direttore di una agenzia della Banca Commerciale Italiana. Costui stava dirigendosi verso la Francia con la moglie e la sorella per un breve periodo di ferie ed a Torino si era fermato per una visita ad una famiglia di conoscenti. Sull'auto c'erano due valige di cuoio: attratti da esse i ladri condussero l'auto in una via della periferia e qui si spartirono il bottino, due pellicce di visone e gioielli per 4 milioni.

Furono arrestati il 20 giugno successivo, però soltanto parte della refurtiva fu ricuperata. Se è credibile la loro versione, i tre avrebbero appreso quasi tutti i gioielli dopo aver appreso dai giornali che erano di valore, e li avrebbero gettati in una fognatura.

I tre ladri vennero scarcerati il 10 agosto. Ma il Baudissone non ha saputo ben godere della libertà concessa. Il mese seguente è stato rinchiuso alle «Nuove» perché insieme con altre persone aveva rubato una «1100» in corso Racconigi.

Marito e moglie investiti al semaforo di Porta Nuova

Due anziani coniugi, Francesco Trambusti, di 79 anni, e Luisa Simonetti, di 86 anni, sono stati travolti da un'auto ieri alle 14,30 in corso Vittorio all'incrocio con via Carlo Alberto. Erano venuti da Stia di Arezzo per trovare il figlio che abita in via San Pio V 9. Dovendo attraversare corso Vittorio attesero che il semaforo segnasse verde, poi si incamminarono tenendosi a braccetto e facendo bene attenzione dove mettevano i piedi.

Da Porta Nuova sopraggiungeva intanto una «600» che voleva svoltare in via Carlo Alberto, ma quando essa era in posizione trasversale una «1100» proveniente dal Valentino la colpiva in pieno alla fiancata destra e la scaraventava sul passaggio pedonale contro i due coniugi.

Alle Molinette il Trambusti è stato giudicato guaribile in un mese, la moglie in 15 giorni. Anche i passeggeri della «600» hanno riportato ferite: Vitaliano Cesaro, di 46 anni, abitante in via Paoli 22, che la guidava, il figlio Aldo, ed un amico di questi Francesco Ferrarese. Guariranno in pochi giorni.

— Verso le 19, in via della Rosine, il pensionato Angelo Barbero, di 70 anni, attraversava la strada per entrare nello stabile in cui abita, contrassegnato dal numero 6, quando scivolava sulla neve. Nel cadere andava a battere la testa sul gradino del marciapiedi. Soccorso da un'auto di passaggio, egli veniva trasportato all'ospedale S. Giovanni, dove i medici di guardia gli riscontravano una grave lesione cranica.

Il dramma del gas a Natale

E' caduta l'accusa di tentato uxoricidio

E' stato scarcerato l'operaio Bruno Lorenzino di 33 anni, contro il quale la polizia aveva elevato la accusa di tentato uxoricidio. Egli abitava con la moglie Giuseppina Germetti di 28 anni nel locale adibito a portineria dello stabile di via Nizza 307. La vigilia di Natale alcuni inquilini rientrando a casa avvertivano odore di gas e chiamavano gli agenti del vicino commissariato. Il Lorenzino veniva trovato nella cucina già invasa dal gas, steso sul divano, la moglie invece nella camera da letto cui si accede per una scaletta.

Svegliata di soprassalto, la donna urlava accuse contro il marito, dicendo che già la settimana prima egli aveva tentato di ucciderla avvelenandola con il gas. E quella sera avrebbe ripetuto il tentativo. Il Lorenzino ha sempre fermamente negato e il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Mancuso, ha ritenuto che le accuse portate contro di lui non erano suffragate da prove consistenti.

Ha raggiunto nella Patria Celeste l'amato Consorte, nella prima ora del 2 gennaio, accompagnata dalla benedizione del Santo Padre

Germana Viarengo ved. Dr. G. Marchetti

lasciando nell'angoscia più profonda: i figli **Giuseppe** ed **Eugenio**, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini e la devota **Milena**.

I funerali avranno luogo venerdì mattina, 4 gennaio, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione, piazza XVIII Dicembre 1 per la parrocchia di Santa Barbara.

Torino, 2 gennaio 1957.

Emilia Nicolay Viarengo, con il figlio **Vittorio**, piange desolata la dipartita della diletta sorella **GERMANA**.

Partecipano al dolore le famiglie: **Capello**, **Marchi**, **Manfino**, **Pepe**, **Valleri**.

Con il più profondo cordoglio si uniscono al lutto le famiglie: **Crisafulli**, **Farci**, **Grillo**, **Merino**, **Straita**, **Tapra**.

Le **impiegate dello Studio Dr. Giovanni Marchetti** prendono viva parte al dolore delle famiglie Marchetti e Viarengo.

Dopo lunga malattia, sopportata con santa rassegnazione, è ritornata a Dio l'anima buona di

Cesira Pierini ved. Pandolfi

di anni 71

La piangono angosciati i figli: **Giovanni** con la moglie **Angela Tosi** e figli; **Cesarina** con il marito **Costantino Grand** e figli; fratello, cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi, 3 corr., alle ore 14,30, partendo da corso Vercelli n. 233.

Torino, 2 gennaio 1957.

I **Dipendenti della Ditta Telegrand** partecipano al dolore dei Titolari per la perdita della loro Congiunta.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Luigia Corino ved. Aluffi

Ne danno il triste annuncio: la figlia **Sabina** ved. **Marchese** col figlio **Luigino**; la figlia **Maria** col marito **Angelo Gottero** e figlio **Sandro**; **Antonio Tamietti** col figlio **Giovanni**; nuora, nipote e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 3 gennaio, alle ore 14,30, partendo da corso Racconigi 194.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

I familiari del compianto

Cesare Vigo

Artigiano

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore.

Il giorno 2 gennaio nella sua abitazione in Torino, via Palmieri 40, è deceduto il

Rag. Giuseppino Peretti

di anni 64

Segretario Comunale a riposo

La Salma sarà benedetta dal rev. Parroco della chiesa di Gesù Nazareno.

Ne danno notizia: la moglie **Rosa Franzarolo**; il figlio ing. **Carlo** e moglie **Leila Brugnaga**; la figlia **Angela Concetta** e marito ing. **Franco Revelli**; i suoi «**Pepè**» e **Carlo**.

La sepoltura avrà luogo il 3 gennaio alle ore 11,30. La Salma sarà trasportata a Ronco Canavese per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Le famiglie: **Brugnaga**, **Revelli** annunciano con profondo cordoglio la morte del **Rag. GIUSEPPINO PERETTI**.

Il dott. **Amistadi** e consorte si associano con vivo dolore al grave lutto della famiglia Peretti.

Partecipano al grave lutto: arch. **Acromo** e famiglia, rag. **Ajmone** e famiglia.

E' mancata serenamente

Lidia Alice ved. Scalenghe

Ne danno l'annuncio la figlia col marito **Attilio Vaglio Bernè** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 3 c. m. alle ore 10,30 in Altessano, da dove si proseguirà per Moncalieri. Per volontà dell'Estinta non fiori. La famiglia non prenderà il lutto.

Venaria, 2 gennaio 1957.

Prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita della signora **LIDIA**: i nipoti: **Enrico** e **Pietro Vaglio**, **Ustina**, **José Vaglio Bernè**, i cugini **Bernardi**.

All'alba del 1° gennaio u. s. è mancato ai suoi cari

Erminio Fraschia

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: i figli **Vienna**, **Tino**, **Piero** e **Serafino** unitamente ai parenti tutti.

La S. Messa di trigesima verrà celebrata alle ore 8 del giorno 31 gennaio p. v. nella parrocchia di San Tommaso.

Via San Tommaso 9.

La **Ditta Manifatture Marliny** prende viva parte al dolore che ha colpito il suo impiegato geom. Evaristo Bricco per la perdita del padre signor

Giovanni Bricco

La famiglia del compianto

CAV. UFF. Giuseppe Lo Vetere

profondamente commossa per le manifestazioni di solidale cordoglio ricevute, porge un vivo e riconoscente ringraziamento alle Autorità, agli Enti e a tutti coloro che di persona, con scritti o con fiori vollero unirsi al suo immenso dolore. Un particolare segno di gratitudine al prof. Pansica, C. Cattaneo, ing. Stallone

Improvvisamente, ha lasciato la sua vita terrena, dedicata solo alla famiglia ed al lavoro

Giovanni Odetti

Ne danno il triste annunzio: la moglie **Clelia Merello**; le sorelle **Nini** e **Piera**; cognati, zii, nipoti, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 3 gennaio alle ore 14,30 partendo da via Rosa Govona 13.

Le famiglie **Luigi Ghelia** ed **Edoardo Ghelia** prendono viva parte al grave lutto per l'improvvisa scomparsa dell'amico **GIOVANNI ODETTI**.

Rosy e **Rino Bertinotti** profondamente addolorati si uniscono al dolore di Clelia per la perdita del carissimo **GIANNI**.

I **Dipendenti della Ditta Giovanni Odetti - Decorazioni** - si associano al dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'indimenticabile loro Titolare.

Franca e **Giulio Segre** perdono in **GIOVANNI ODETTI** un carissimo amico. Affranti si associano al dolore della famiglia.

Le **Impiegate dello Studio Segre** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor **GIOVANNI ODETTI**.

Gli amici **Aldo**, **Carlo**, **Giovanni**, **Guido**, **Sergio** e il **Professore** si uniscono al dolore della famiglia.

Si uniscono nel rimpianto le famiglie: **Giovanni Arietti**, **Erminio Barbieri**, **Domenico Bijno**, **Alberto Bordogna**, **Domenico Bruno**, **Maddalena Brunengo**, **Edgardo Buzzola**, **Costantino Cognasso**, **Ottavio De Alessandri**, **Arrigo Gnoipa**, **Mario Leomagno**, **Giovanni Margarini**, **Michele Martino**, **Francesco Panero**, **Angelo Peruglia**, **Mario Pipino**, **Giuseppina** e **Franco Pollone**, **Giuseppina** e **Vittorina Pollone**, **Eugenio Rolle**, **Nino Rosani**, **Teresa Ravera**, **Carlo Ruscasio**, **Attilio Selva Cassinotto**, **Pier Ugo Tirasso**, **Giovanni Tordella**.

Il 31 dicembre, cristianamente come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto De Luca

A funerali avvenuti, per espressa volontà del Defunto, ne danno annunzio: la moglie **Ernesta Giacobini**; i figli: **Giacomo** con la moglie **Anna Maria Rinca Barberis** e figlie; **Augusta**, **Amalia** col marito avv. **Cesare Americo** e figli, **Maria** con la moglie **Antonietta Peretti** e figli; i cognati, i nipoti **Preservati-Tapparelli**, **Greamo** e **De Luca** e parenti tutti.

Torino, via Giusti 4.

Mons. **Nicola Baravalle**, Rettore del Santuario della Consolata, si unisce al grande dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile e caro **ROBERTO DE LUCA**.

Il cugino ing. **Vincenzo Pasquale** con i figli ing. **Camillo** e prof. **Margherita** prendono viva parte al lutto della famiglia De Luca.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Marj Gilardi ved. Peresino

Ne danno il doloroso annunzio il nipote **Mario Laurini** con la moglie e la piccola **Gabriella**, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 3 corr., alle ore 14,30, partendo da via San Donato 46. Per volontà dell'Estinta non fiori.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano vivamente al cordoglio per la perdita della cara **MARIE** le famiglie: **Piperno**, **Clerico**.

E' mancato ai suoi cari

Benvenuto Marzolla

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli, i generi e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo dall'Astanteria Martini.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il dott. **Carlo Versino** e famiglia partecipano al lutto per la immatura perdita del sig. **BENVENUTO MARZOLLA**.

Martedì 1° gennaio, alle ore 18,30, ha chiuso cristianamente la sua giornata terrena

Francesco Fassone

di anni 78

Ne danno il mesto annuncio: la moglie **Luigia Fissore**; i figli: **Domenico** con la moglie **Antonietta Dellarole** e il figlio **Francesco**; **Luigi** con la moglie **Giuseppina Dellarole** e il figlio **Gian-Nicola**; **Carmela** con il marito **Giuseppe Corradino** e i figli **Marilena** e **Paolo**; cognati, nipoti e parenti tutti.

Balzola, 2 gennaio 1957.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 3 gennaio, alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto (Cascina Cortina). La Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Prazana.

Crudele inesorabile morbo ha troncato l'esistenza buona e laboriosa di

Luigi Scaglia

Maresciallo Maggiore Carabinieri in pensione

lasciando nel dolore più atroce la moglie adorata che unitamente alla mamma, fratelli, cognati, nipoti e parenti ne dà il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo giovedì 3 corr. alle ore 15 in Pino d'Asti.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ha reso la sua bell'anima a Dio

Battista Eligio Germano

Lo partecipa con grande dolore la figlia **Rina** e i parenti tutti.

La cara Salma, partendo alle ore 9 di oggi, giovedì, da via Massena 69, sarà trasportata a Pino d'Asti ove avranno luogo i funerali alle ore 11.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nell'anniversario della morte di

Velia e Arrigo Biondinesi

le figlie li ricordano a quanti li conobbero e stimarono.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 3 gennaio, alle ore 8, nella chiesa Immacolata Concezione (via Nizza 47).

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Filippo Vallino

la famiglia lo ricorda facendo celebrare una Messa di suffragio nella chiesa di Sant'Agostino, il 5 gennaio alle ore 8,30.

Nell'impossibilità di farlo personalmente, la moglie ed i congiunti del compianto

Comm. Filippo Ramella

commossi per il tributo d'affetto dimostrato al loro Caro, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Un grazie particolare al comm. Zerbino, avv. Palma, dr. Bersano Bergey, dr. Bergera, ai cugini Ramella, Guglieri, Albergatti, Farili, Bianchi, agli amici Boido, Sodano, ai gruppi amici Caffè Florio e Talmone ed ai Dirigenti e Campeggiatori dell'A.C.T.I.

La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Carlo il giorno 30 gennaio, alle ore 9.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Musso

di anni 45 - Rappresentante

Angosciati lo annunciano: la moglie, la mamma, il fratello, la sorella, suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 3 corr., alle ore 16, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

Per desiderio dell'Estinto, non fiori ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Daniele Bottallo** partecipa vivamente al grande dolore della cara Lina per la perdita del carissimo amico **FRANCO**.

Con profondo dolore partecipano al grave lutto: famiglia **Trucco**, famiglia **Impavido**, famiglia **Fournier**, **Luigi Solaro**, **Tersilio Bottallo** legati al caro **FRANCO** da indimenticabile amicizia.

L'**Unione Italiana Agenti Rappresentanti** partecipa al dolore per l'immatura perdita del caro sig. **FRANCESCO MUSSO**, Membro del Consiglio Direttivo.

La **Ditta Merico, Gianoglio & Soc. Comm.le** d'Alessandria ha il dolore di partecipare la morte del suo rappresentante **FRANCESCO MUSSO**.

La **Ditta «Nelsca» di S. Ilario d'Enza** si unisce al dolore dei famigliari per l'improvvisa dipartita del sig. **FRANCESCO MUSSO**, suo apprezzatissimo collaboratore.

Il rag. **Pietro Palumbo** partecipa costernato al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del suo carissimo amico e collega.

Prendono parte al dolore: **Mario Gianti** e famiglia, **Rinaldo Gaisai** e famiglia, **Giacomo Reda** e famiglia, **Irene** e **Dino Modenese**.

La famiglia **Caligaris** partecipa al grande dolore per la scomparsa dell'Amico.

Serenamente, all'età di novant'anni, munita dei Conforti religiosi si è spenta l'anima cara di

Carmela Paciello ved. Castellano

Affranti lo annunciano i figli: **Elisa**, suor **Clelia**, **Nino**, **Linda**, **Pina**, **Vittoria**, **Maria**, **Roberto**, **Jolanda**, **Silvia**; le nuore, i generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Gassino, via Bollino 2, giovedì 3 gennaio alle ore 9, e a Torino, Cimitero Generale alle ore 10,30.

La presente serve per partecipazione e ringraziamento. Per espressa volontà dell'Estinta non fiori ma opere di bene.

I **Dipendenti delle Arti Grafiche La Rapida** si associano al dolore del loro principale Roberto Castellano per la perdita della sua cara Mamma.

E' mancata ai suoi cari

Margherita Grassi

La ricordano con affetto le sorelle **Ada Fischer** e **Francesca Castellino** con le loro famiglie; i nipoti **Emma Borbetti**, **Francesca Volontieri**, **Franco** e **Mario Torri**, **Anna Maria Quaranta**, **Emma Gedia**, **Piesino** e **Carlo Lanza-Dentis** con le rispettive famiglie e la fedele **Anna Pagliano**.

Rinaldo ed **Emma Ajmone Marsan** con i figli **Franca**, **Sandro** e **Roberto**, **Dario** e **Vanna Ajmone Marsan** con il figlio **Marco**, **Mario** e **Gege Lupo** ricordano con affetto filiale la signorina **MARGHERITA GRASSI**.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Lucia Bonelli nata Cano

Ne danno il doloroso annuncio: i figli, la nuora, il genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali venerdì 4 corr. alle ore 9 da via Cibrario 3.

La **I.C.A.T.** ed i suoi **Dipendenti** si associano al dolore di Rita.

Il **Lanificio Ing. Loro Piana & C.** di Quarona Sesia partecipa al dolore del proprio affezionato rappresentante sig. Attilio Guelpa per la scomparsa del papà

Edoardo

Si associano: **Maria**, **Francesca**, **Elda Loro Piana**, **Franca Loro Piana** e famiglia.

Munita dei Conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Giovanna Gatti n. Fedele

di anni 62

Angosciati ne danno annuncio: il marito **Attilio**; la figlia **Angiolina** col marito **Paolo Palmaro**; i fratelli: **Pietro**, **Attilio** e **Giuseppe**; cognate, nipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 gennaio alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Almese 33, borgata Leumann. Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Leumann, 2 gennaio 1957.

Il **Consiglio dell'Ordine dei Veterinari della Provincia di Cuneo**, profondamente colpito dalla improvvisa scomparsa dell'apprezzato e stimato Consigliere

Cav. Dott. Luigi Busso

di Moretta

partecipa col più vivo cordoglio al gravissimo lutto della famiglia.

E' mancata

Francesca Clovis in Saveino

Lo annunciano il marito e i figli **Luciano** e **Antonio** con la fidanzata **Luisa Rubiolo** e famiglia.

I funerali avranno luogo oggi partendo da via Lauro Rossi 38 alle ore 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel trigesimo della morte di

Adolfo Campanini

i figli, commossi per l'unanime manifestazione di affetto, ringraziano quanti vorranno partecipare alla Santa Messa che verrà celebrata sabato 5 gennaio, alle ore 11, nella chiesa di Santa Barbara.

I familiari dell'

Avv. Enrico Tornielli

profondamente commossi per la dimostrazione di stima e di affetto data da Autorità e Amici con solenne partecipazione ai funerali del loro carissimo **ENRICO**, così prematuramente scomparso, nella impossibilità di ringraziare personalmente tutti gli intervenuti, qui vivamente esprimono a coloro che furono presenti o parteciparono con preghiere, scritti o fiori la loro viva gratitudine; e in particolare ringraziano: Sua Ecc. Mons. Angrisani Vescovo, le LL. EE. i Sottosegretari avv. Brusasca e avv. Piola; gli on.li Angelino e Chiaramello; S. E. il Prefetto avv. Adami; l'Intendenza di Finanza di Alessandria e Casale; l'Avvocatura Erariale; il Sindaco di Casale avv. Boverio; il Procuratore della Repubblica avv. Nicosia; il Presidente del Tribunale avv. Capriglio; il Presidente del Consiglio dell'Ordine avv. Dardano, i signori Magistrati del Tribunale di Casale; i Rotary Clubs di Alessandria e di Casale; il Gruppo «Cavour»; l'Associazione Genieri d'Italia; il Sindaco di Mombello avv. Garino e la Popolazione di Mombello; la Ditta Marchino e la Ditta Bargero; i carissimi avv. Parvopassu e dott. avv. Martinetti.

E infine: il dott. prof. A. Muggia e il dott. R. Fesco, che con scienza e affetto si prodigarono in una lotta impari contro un male inguaribile.

Casale Monf., 2 gennaio 1957.

Nuova linea... nuova precisione!



Una chiave sola che carica contemporaneamente orologio e soneria.

Ecco le nuove pendole Amic, dotate del famoso movimento di precisione Cyma 10 rubini!

Ref. 10221 L. 12.100.—
Ref. 11302 L. 9.550.—
Modelli rotondi da L. 7.750.—

SVEGLIE AMIC CYMA

Valmon S.R.L., Milano, Esclusivista per l'Italia

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/37931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% si dice. Per inserzioni in data fissa, urgenti o riguardanti, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere le lettere di risposta aggiungeranno la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dovranno aggiungere il costo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a domicilio non possono eseguirsi il ritiro dietro esibizione della ricevuta del pagamento.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A prezzi imbattibili assortimento arredamento, librerie, sedie. Sacchetto, Bellezia 5.
ABBIAMO argani betoniere, bracciagrù elettrici, elevatori, verricelli, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111 telef. 652-842. Rateazioni. 1049
ABBIAMO conduttori elettrici «Incet-Pirelli». Prezzi fabbrica. Balconi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-521. 326
ACCONCIATORI, perfetta modernissima attrezzatura per salone negozio, scuola, cedesi. Scriv. cassetta 1137, SPI, Torino.
ACQUISTO contanti rottame torniture ferro metalli. Ferrero, Catania [illegible] 30-093
ARCIOCCASIONE, liquidazione officina meccanica utensileria. TAT, Re Umberto 63, Torino. M0073
ASSUMERE! incarichi telefonici per seria ditta Torino corso Francia (Pozzo Strada). Telefonare 792-797. F0245
CALDAIE Cornovaglia e tubolari compra-vende Cacciotto, via Montenero 5. Telefonare 530-754. F3805
COMPRESSORI [illegible] nuovi, occasioni, permute, rateazioni. AIFTOR, via Nizza 22, telef. [illegible] T3384
[illegible] elettrici Post, via Massini 21, telef. 60-072. [illegible]
DISEGNI parti macchine, prospettive aziende per cataloghi illustrazioni ecc. [illegible] cassetta 6260, SPI, Torino.
DISPONENDO autocarro Leoncino accetto lavori [illegible] (prezzi modici). Telefonare [illegible]
GRU a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, dispone Gay, Tassoni 90, telefono 70-084. 7436
IMPOSTAZIONE cicli lavorazione, attrezzature riduzione costi per qualsiasi lavorazione meccanica ed elettrica. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B4277
JACQUARD 400 [illegible], due telai ratiere 4 colori. Orditoio, spoliera, roccatrice, [illegible]. Scrivere cassetta 4104, SPI, Torino. L0075
LAMIERE nere e zincate, ondulate, piane, nuove, occasionali. Gay, Tassoni 90, telef. 70-081, 70-084. [illegible]
LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, [illegible]. Parma 1, tel. 29-700.
LIQUIDASI [illegible] mola smeriglio a mano. Corso Reg. Margherita 236. L0087
MACCHINARIO elettrico, materiale stagno antincendio. Cigna 3, tel. 21-360.
MOTORI trasformatori [illegible] dinamo gruppi elettrogeni. Leparia, Unione Sovietica 157. 7866
OCCASIONE vendesi [illegible] materie plastiche [illegible] 90 litro [illegible] piccolo motori elettrici 3,5-1 centrifuga 8 chili come nuovi. Telefonare 784-000.
OFFICINA stampaggio lamiera cerca lavoro per presse 25-60 tonnellate corsa 140. Telefonare 389-492. [illegible]
PIALLATRICE «Pensotti» giunto elettromagnetico tra portautensili tavola 3000x1250 funzionante occasione vendesi. Presia, Maria Vittoria 23, telef. [illegible]
PIATTINE per avvolgimento, filo rame per linee elettriche. CENIT, via [illegible] Cena 32, telef. 367-668. T0226
PONT. Commissionaria Incet. Fili avvolgimento. Via Massini 21, tel. 81-067.
PONTEGGI tubolari cassi acquista impresa costruzioni, purchè in buone condizioni. Scriv. cassetta 6063, SPI, Torino.
POUTRELLES angolari, piatte, nuove e occasionali. Gay, Tassoni 90, tel. 70-081, 70-084. 7436
PRESSE, torni paralleli, revolver, dentatrici, trapani radiali, fresatrici, piegatrici, pialletrici, [illegible], limatrici, occasione [illegible] Via Sava 41. 27
PRESTITI cessioni stipendio, pensionati, privati. Cutti, Bellezia 3, Torino. Telefonare 524-683. T4336
ROLLATRICE per lamiera comprerei anche non funzionante. Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino. B4095
ROTTAMI, forniture ferro, acquisto. Ferrero, via Quittengo 40, telef. 290-907.
TELESALVAMOTORI arte, olio, manuale antinfortunistico. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 12, tel. 840-411.
SOTTOCOSTO vendesi frigorifero nuovo 600 litri. Telefonare 870-062. L6567
TORNIO semifrontale, [illegible] limatrice, seghetto, trapani occasione vendo. Migliore, Don Bosco 41, Torino. B0006
TRASFORMATORI consegna pronta avvolgimenti provvisoria motori, alternatori, [illegible]. Ingg. Panizza Aglietta, telefono 21-360. 27/
TUBI ferro, acciaio, nuovi, usati. Gay, Tassoni 90. Telefoni 70-081, 70-084.
VENDESI [illegible] tamburo, come nuova, litri 600, motore HP 8-12. Mometti, corso Vercelli 270. B8458

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABILE pantalonista cerca lavoro a domicilio. Scriv. cassetta 4140, SPI, Torino.
AMBIENTAZIONI decorazioni stucchi, tappezzerie lavabili, impianti elettrici idraulici, pavimenti. Ediliplastica, tel. [illegible]
ASPIRANTI sarte vi offriamo lavoro domicilio. Scriv. cassetta 6234, SPI, Torino.
DOTTORI consigliamo occhiale prodigioso «Faccioli» ristabilizzatore vista, [illegible]. S. Massimo 42. T6330
FABBRICA [illegible] mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili [illegible], reti metalliche, granletto, poltrone, [illegible]. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 30 C. 4726
FALEGNAME, verniciatore, tappezziere ripara, rinnova mobili, alloggi, negozi. Telefonare 884-077. L0071
IDRAULICO [illegible] ogni manutenzione impianti [illegible], coperture grondaie. Telefonare [illegible]. B4434
LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minazzo, Peschiera 177. 8299
OCCHIALI prodigiosi «Faccioli» ristabilizzatori conservatori dell'occhio, [illegible], S. Massimo 42. T6330
PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE accorrete acquistare occhiale prodigioso «Faccioli», insuperabile, convenientissimo. S. Massimo 42. 6330
SARTO abilissimo lavorante e tagliatore accetterebbe lavori a domicilio. Telefonare 765-377 dalle 12 alle 14. F0925
SPOSI: visitate fabbrica artigiana camere letto, pranzo, soggiorni, tinelli, lavorazione accurata, prezzi modici, facilitazioni. Corso Regina Margherita 254.

3 SOC.CAP. BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A privato cedo negozio ovini capriol eventualmente anche gerenza. Telef. 21-466, 371-449. B4241
A saldatore disposto collaborare cedo officina con brevetto industriale lavoro assicurato. Artisi 5. L6546
ABBIAMO [illegible] alimentare pollame fresca, 40.000 giornaliere, cedesi 3.500.000. Pizzorno, Garibaldi 5.
ABBIAMO da cedere S. Paolo drogheria, alimentari, esportazione vini, caffè bar, articoli coloniali, mercerie. Torres, Mongineveo 46. L0103
ABBIAMO elegante negozio pasticceria [illegible] laboratorio, centrale, cedesi 3 milioni 800.000. Uccel. San Massimo [illegible]
ACCONCIATORI, perfetta modernissima attrezzatura per salone, negozio, scuola, cedesi. Scriv. cassetta 1137, SPI, Torino.
ACCONCIATURE elegante [illegible] redditizio cedesi 1.200.000. Tel. 626-660 ore 13-14. M0029
ACCONCIATURE modernissimo cedo buon affare. Telefonare 779-785. [illegible]
ACQUISTASI licenza [illegible] bar trattoria. Scriv. cassetta 6329, SPI, Torino.
AD azienda seria avvio portafoglio, affidandosi amministrazione. Telef. 74-083
AFFARONE bloccati 1.300.000 pasticceria prodotti dietetici alloggio centrale. Telefonare 683-620. L0045
AFFARONE cedo rivendita pane. Telefonare 779-718. G1737
AFFARONE. Commestibili [illegible] arredamento modernissimo posizione semicentrale cedo, Telefonare [illegible]
AGENZIA Porta Nuova cedo drogheria angolare 1.800.000, commestibili 1 milione 200.000, mura ineccepibili. Telefonare 583-581. F0096
ALBERGO avviatissimo nuovo hotel [illegible] letti [illegible] Scrivere Olivero, Mazzini 5, Alassio. L6874
ALASSIO centro avviatissimo attrezzatissimo caffè concerto, cedesi, causa malattia. Scrivere agenzia distribuzione Becchi, Alassio. G1519
ALASSIO. Grande caffè sul mare cedesi ed affittasi. Agenzia Aurelia. 34
AMPIO moderno negozio servizi cedesi piazza Carlo Felice. Scriv. cassetta 20 C, Sipra, Torino. 27
AUTORIMESSA avviata 40 macchine. [illegible] occasione, cedesi [illegible] Telefonare 487-018.
AUTORIMESSA bellissima [illegible] signorile vero affare privato cede. Brille, Giacinto Pacchiotti 33. B0064
AUTORIMESSA 70 macchine urge cedere al miglior offerente. Tel. 383-136.
AUTORIMESSE avviatissime da 50 a 150 macchine cedonsi convenientemente. Telefonare 40-770. T4727
AVVIATA tintoria elettro-lavaggio a secco, reddito sicuro cedesi per trasferimento. Telefonare 74-764. L6351
AVVIATISSIMA azienda commercio radiotelevisione elettrodomestici, comprendente due negozi modernissimi, cittadina industriale, vendesi 4.700.000, reddito mensile 500.000 dimostrabile. Scrivere cassetta 5158 SPI, Torino. F6402
CASALINGHI magazzino ingrosso 3000 articoli fortissime vendite cedo 30.000.000 rateando. Scrivere cassetta 1142, SPI, Torino. 15650
BAR macchina moderna cedesi 1.500.000. Telefonare 534-276. Scrivere cassetta 4114, SPI, Torino. L6581
CAMBIO acconciature per signora moderno con alloggetto, rimanenza contanti. Telefonare 524-232. F0079
CAUSA impegni famiglia urge cedere zona Francia abbigliamento signora. Telefonare 522-083 ore pasti. B0065
CAUSA malattia cedo merceria buona avviata. Telefonare 86-315. M3538
CAUSA malattia urge cedere negozio abbigliamento, volendo altro genere. Occasionissima. Telefonare 41-714. B0083
CAUSA matrimonio cedesi avviato negozio pettinatrice. Telefonare 291-531.
CAUSA salute cedesi negozio poltrone mobili a letto. Telefonare 288-087.
CAUSA trasferimento urge cedere miglior offerente moderno centralissimo negozio per solo rilievo mobili. Telef. 528-511.
CEDESI avviatissima autorimessa officina riparazioni a lavaggio. Tel. 390-478.
CEDESI bar pasticceria gelateria attrezzatura modernissima lavoro assicurato. Telefonare 559-049. M3534
CEDESI Finalmarina bar ristorante nuovo. Ottima occasione Jais, Finale Ligure.
CEDESI gerenza alimentarie, alloggio, 45.000 giornaliere, persone pratiche. Garnero, S. Teresa 12. B0091
CEDESI in affitto o in gestione avviata e redditizia autocarrozzeria di riparazioni. Telefonare 670-312 ore pasti. B0073
CEDESI motivi famiglia merceria con licenza trasferibile. Telef. 58-903, 585-797.
CEDESI pensione signorile 11 vani. Telefonare 46-894. F8761
CEDESI prezzo regalo fotoceramica attrezzatissima. Tratto direttamente. Massena 17, Torino. B0063
CEDO barbiere, rateando, eventuale gerenza. Portineria Dosio, piazza Statuto 11.
CEDO drogheria avviata, miti pretese. Telefonare 694-724. B0031
CEDO esportazione vini superalcoolici con alloggio, zona S. Rita. Telefon. 303-416.
CEDO licenza giocattoli, chincaglieria, [illegible], profumeria, cartoleria, merceria, pelletteria. Telefonare 271-580. B4058
CEDO negozio pettinatrice ottima occasione. Telefonare 289-849. F0967
CEDO officina motoscooter [illegible] Lambretta moto locale con forza. Telefonare 86-488. L6403
CEDO ottima posizione bar pasticceria d'angolo, buon reddito, condizioni di pagamento. Tel. 791-401. F5262
CERCO gerenza latteria, rivendita pane, bar, cauzionando (piemontesi). Telefonare 41-078. B0089
CERCO prestito 300.000 ottima garanzia bonissimo interesse. Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino. F3897
CERCO prestito 500.000 ottima garanzia massimo interesse. Scrivere cassetta 6257, SPI, Torino. B4213
CERCO socio sola confezioni centrale, non occorre conoscenza ramo. Scrivere cassetta 6274, SPI, Torino. B0049
CERCO 500.000, massime garanzie. Scrivere cassetta 6241, SPI, Torino.
CHIOSCO giornali 400 copie, zona Martinetto, cedesi, Carandina, Di Nanni 61.
CINEMATOGRAFO rilevasi [illegible] Torino o [illegible]. Scrivere cassetta 6220, SPI, Torino. B4097
CINQUANTENNE cerca occupazione dovunque più pratico ferramenta, disposto cauzionare oltre milione con garanzia. Scrivere cassetta 6277, SPI, Torino.
CITTADINA confinante Torino 10.000.000 trattabili cedesi moderno bar-ristorante pensione tutti permessi. Telefon. 559-379.
COMMESTIBILE causa malattia cedo incasso 25.000 giornaliere, richiesta 1 milione 250.000. Telefonare 766-464.
CONCEDO amministrazione interessenza di piccola industria sanissima dimostrabile a persona apportante 1.000.000. Telefonare 385-752 oppure 361-330.
DISPONENDO piccolo capitale cercasi [illegible]. Specificare. Scrivere cassetta 4117, SPI, Torino. [illegible]
DROGHERIA angolare attrezzatissima zona signorile alloggio cedo 2.400.000. Telefonare 528-276. [illegible]
DROGHERIA 100.000 giornaliere sicura sistemazione familiare, zona Nizza. Telefonare 683-501. F0039
DUECENTOMILA abbisognerei periodo mesi 6 [illegible]. Scrivere cassetta 6205, SPI, Torino. B6182
ECCEZIONALE favorevole occasione [illegible] cedo bar buonissima zona forte incasso. Piazza Tommaseo 4. Genova. 33
ELETTRICITA' ottima zona cedo miti pretese. Telefonare 768-949. F0611
ELETTROLAVAGGIO tintoria macchine Everest sicuro reddito cedesi causa malattia. Telefonare 683-501. F0093
FARMACIE laboratori, aziende, affitti, compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenze, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholler 27, telefono 665-612. 8618
FARMACISTI, vostro collega tratta farmacie. Ad. Napoli 308, Genova 15458
FONDERIA metalli scelta clientela attrezzatura vasto capannone mureria magazzini forte possibilità sviluppo causa malattia cedesi o sarebbe proposta socio praticissimo ramo. Scrivere cassetta 3325, SPI, Torino. F0018
GABETTI, XX Settembre 17 cede negozi dietetici, [illegible], lavatura 1.500.000 [illegible]
IFIT, San Quintino 4 bis, concede riduzione mutui ipotecari. Telef. 53-906.
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque [illegible], facilitazioni. Cavaliera, Saluzzo 21. 306
MERCERIA centrale forte lavoro cedesi causa malattia 2.300.000. Telef. [illegible]
MERCERIA con alloggio cedo. Telefonare 583-169. L0110
OCCASIONE. Causa partenza cedo rivendita calzature 350.000 trattabili. Scrivere cassetta 3195, SPI, Torino.
OCCASIONE. Causa trasferimento cedesi avviata officina stampaggio lamiere. Telefonare 290-082. L0091
OCCASIONE cedo avviata officina stampaggio lamiere. Telefonare 295-082.
OCCASIONISSIMA cedo bellissima pensione 1.400.000, 9 vani, Carlo Alberto 38. Telefonare 528-118. G0050
OFFICINA meccanica avviata cedesi oppure affittasi, Donato, via Foscolo 5.
OROLOGERIA cedesi semicentrale buon avviamento. Occasione. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino. L6477
PANETTERIA, attrezzatura moderna, incasso oltre 100.000, garantitissime, cede Bacchetta, Alfieri 20. 14518
PANETTERIA modernamente attrezzata, incasso garantito oltre 100.000, grande alloggio, occasione, cede Bacchetta, Alfieri 20 M4518
PANETTERIA, ottimamente attrezzata, macchinario moderno, vendita negozio oltre 300 kg., occasione cede ottime condizioni Bacchetta, Alfieri 20. T4518
PANETTERIA, ottimo macchinario, lavorazione kg. 400, oltre buona vendita negozio, ottime condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. T4516
PANETTERIA provincia, ottima attrezzatura, vendita kg. 250, condizioni pagamento ottime, cede Bacchetta, Alfieri 20.
PANETTERIA, rivendita, alloggio, vendita kg. 170, vero affare, cede Bacchetta, Alfieri 20. T4516
PANETTERIE, rivendite, vendita kg. 70-100-120-170-200 cede Bacchetta, Alfieri 20
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalaio, rimettiamo facilitando. Cavaliera, Saluzzo 21.
PANIFICIO, forno elettrico, vendita negozio 300 Kg. garantiti, cedesi ottime condizioni pagamento, Bacchetta, Alfieri 20.
PASTICCERIA attrezzatissima moderno macchinario cedesi facilitazioni Telefonare 534-276 Scrivere cassetta 4114, SPI, Torino. L6579
PETTINATRICE avviatissimo S. Paolo, causa malattia cedesi 275.000. Carandina, Di Nanni 61. [illegible]
PETTINATRICE cede avviato negozio con alloggio, zona Crocetta. Telefonare 500-539. 80116
PIEMONTESI pratici cercano gerenza rivendita pane, latteria, cauzionando. Telefonare 380-142. 13276
PRESTITI concessioni rapidamente. Riservatezza. Com. F.A.I., Cavour 7, telefoni 527-496, 520-821. T2554
PRESTITI ipotecari concedonsi rapidamente su immobili ed automezzi. Telefonare [illegible]
PRIVATO cede brevetto industriale, [illegible] utilissimi accessori auto, facilissima costruzione, volendo interessa qualunque persona, desiderosa crearsi buon avvenire [illegible] 3.000.000 eventualmente cambiasi con appartamento o altre oppure associerei; combinazione lancio in proprio preferibilmente signore signora provvista macchinetta [illegible]. Scrivere cassetta 4090, SPI, Torino.
PRIVATO cede pastificio nuovo, macchinario. Richiesta 1.200.000. Tel. [illegible]
PRIVATO cederebbe negozio ovini esclusi mediatori. Scrivere cassetta 6219, SPI, Torino. B4051
RAGIONIERE esperto autoindustria disponendo 2-3 milioni prenderei amministrazione azienda associandomi. Scrivere cassetta 3281, SPI, Torino. F7035
[illegible] attività [illegible] gestione femminile, buon reddito. Dettagliare. Scrivere cassetta 3227, SPI, Torino.
RILEVEREI negozio radio TV elettrodomestici qualsiasi zona se affare. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino. [illegible]
ROSTICCERIA con [illegible] zona mercato cedo 700.000 [illegible]. Telefonare 779-869. 94
SANREMO cedo ristorante bar gelateria centrale redditizio. Agenzia, Garibaldi 56.
SANREMO cedesi avviatissima pensione-albergo 35 camere per divisione eredità. Scrivere SPI, cassetta 12 R, Genova.
SOCIETA' [illegible] cerca socio amministratore proprietario rilevanti immobili. Scrivere cassetta 1127, SPI, Torino.
SOCIETA' introdotta imprese costruzioni disponendo uffici attrezzatura personale et automezzi esaminerebbe proposta di rappresentanza tutti materiali et accessori per edilizia. Scrivere cassetta 1153, SPI, Torino. [illegible]
SOCIO serio cerco amministratore oreficeria centrale. Non occorre conoscenza ramo. Scriv. cassetta 3174, SPI, Torino.
STILE Genova [illegible] innumerevoli possibilità [illegible] negozi, garage, bar, alimentari, mercerie ed altri. Alti redditi. Piazza Tommaseo 4, Genova. 34
TRASFERENDOMI avendo [illegible] riparazioni calzature zona abitabile, attrezzatura mobili zona commerciale. Telefonare 885-912. [illegible]
TRASFERIBILE moderna [illegible] commestibili, alloggetto zona nuova, affare. Telefonare 792-654. B0062
TROFARELLO per ritiro commercio cedesi negozio [illegible]. Rivolgersi Moriondo, Roma 29 [illegible]
VENDESI negozio alimentari con alloggio buon reddito, semicentrale. Telefonare 774-870. G1503
VENDESI piccola officina meccanica macchinario nuovo impianto forza. Telefonare 80-477. B4181
VENDO pensione sette vani doppi servizi via principe Tommaso 14, Cavigliotti.
1.800.000 incassi merceria centrale senza nuovo affitto [illegible]. Telefonare 281-196.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi una, due camere cucina cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi, Pinerolo 20 angolo corso Vercelli. Visite: 16-17,30, telef. 290-474. [illegible]
ABBIAMO corso Moncalieri, barriera Francia, S. Paolo, Lucento, S. Rita, [illegible], Mirafiori, via Tripoli alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino termo bagno, ascensore, comandi, affittati reddito 9 %, anticipo 50 % contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 20, telefoni 41-080, 50-268 T5273
ABBIAMO S. Rita soleggiatissimo alloggio 1 camera tinello cucinino termo bagno ascensore affittato 16.000. Mutuo; prezzo conveniente. Domus, Garibaldi 20.
ABBIAMO ultimi alloggi negozi corso Francia 168 vende Torres, Mongineveo 46.
ACQUISTO contanti camera cucina gabinetto interno casa vecchia 1°-2° piano. Scrivere cassetta 9234, SPI, Torino.
ACQUISTASI terreno Parella, Francia, S. Rita, Lingotto mq. 1500-1800 adatto basso fabbricato. Precisare località condizioni, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3235, SPI, Torino. 40012
ACQUISTO [illegible] da privato casa preferibilmente in corso [illegible] da 50 a 100 camere pagamento contanti, massima riservatezza, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3228, SPI, Torino.
ADIACENZE Giardini Reali, corso Regina 24, vendonsi convenientissimi alloggi 2-3 camere, liberi et occupati. Visita pomeriggio. [illegible]
AFFARONE, alloggi vendo a 550.000, 750.000 per camera, Tronzano 7. L0065
AL secondo piano (tre ammezzati vendesi), vicinanze via Po, soleggiato grandioso alloggio mq. 180, 7 camere cucina servizi libero adatto anche professionisti atelier affini, esclusi intermediari. Telefonare 764-738 dalle 8-13. F0005
ALLOGGETTI liberi, liberi subito, 2-3 camere disimpegni vendonsi facilitando pagamenti. Visite 15-17. Corso Sempione 138 angolo Giulio Cesare. F5774
ALLOGGETTI 1-2 camere cucina vendonsi affittansi corso Potenza angolo via Luini, ogni comfort moderno, pronti subito, pagamento facilitato. Visite 15-18. Telefonare 650-070. T4787
ALLOGGETTI 2 camere soggiorno cucinino, annesso giardino. Lanzo 71. Rateabili. T1333
ALLOGGETTI 2 camere, [illegible] due, autorimessa, termo bagno ascensore, definizione frazionamento vendonsi. Giovedì [illegible], venerdì 15-17. T5468
ALLOGGETTO camere [illegible] libero San Paolo 1.200.000 vende Torres, Mongineveo 46. [illegible]
ALLOGGI medi et sottili con senza mutuo vendo zona Parella, Francia, S. Paolo, Stadium, Barriera Milano. Lunghe dilazioni. Telefonare 42-121. [illegible]
ALLOGGI signorili, grandiosi, panoramici 1-2 camere tinello cucinino servizi completi vende direttamente impresa, prezzi convenienti. Rivolgersi cantiere corso Traiano 176 (Lingotto). Telefonare 580-412.
ALLOGGI signorili Massimo d'Azeglio vendonsi, Visite 15-17, Petrarca 30.
ALLOGGI signorili soleggiatissimi 3-4-5 camere, cucina, doppi servizi, [illegible] acustici, garage, vendonsi (zona Orbassano) corso Adriatico 20. Beltramo, telefono 53-912. [illegible]
ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-5 camere tinello cucinino servizi vende direttamente via S. Marino 10 e 34. Telefonare 580-412. 14974
ALLOGGI vendo con reddito San Paolo, Torres, Mongineveo 46, telef. 332-417.
ALLOGGIO vende privato libero, casa nuova, 2 camere servizi, eventuale mutuo, corso Agnelli. Telefonare 887-508.
ANCHE alla domenica potete visitare i cantieri Com. F.A.I. di corso Lecce 36, Unione Sovietica 160, Francia 155, Agnelli 34. T2554
ANTICIPANDO 900.000 rimanenza [illegible] pari affitto diventerete proprietari 2 camere servizi ogni comfort. Lanzo 71.
ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concessioni rapidamente su immobili. Massima riservatezza. IFIT, S. Quintino 4 bis.
ASSOLUTA convenienza vendiamo facilitando i migliori alloggi e negozi nei migliori quartieri. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefonare 527-496.
BELLISSIMI alloggi Solidissimi 1-2 camere tinello comforts. Pagamento 36 mesi. Arduino 39. [illegible]
BELLISSIMI alloggi Solidissimi 1-2 camere tinello comforts 25% mutuo più 40-50 mesi vendo. Pianezza 92. L0081
BLOCCO 70 140 camere signorili zona Francia vendesi Montecucco 21
CASA centrale termo bagni ascensore 42 camere vendo 14.000.000. Telef. 86-752.
CEDONSI lotti vari terreno fabbricabile Moncalieri, ottima posizione, prezzi convenientissimi. Telefonare 51-694.
CENTRALISSIME libere, [illegible], 2 camere entrata cucinino bagno, portineria Matteotti 15, vendo lire 1.900.000. M0015
COMPRO contanti 1.300.000 camera cucina accessori. Scrivere cassetta 4153, SPI, Torino. L0107
CORSO Agnelli 34, Com. F.A.I. vende facilitando signorili razionali alloggi.
CORSO Francia 155, Com. F.A.I. vende immediatamente disponibili signorili eleganti alloggi. Facilitazioni. T2554
CORSO Lecce 20, Com. F.A.I. vende facilitando signorili pratici confortevoli alloggi e convenienti negozi. T2554
CORSO Palestro 9 vendo alloggio signorile 5 camere cucina ripostiglio, doppi servizi, rimesso a nuovo, ascensore termo, facilitazioni pagamento. Visite: martedì giovedì sabato ore 16-17. Telef. 583-228.
CORSO Potenza 144 impresa vende 1-2 camere, cucinino, ascensore, prezzi convenienti. Visite pomeriggio. T6047
CORSO [illegible] 23, Com. F.A.I. vende [illegible] ultimi convenienti negozi. T2554
CORSO Unione Sovietica 160, Com. F.A.I. vende facilitando razionali signorili alloggi due, tre, quattro, cinque camere servizi. T2554
FIRENZE 41. Vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose, libere ed occupate. Casa solidissima, posizione residenziale, termo, ascensori, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo 25%, trentennale, [illegible] cinque anni. [illegible] mesi. Visite 15-17. Affarone!
MANCATO matrimonio vendo alloggio ammobiliato signorile zona Francia. Telefonare 778-981. [illegible]
NEGOZI adatti [illegible] capitali, reddito, vendiamo convenientemente, corso Lecce 20, corso Unione Sovietica 160, corso Svizzera 25. T2554
NEGOZI corso Vittorio Emanuele 14 angolo via Calandra vendonsi. Tel. 582-986.
PALAZZO nuovi portici, impresa Ing. Demarchi, corso Unione Sovietica 14 due locali oltre via Recchi, costruzione accurata, impianti modernissimi, isolamenti acustici termici, alloggi piccoli e grandi vendonsi. Telefonare 583-526. [illegible]
PERMUTEREI, conguagliando, nuovo alloggio Loano 2 camere cucina servizi garage con similare Torino, oppure vendo [illegible]. Scrivere cassetta 3226, SPI, Torino. F0067
PESCHIERA 250-252 (angolo corso Trapani) posizione meravigliosa, vendonsi alloggi, negozi, liberi [illegible]. Termo, bagni, scala marmo, paramano, cantine. Prezzi convenienti, massima comodità di pagamento, con minimo di anticipo. Ore 17-19. Affarone! 14768
PORTA Nuova vendonsi alloggetti signorili. Principe Tommaso 36. tel. 81-370 ufficio. 15962
POZZO Strada casa signorile 30 camere termosifone bagni, 2.800.000 reddito, 36 milioni. Ragioniere Forbatto, piazza Lagrange. 16038
PRIVATO vende contanti semicentrale 3 camere [illegible] cucinino [illegible] comforts moderni. Telefonare 84-147. B0045
SANREMO presso Società Mediterranea, via [illegible] 8, potrete acquistare appartamentino fronte mare casa delle vacanze Capo Nero. [illegible]
SANREMO, Roberti, Matteotti 60, vende appartamenti moderni 1-3 camere.
SANREMO, Roberti, Matteotti 60, vende villini moderni 4-8 camere. 5711
SANREMO. Talevi, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, [illegible] pensioni. [illegible]
SANREMO vendiamo appartamenti [illegible] da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. [illegible]
TERRENO frontale Francia (cavalcavia Collegno) 22.000 [illegible] 5.500 trattabili. Scriv. [illegible], Bertola 7, Torino.
TORINESE acquista contanti alloggio tre vani servizi moderni casa ventennale. Telefonare 50-665. [illegible]
TRAPANI 142. Vendonsi alloggi liberi et occupati. Paramano, termo, bagni, cantine. Eccezionali condizioni di pagamento, minimo anticipo lunghe rateazioni. Prezzi convenienti. Visite 17-19. 14768
ULTIMI tre negozi zona Mercati Nuovi vendonsi, affittansi. Prezzi convenientissimi. Telefonare 392-258. T1006
UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. [illegible]
VENDESI autorimessa capacità macchine 120 [illegible] prossima apertura zona S. Paolo, via De Sanctis. Telefonare 582-817.
VENDESI Le Chiuse 99 alloggetto camera, tinello, cucinino, bagno. Camera, cucina bagno. Pranzo, soggiorno, tre camere, bagno W.C., cucina, [illegible] completamente a nuovo, [illegible] garage. Telefonare 31-495.
VENDIAMO alloggi moderni 1-2 camere accessori via Viterbo angolo via Tiraboschi. Visite 14,30-16,30. [illegible]
VENDO terreno periferico metri 500, oppure cambio con alloggetto nuovo pagando differenza. Telefono 290-127. [illegible]
VENDONSI alloggi 2-3 camere cucina, servizi, comodità moderne, ambienti spaziosi e soleggiati Corso Montecucco 21.
VENDONSI negozi alloggi 2-3 camere più servizi già affittati via Spano, via Tirreni. Telefonare 521-339. T3381
VENDONSI terreni regioni Barca e Leumann anche con tettoie. Telefon. 282-861.
VENDONSI ultimi due alloggi tre camere tinello cucinino, termo, bagno, ascensore, grande terrazzo e due camere servizi, Santa Rita, via Benevagienna 19 e 16 bis. Visite: dalle 14 alle 17. Telefonare 41-298. 17110
VENDONSI, via Foletto 54, camera tinello cucinino; 2 camere tinello cucinino termo bagno; negozi. Visite 15-17. 5083
VEROLENGO 5 (Borgo Vittoria) vendonsi alloggi e garages liberi et occupati con affitti aggiornati. [illegible], paramano, termo, bagni, comodità tranviarie. Prezzi convenientissimi da 500.000 per camera ed oltre. Minimo contanti, lunghe rateazioni. Ore 14.30-17. Affarone! 14768
VISITATE i nostri cantieri. Com. F.A.I., Cavour 7, telefoni 527-496, 528-821.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI locali uso negozio, casa nuova costruzione, corso Unione Sovietica 236. Telefonare 553-300 ore ufficio.
AFFITTANSI Porta Nuova 2 negozi uniti, particolarmente adatti tintolavanderia, utensileria, cremeria, latteria. Via [illegible] 3 (pomeriggio). 94
AFFITTANSI 2 locali uso negozio liberi 1° febbraio abitazione retro termo bagno telefono Barriera Milano. Telef. 279-172.
AFFITTASI corso Casale cameretta, piccoli locali, laboratori, magazzini 5000, 8000. Telefonare 890-068. [illegible]
AFFITTASI locale industriale mq. 360 coperti 500 terreno. Telefonare 559-140.
AFFITTASI locale officina mq. 46 luminosissimo. C. Reg. Margherita 236.
AFFITTASI locale 50 mq. 2 vetrine, uso negozio, ufficio, deposito, laboratorio, 34 mila [illegible]. Via [illegible] 8 Gran Madre di Dio. Sempre visibili. 76493
AFFITTASI magazzino cortile, alloggio, corso Novara, ang. G. Cesare. Tel. 46-502.
AFFITTASI negozio con alloggetto una camera, cucinino, servizi, 20.000, viale Madonna Campagna 7. Telef. 46-518, Barberini. F0068
AFFITTASI negozio nuovo con retro corso Francia 94. Telefonare 778-872.
AFFITTASI negozio, retro, zona Lingotto 12.000 mensili; camera, cucina, zona centrale 12.000, camera indipendente 7000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
AFFITTASI negozio via Belfiore 28. Telefonare 36-814, proprietario, ore ufficio.
AFFITTO negozio corso Regina con telefono anche uso ufficio, affitto minimo. Telefonare 779-308. 94
CERCASI in affitto locale industriale mq. 500-1000 con cortile, impianto luce forza, telefono, ufficio. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino. F0012
IMPORTANTE società milanese cerca per sua filiale torinese locali ufficio magazzino piano terra minimo 100 mq. centralissimo, eventualmente cortile. Scrivere cassetta 4139, SPI, Torino. [illegible]
LOCALE 150 mq. con cortile passaggio carraio adatto qualsiasi genere affittasi. Telefonare 384-673. [illegible]
NEGOZI Crocetta (ultimi due) [illegible] affittansi condizioni eccezionali. Visibili sabato. [illegible]
NEGOZIO libero affittasi 7000. Telefonare 293-282.
PIAZZA Crispi affittasi negozio retro, adatto anche artigiano e depositario. Telefonare 42-369. L0077
PORTA Palazzo affittansi 5 vani ufficio o abitazione. Telefonare 551-015.
PROPRIETARIO affitta negozio angolare con alloggio adatto salumeria bottiglieria qualunque genere. Telefonare [illegible]
SOCIETA' cerca magazzino non centrale, qualsiasi posizione, mq. 120-150. Telefonare [illegible]. F0033
TESORO importante da depositare cercasi locale. Telefonare domenica 6 gennaio dopo ore 14.15 al 774-243. B4251
UFFICI arredati 1-4 vani, telefono, zona Borsa, affitto. Telefonare 48-278.

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

A distinto signore ottime referenze affittasi elegante centralissima camera unico inquilino. Telefonare 553-395. [illegible]
ABBIAMO alloggetti 11.000, 15.000, 15 mila, 16.000, 18.000, 20.000. Telefonare 581-191. [illegible]
ABBIAMO camera 8000, camera cucina 11.000-12.000. Carandina, Di Nanni 61.
ABBIAMO 10.000 camera cucina, mansarda 5000, camera 6000. Geom. Arduino, S. Maurizio 46. Telefonare 884-847.
ABBISOGNAMO alloggetto qualunque zona secondo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411 L0007
ABBISOGNAMO camera cucina, due cucine, esclusi intermediari, cauzionando. Telefonare 561-191. M0061
ABBISOGNANDOVI alloggi 10-12-14-15-20-25.000 Sacchi 14. L0006
ABBISOGNO dopo marzo 3 camere cucina servizi giardino oppure terrazzo garage anche dintorni comodità filotranviarie. Scrivere; Ricerche Mercato, casella postale 17, Torino. [illegible]
AFFITTANSI alloggetti 1 camera e cucina, 2 e cucina termosifone, piano rialzato, largo Giachino. Telefonare 21-694.
AFFITTANSI alloggetti 1-2 camere servizi, termosifone, ogni comfort, via Forlì 136. Telefonare 663-328 T4767
AFFITTANSI alloggi 2 camere tinello cucinino bagno termo via Roccaforte 15 centro S. Paolo. Telefonare 586-526.
AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21
AFFITTANSI Torino-Esposizione alloggi signorili. Visite 15-17. Petrarca 30.
AFFITTANSI ultimi alloggi 2 camere tinello cucinino, palchettate, termo bagno, Santa Rita, via Benevagienna 16 bis. Visite dalle 14 alle 17. Telefonare 41-298.
AFFITTASI alloggio 2 camere servizi permesso subaffitto, Stadio. Tel. 86-010.
AFFITTASI camera 1 o 2 letti comodità riscaldamento centrale. Telefon. 778-672.
AFFITTASI paraggi Statuto camera cucina servizi termo centrale 13.000. Telefonare 555-963. G0021
AFFITTASI (S. Rita) alloggio nuovo camera tinello cucinino termo bagno ascensore 26.000. Telefonare 580-066.
AFFITTASI soffitta centralissima 4000, camera cucina Barriera S. Paolo 10.000. Telefonare 528-983. L0065
AFFITTASI uso ufficio, studio, alloggio 3 vani accessori prospiciente corso Cairoli angolo corso Vittorio. Telef. 83-875 ore pasti. F0075
AFFITTASI, via Nizza 30, alloggio civile 5 camere cucina bagno termosifone 36.000 mese. Visibile pomeriggio.
AFFITTASI 1° dicembre, Vassalli Eandi 30, tre camere cucina servizi. [illegible]
ALLOGGETTI affittansi via Rovigo 22, angolo Fortino, Rivolgersi Brasil.
ALLOGGI [illegible] senza fatica e con modica spesa. Raschiatura cerata vetrificazione palchetti, piombatura pavimenti, lavatura vetri. Accuratezza, celerità, preventivi a richiesta. La Torinese, via Artisti 16, telef. 81-292. [illegible]
ALLOGGIO camera cucina affittasi Massari 46. Rivolgersi Bosio ore 12.
APPARTAMENTI signorili 3-4 camere, cucina, bagno, doppio servizio, riscaldamento radiante, [illegible] pomeriggio, affittasi, corso Peschiera 186. L0108
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 386-220.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia [illegible] specializzato, [illegible]. Telefono 31-735, Cigolari. T4461
BORGATA Vittoria alloggetto completo 12.000; camera cucina 10.000. Tel. 81-590
CENTRALE affittasi 7 camere più servizi 5 camere servizi 2 [illegible] bagno. Telefonare 580-481. F0073
CENTRALE signorile [illegible] 5 camere doppi servizi libero subito, Tel. 551-166.
CENTRALISSIMO studio medico, signorile, piano nobile, completamente arredato, cedesi. Telefonare 51-400. L6675
CERCASI villa o appartamento 8-12 camere adatte pensione. Scrivere cassetta 6286, SPI, Torino. [illegible]
CERCO affittare alloggetti camera cucina servizi, camere vuote. Tel. 383-354.
CERCO in zona signorile preferibilmente zona Susa Palestro Cittadella alloggio 5 camere doppi servizi libero [illegible] o primavera. Scriv. cassetta 6280, SPI, Torino
CONIUGI soli cercano ammobiliato indipendente camera cucina bagno. Scrivere Passero, Correggio 20. L0042
CONIUGI soli cercano [illegible] e mansarda, senza [illegible]. Telef. 397-427.
CORSO [illegible] 9, affittasi bellissimo 2 camere cucina tutti servizi. Telefonare 528-933. L0059
CRIMEA, corso Fiume 12, affittasi piano terreno sopraelevato alloggio 3 camere più servizi, ufficio, studio. Telef. 687-798.
CROCETTA libero [illegible] affittasi appartamento soleggiatissimo 3 camere bagno. Telefonare 551-327. [illegible]
LIBERO subito appartamentino moderno, ascensore, riscaldamento, ogni comodità. Telefonare 281-309. G0016
PORTA Nuova alloggetto [illegible] ammobiliato [illegible] moderno affittasi. Telefonare 684-134. L0139
PRIMAVERA a Pieve Ligure. Pensione «Marisella». Giardino sul mare. Tutti comforts. Modicità. Tel. 780-072 Genova.
PROPRIETARI di alloggi da affittare: UCAT ha pronto il buon inquilino che [illegible] le vostre esigenze. Approfittatene. UCAT, via Morghen 27, telef. 769-926.
PROPRIETARIO affitta 2 camere tinello cucinino servizi S. Paolo vicino Lancia. Telefonare 384-078. L0079
VIA Garibaldi affittasi 2 camere cucinino ingresso bagno, 20.000. Tel. 579-332
VIA Gradisca 34, affittasi camera [illegible] servizi. Visite 15-17. Telef. 40-585.
VIA Spano 6/16, affittasi camera tinello tutti servizi. Telefonare [illegible]

9 COLLEGI IST. SCUOLE L.70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima»: 7 gennaio iniziano [illegible] diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, lingue, contabilità. Via Roma 254. Telefono 50-354 T1863
ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, telefono 779-794 corsi di computometria. Seria ed accurata preparazione. 14011
GRATUITAMENTE [illegible] qualificazione in stenodattilografia [illegible] ed allieve già addestrate. Inizio 7 gennaio. Durata 3 mesi. Rivolgersi Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. [illegible] 483
LINGUE estere con professori [illegible]. Nuovi corsi [illegible] gennaio. Centro di Cultura Linguistica, Santa Teresa 11. T1107
SIST inizia nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, [illegible], lingue. Via Po 2, telef. 47-573. 3191

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

ESPERTA contabilità paghe accetta lavori. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinto stabile affitto ammobiliata comodità, via Cernaia. Telef. 554-666.
A prezzo conveniente affittansi camere ammobiliate moderne centralissime. Telefonare 63-965. F0067
AFFITTASI ammobiliata tranquilla due letti ad amici, termosifone. Tel. 531-904.
AFFITTASI ammobiliata uso cucina, via Carlo Alberto 51. Telef. 522-267.
AFFITTASI bella camera ammobiliata volendo pensione. Puppo, Vittorio Emanuele 28. M0031
AFFITTASI camera ammobiliata casa signorile. Telefonare 582-116. L6673
AFFITTASI pied-à-terre tranquillo, termo, zona S. Paolo. Telefonare 386-821.
AFFITTO ammobiliata pensione o senza Gran Madre. Telefonare 886-179.
AFFITTO ampia ammobiliata centrale primo piano liberissima comforts moderni persona sola volendo uso cucina. Telefonare 62-128. M0019
AFFITTO Crocetta ammobiliata tranquilla, comforts con o senza pensione, serietà. Telefonare 578-383. L0056
AFFITTO magnifica camera ammobiliata centrale tutte comodità, massima serietà. Telefonare 86-300. M0069
AFFITTO mobiliata centrale tranquilla [illegible]. Telefonare 521-526. M0023
AMMOBILIATA [illegible] acqua, termo, bagno, affittasi. Telefonare 41-668.
AMMOBILIATA centralissima matrimoniale [illegible]. Telefonare 60-272. L0125
AMMOBILIATA con pensione 26.000, ambiente signorile, zona Statuto. Telefonare 780-009. G0011
AMMOBILIATA signorile a coniugi o signorine, non affittacamere, Lecce, telefono 750-294. F0044
AMMOBILIATA [illegible] piano rialzato unico tranquillità. Principi Acaia 11. Visibile 13-20. F0043
AMMOBILIATE centrali ambiente nuovo piccole [illegible] prezzi [illegible]. Telef. [illegible]
CAMERE indipendenti operai impiegati sposi con senza cucina riscaldamento. Telefonare 750-337. G0010
CAMERETTA tranquilla, centralissima, comodità moderne, affittasi anche scapolo. Telefonare 41-940.
CERCO elegante pied-à-terre indipendente. Scrivere cassetta 3089, SPI, Torino.
PENSIONE signorile camere acqua corrente, televisione, garage, 38.000. Telefonare 390-954. L0080
PENSIONE signorile centrale villa alloggio 25.000 mensili, televisione. Telefonare 553-387. L0009
SIGNORA sola bella ammobiliata unico inquilino, casa nuova vicinanze piazza Rivoli. Telefonare 789-136. F0105
SOFFITTA matrimoniale indipendente uso cucina affittasi 8000. Telefonare 42-105.
ZONA Statuto affittasi in casa signorile bella matrimoniale. Telefonare 70-617.
ZONA Statuto bella ammobiliata termo bagno, volendo pensione. Telefon. 42-288.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A brava domestica fissa offresi ottimo posto. Sumac, Milano 30. [illegible]
A giovani facile parola volonterosi o introdotti industrie, rivenditori, [illegible] religiosi, scuole offresi serio ed ottimo lavoro. Referenze. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino. [illegible]
A pensionati offriamo possibilità guadagno [illegible] per importante Ente. Scrivere cassetta 1148, SPI, Torino
A persona capacissima offresi conduzione ufficio commerciale. Telef. 42-677.
A 25-30enne moralità ottima disposto carriera viaggiatore offresi stabile sistemazione. Scrivere 335A, casella postale 314, Torino. F0081
ABBISOGNANO giovani operai lavorazione lamiera, incisatura alluminio, saldatura rame, bronzo, alluminio. Precisare età, capacità, [illegible]. Scrivere cassetta 6309, SPI, Torino. B0060
ABILE cameriera tuttofare fissa, trova ottima sistemazione presentandosi Gillio, Pessalacqua 8. [illegible]
ABILISSIMI saldatori autogeni, elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 3379
ACCONCIATURE cerca pettinatrice parrucchiera manicurista. Telef. 538-093, ore 13-14. M0031
AGGIUSTATORE stampista cercasi. Scrivere cassetta 4046, SPI, Torino. L6317
APPRENDISTA tornitore cercasi, pratica almeno 1-2 anni. Telefonare 396-031.
ASSUME ente Stato personale maschile femminile, domiciliato Torino, presenza, cultura, referenze per lavoro propaganda organizzata, guadagno immediato. Possibilità ottima definitiva sistemazione. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino.
ASSUMIAMO abile magazziniere [illegible] preciso. Indicare studi, referenze precedenti. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino. [illegible]
ASSUMIAMO immediatamente impiegata perfettamente [illegible] contabilità e paghe. Conoscenza possibilmente tedesco. Esigonsi referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 4084 SPI, Torino. L6377
ASSUMIAMO ovunque elementi attivi lavoro [illegible] ottimo redditizio, VOX, casella postale 356.
ASSUMIAMO pensionati per facile lavoro ufficio. Scrivere cassetta 1147, SPI, Torino [illegible]
ASSUMO ambosessi qualsiasi età facile vendita pro ente benefico. Telef. 580-473.
ASSUMO cameriera cuoca tuttofare fissa, ottimo trattamento. Sumac, Milano 10.
ASSUMO giovane signora signorina stenodattilografa indipendente [illegible] bella calligrafia ordinata precisa. Dattiloscrivere dettagliando cassetta 3147, SPI, Torino. F5803
ASSUMO manovale edile pratico guida motocarro. Scrivere età, referenze, data patente, cassetta 6365, SPI, Torino.
AUTISTA pensionato cercasi. Scrivere cassetta 4113, SPI, Torino. [illegible]
AZIENDA commerciale cerca stenodattilografa buona conoscenza francese inglese possibilmente tedesco. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino. [illegible]
AZIENDA importante assume ragionieri dottori commercialisti militesenti massimo trentenni vendita macchine ufficio previo corso Milano retribuito. Curriculum. Scrivere casella 189 M, SPI, Milano.
AZIENDA industriale assume impiegato conoscenza lingue per ufficio esportazione. Scrivere cassetta 6271, SPI, Torino.
CAMERIERA abile tuttofare cercasi casa signorile due persone età 25-35enni possibilmente, esigonsi referenze. Telefonare 585-719. L0031
CAMERIERA tuttofare pratica servizio, referenze, cercasi [illegible]. Telef. 583-215.
CATTOLICA famiglia Svizzera Zurigo, marito moglie, cerca subito seria gentile ragazza. Scrivere Voumard, Stapferstrasse 63, Zurigo 6. 17118
CERCANSI abili [illegible] ambosessi o apprendiste già della professione. Inutile se non pratiche. Marchisio, Spalato 100.
CERCANSI fattorini bicicletta 14-15enni. «Ronsolia», Gioberti 17. F0101
CERCANSI giovani ambosessi residenti Torino, costituire compagnia teatrale. Scrivere a [illegible] Guglielmotti, Pianezza (Torino). [illegible]
CERCANSI operai falegnami serramenti via Nizza 373. B0047
CERCANSI organizzatori provinciali pubblicità cinematografica. Sistemazione. Casella 34 R, SPI, Genova. 22
CERCANSI 1 tornitore, 1 meccanico, [illegible] attrezzista (età minima 25 anni). Posto stabile. [illegible], Aesch b/Basel (Svizzera). [illegible]
CERCASI apprendista panettiere 16enne. Telefonare 44-508. B4215
CERCASI lavandaio o lavandaia per tintoria. Tintoria Pierino, corso Vercelli 100

(Continua a pag. 10)



Pan

GUINZIO ROSSI - TORINO

In vendita a Torino:

AGIPCASA . . . . - Via Sacchi n. 38
ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE - Via Madama ang. via Giacosa
BAIMA V. . . . . - Corso Vercelli 85
BASSINO G. . . . . - Via Bigliari n. 2
BESSONE A. . . . . - Via Saccarelli n. 16
CASA NOVA . . . . - Largo Orbassano n. 66
CAUDANO G. . . . . - Piazza Carlo Felice n. 28
RIVELLA . . . . - Via Tripoli n. 72 (S. Rita)
V.A.L.L.E. . . . . - Piazza Statuto ang. via S. Donato

E PRESSO I MIGLIORI NEGOZI

Fermate quella lancetta...



... quella lancetta che inesorabilmente va avanti, chilo dopo chilo! I confetti di Tisana Kelèmata (infuso integrale concentrato della famosa miscela naturale di piante medicinali) sono stati realizzati apposta per combattere l'obesità preservando la salute. I confetti di Tisana Kelèmata sono stati realizzati apposta per una cura razionalmente dosata ed esente da qualsiasi disturbo.

confetti di Tisana Kelèmata

invito a MONTE-CARLO



INVERNO 1956-1957

LIRICA - PROSA - CONCERTI - BALLETTI - INTERNATIONAL SPORTING CLUB - GRANDI GALA - ATTRAZIONI - GRANDI ORCHESTRE - TORNEO INTERNAZIONALE DI BRIDGE - TIRO AL PICCIONE - RALLYE - GOLF - TENNIS - BALL TRAP - YACHT CLUB

HOTEL DE PARIS - HOTEL HERMITAGE

Per informazioni rivolgersi al Servizio Pubblic. Casino Monte-Carlo

contro il freddo!

PURO OD IN POCA ACQUA CALDA ZUCCHERATA

DIGESTIVO ALPESTRE



IN OGNI CASA PER IL BENESSERE DI TUTTA LA FAMIGLIA

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 3)

CERCASI abile [redacted], Presentarsi Società Fausto Carello & C., corso Unione Sovietica 600, Torino. L2862
CERCASI abile macchinista per lavorazione molle di tutti i tipi. Scrivere cassetta 4065, SPI, Torino. L9772
CERCASI aiuto commesso pratico radio televisione. Scrivere cassetta 6297, SPI Torino. B6222
CERCASI apprendista anni 14 per tintoria. Telefonare 596-560. B0023
CERCASI buon operaio pratico lavorazione lamiera, conoscenza disegno e saldatura. Telefonare 20-618. G1647
CERCASI commesso vetrinista per negozio abbigliamento. Offerte referenziate a cassetta 3140, SPI, Torino. F5814
CERCASI domestica famiglia con due bambini. Telefonare 553-364. G1707
CERCASI giovane commesso pratico drogheria. Esigonsi serie referenze. Rivolgersi Lepanto, Di Nanni 108. 10604
CERCASI praticissimo bagni ... Referenze. Telefonare 23-630.
CERCASI ragazzina per governo bambino possibilità imparare pettinatrice. Telefonare 763-138. B4686
CERCASI ragioniera 20-25 anni [redacted] complometrista abilissima. Manoscrivere cassetta 3234, SPI, Torino. F0019
CERCASI signorina volonterosa dare lavoro a casa. Scrivere cassetta 9225, SPI, Torino. G0652
CERCASI stenodattilografa primo impiego preferibilmente conoscenza francese inglese. Scriv. cassetta 8035 SPI. Torino
CERCASI stiratrice, referenze. Presentarsi via Belmasco 12. B4101
CERCO donna tuttofare per piccola pensione. Telefonare 40-964 ore 10-12, 17-19.
CERCO operai falegnami specializzati. Coniloo, c. Unione Sovietica 155.
CERCO signorina parli correttamente inglese e francese per insegnamento ragazzo 11enne. Scrivere cassetta 3225, SPI, Torino. F0087
CHIUNQUE lavorando casa raggiungerà elevato guadagno. Scrivere cassetta 3186, SPI, Torino. F6749
COLLEGIO provincia cerca giovani 16-25enni per lavori pulizia. Scrivere portineria Galvani 1, Torino. B0027
COMMESSA giovane pratica papetteria drogheria cerco. Telefonare 46-751.
COMMESSA 18enne presenza offresi abbigliamento maschile femminile. Telefonare 579-580. 86186
COMMESSI fotografia e lavoranti ottici esperissimi, giovani, referenze ineccepibili, domande scritte, pretese Berry, via Roma 33. 17073
CONIUGI soli anziani cercano urgentemente tuttofare fissa. Barbieri, Bidone 34.
CONIUGI soli cercano donna tuttofare giornata veramente capace, volonterosa dedicare qualche ora a facili lavori in città. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino
CONTABILE provetto esperto bilanci con sè produzione paghe operai contribuzioni cerca importante stabilimento metallurgico Torino. Scrivere indicando [redacted] età posti occupati pretese cassetta 6278, SPI, Torino. B0085
CONTABILE provetto pratico paghe stipendi e contributi, ... fiscale e vigenti disposizioni cerca importante ditta. Scrivere cassetta 3019, SPI, Torino. M3430
CERCANSI (?) domicilio veramente abili cercansi. Bonino, telefonare 582-621.
CRONOMETRISTA abile ufficio analisi tempi cerca stabilimento elettromeccanico a 35 km da Torino, comodità ferroviaria. Scriv cassetta 4090, SPI, Torino
CUOCA oppure cuoco ... abili cercansi. Scrivere Albergo Cristallo. Candil.
DATTILOGRAFA veloce precisa cercasi saltuariamente. Scrivere cassetta 126 C, Sipra, Torino. 17118
DISEGNATORE preventivista pratico ... carpenteria e lamiera età massima 30enne cercasi da Società Torinese. Domanda manoscritta precisando posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino. L0013
DISTINTA famiglia con tre bambini cerca abile cameriera tuttofare età 25-40. Referenze controllabili. Turtil, via Garibaldi 26, ore 15-18. F6757
DISTINTA famiglia tre persone cerca [redacted] fissa referenziata veramente pratica governo casa. Telef. 596-267.
DITTA arredamento importanza nazionale cerca per filiali negozi Torino e Genova direttori o direttrici e altri elementi addetti vendite aventi seguenti caratteristiche: dinamicità, bella presenza, cultura contemporanea, abilità vendite, conoscenza contabilità. Scrivere [redacted] 4063, SPI, Torino. L9754
DOMESTICA fissa tuttofare ottime referenze ... anche anziana purchè amante bambini ed onesta. Scrivere cassetta 6283 SPI, Torino. B0111
DONNA [redacted] a ore cercasi. Scrivere età pretese referenze. Scrivere cassetta 8177, SPI, Torino.
DONNA tuttofare buona cuoca ... conduzione casa cercano coniugi. Scrivere cassetta 4087 SPI, Torino. L6407
ELETTROMECCANICI scuola industriale, calibi, millimetri, ventilatori ... residenti Torino ... macchine ufficio ... specializzazione retributo. Casella 189 M. SPI, Milano.
ESPERTISSIMO analisi tempi e calcolazione costi produzione importante industria occhialeria, offerta dettagliata, curriculum, pretese. Scrivere cassetta 124 C Sipra, Torino. 16834
FABBRICA mobili cerca ... altre macchine e operaio al banco, qualificati. Scrivere cassetta 4132, SPI, Torino. B0080
FABBRICA torinese accessori auto, moto, offre buona sistemazione a elemento pratico [redacted] apparecchi elettrici (condensatori, bobine, trombe, ecc.). Specificare età, [redacted]. Scrivere cassetta 4122, SPI, Torino. 50008
FALEGNAMI abili cercansi. Scrivere cassetta 3040 SPI, Torino.
FAMIGLIA cerca tuttofare giovane, anche primo servizio. Telefonare 590-364 oppure scrivere cassetta 6211, SPI, Torino. 94063
FAMIGLIA signorile cerca abile cameriera referenziata. Tel. 68-711 ore 12-15.
FAMIGLIA signorile cerca governante tre bambini. Scrivere cassetta 8066, SPI Torino. M0043
FAMIGLIA signorile cerca tuttofare ..., anche primo servizio. Telef. 683-137 oppure scrivere cassetta 6212, SPI, Torino.
FAMIGLIA tre persone adulte cerca ... tuttofare fissa. Telef. 553-218.
FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. T1866
FRESATORE ... cercasi. SAMID, via Montessolone ... 1206
FRESATORE attrezzista ..., fresatore 2ª, tornitore 2ª giovani ... Rivolgersi Pollenzo 64, telefonare 32-847, 381-244. 17116
FUOCHISTA patentato buone nozioni elettromeccaniche. ... Tel. 284-118.
GOVERNANTE cercasi conoscenza francese o inglese, aiuto casa inerente due bambini. Telefonare mattino 45-553.
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scriv.: Celli, Boti 23, Firenze.
IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca elementi possibilmente diplomati, pratici analisi tempi, cottimi ed impostazione tabelle normative. Indicare età, titolo studio, referenze, pretese. Scrivere cassetta 1152, SPI, Torino. 03
IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca aggiustatori stampisti pratici lavorazione lamiera e materie plastiche. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 1152, SPI, Torino. 53
IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca per proprio ufficio tecnico giovani disegnatori pratici lavorazione lamiera e materie plastiche. Indicare età, referenze, pretese. Scriv. cassetta 1152, SPI, Torino.
IMPORTANTE ditta abbigliamento cerca elemento per assumere direzione reparto confezioni signore retribuzione adeguata alle capacità disposta trasferirsi, minimo anni 35. Lunga esperienza, conoscenza articoli et fornitori, capacità, attaccamento al lavoro. Inviare dettagliato curriculum specificando precedenti impieghi et pretese a cassetta 1150, SPI, Torino.
IMPORTANTE ditta assume giovane ragioniere capacità direttive pratico contabilità. Scrivere specificando posti occupati referenze. Scrivere cassetta 8068, SPI, Torino. M0047
IMPORTANTE [redacted] meccanica cerca giovane disegnatore e provetti rettificatori interni [redacted]. Scrivere dettagliando a cassetta 6227, SPI, Torino. B4153
IMPORTANTE industria torinese cerca giovani operai specializzati affilatori, alesatori, ..., calibristi, aggiustatori. Scrivere indicando studi e posti occupati a cassetta 4062 SPI Torino. L9750
IMPORTANTE Società ... agenti locali residenti Cambiano, Santena, Poirino cui affidare mansioni di fiducia. Scrivere cassetta 1149, SPI, Torino.
IMPRESA costruzione Pozzi Acquedotti e varie cerca geometra 30enne particolare inclinazione ... Commerciale, ricerca e visita clientela. Scrivere dettagliando capacità, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 9055, SPI, Torino.
INDUSTRIA meccanica cerca stenodattilo velocissima. Scrivere cassetta 9227, SPI, Torino. G0658
INTERMEDIATARICI serie, disinvolte, bella presenza, ... importante casa nazionale. Interessante attività ... Ottima retribuzione, possibilità ... Scrivere: Ricerche di Mercato, casella postale 17, Torino.
MACCHINISTE anche apprendiste lavoro ... Almerito, via Fossolo 27 T4357
MANOVALI, qualificati saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 3373
OFFRESI lavoro [redacted], ... dilettanti lavorazione fissa. « Europel », casella postale 392, Genova. 17079
PETTINATRICE completa cerco. Telefonare [redacted]. L0053
PRIMARIA [redacted] offre a distinto personale femminile, bella presenza, lavoro di produzione presso privati in Torino. Possibilità rapida carriera, stipendio, rimborso spese, provvigioni. Referenziare. Scrivere cassetta 6255, SPI, Torino. B0015
RAGAZZO 15-18enne, libretti lavoro, referenze, ... per lattoneria panificio. Presentarsi Kigo, corso Francia 15.
RAGIONIERE 1° impiego cercasi disposto [redacted] piccolo ... Referenze. Scrivere cassetta 111 S, Pubblimau, ... 8871
RETTIFICATORI meccanici diverrete frequentando corsi pratici officina specializzata. Via Nizza 96, Torino. F0100
SALDATORI provetti autogeno-elettrici diverrete frequentando corsi rapidi presso Istituto San Secondo, via S. Secondo 51, telef. 588-776. Rilascio diploma ministeriale. 10317
SEGRETARIA colta abilissima stenodattilo, almeno italiano francese, libera, indipendente cercasi, desiderosa collaborare studio noto professionista, condizioni vantaggiose. Scriv. cassetta 3301, SPI, Torino
SIGNORA darebbe possibilità ... cucina, cambio piccoli lavori casalinghi. Telefonare pomeriggio 383-100.
SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio cerca industria. Dettagliare domande curriculum vitae, pretese, referenze controllabili. Scriv. cassetta 4159, SPI, Torino.
SOTTUFFICIALE [redacted], esercito congedo, ... aiuto gestione autorimessa. Referenze, scrivere cassetta 3206 SPI, Torino. F7009
STABILIMENTO ... abilissimo disegnatore ... Dettagliare. Scrivere cassetta 4134, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA abilissima pratica ufficio cercasi. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 8067, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA ... assunzione con contratto a termine, categoria III B. Presentarsi alla ... Fabbricazione Macchinario, via Bologna 74, Torino.
TUTTOFARE fissa, cucina e stiro, capace direzione casa. Presentarsi corso Inghilterra 41, portineria. G0063
TUTTOFARE in giornata cercasi, massima trentacinquenne. Inutile presentarsi senza referenze. Segre, via Goffredo Casalis 17, dalle ore 16 alle 19.
TUTTOFARE referenze cercasi ore mattino paraggi piazza Rivoli. Telefonare mattino, 765-713. G0019
... indipendente 35-45 anni presenza tuttofare referenziatissima disposta trasferirsi. Telef. 775-408 ore 9-11, 14-20.
VECCHIA ditta con licenza vendita ... istruzioni e riparazioni ufficio ... laboratorio attrezzato, ottima clientela, ... ramo, referenziato. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino. F7003

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

A boutique, atelier offresi scopo apprendistaggio moda signorina bella presenza alta, fine, buon gusto, qualsiasi mansione, miti pretese. Telef. 684-467 ore pasti.
ABILE, automezzi, introdottissimo ramo trasporti, referenze, offresi per ... attività ... Scrivere cassetta 3123 SPI, Torino. F0051
ABILE dattilografa vasta cultura per proseguo studi offresi seria ... o studio legale per lavori ... saltuari. Miti pretese. Telefonare 74-123 ore 10-12.
ABILE fattorino pratico motoscooter, autista 2ª Diesel, ... Torino offresi ... lavoro. Telefonare 555-175 dalle 9 alle 12. F6971
ABILE [redacted] e grissini, cremeria, brioches, pasticceria e lavorazione in lievito ..., offresi. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino. F0043
ABILE tuttofare offresi dalle ore 8 alle 19. Scrivere cassetta 3218, SPI, Torino.
[redacted] meccanico auto complessivista, motorista lunga esperienza, eventualmente disposto dirigere autorimessa, offresi. Scriv. cassetta 4155, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE generico pratico revisioni macchine utensili libero. Pecchiola, via Refrancore 53. 84236
AGGIUSTATORE [redacted] macchine utensili offresi pomeriggio. Scrivere cassetta 6216, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE 1ª generico ... montaggio macchine ... pratico tornio limatrice offresi. Telefonare 751-727. 86120
AIUTO contabile e pratica tutti lavori ufficio libera subito. Scrivere cassetta 8036, SPI, Torino. M3601
AIUTO sarta donna ... Tel. 391-827.
ALESATORE 1ª scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 8068, SPI, Torino.
ASSISTENTE edile piemontese, referenze, patente, migliorando, offresi. Scrivere cassetta 8057, SPI, Torino. M3800
ASSISTENTE edile pratico costruzioni di lusso, ottime referenze, offresi ad importante impresa. Scrivere cassetta 4143, SPI, Torino. L4655
AUTISTA patente 2ª 3ª offresi ... privato, buone referenze, Tel. 524-000, C.R.I., Bellanca. G0053
AUTISTA tutte le patenti con passaporto offresi. Telefonare 313-160.
AUTISTA tutte patenti con passaporto lunghissima pratica, pratico città offresi ditta anche privato. Telef. 777-001.
AUTISTA 32enne tutte patenti, pratico città, occupato, scopo avanzamento offresi mezza giornata. Telefonare 23-668, ore pasti. L4659
AUTISTA 2° completo offresi ditta o privato con referenze. Scrivere Fiore, via Santhià 97. G0068
BARISTA bella presenza offresi. Telefonare 553-... ore 15-17.
BARISTA o aiuto 20enne settentrionale offresi. Telefonare 63-152. L6641
BARISTA 24enne torinese offresi. Telefonare 382-860 M0035
CAMERIERA bilingue, bella presenza, cerca lavoro bar, ristorante. Scrivere cassetta 6279, SPI, Torino. B0097
CAMERIERA 21enne, bella presenza, offresi casa signorile, studi fatti: 2 anni scuola alberghiera, 8 mesi Inghilterra, anche estero. Scrivere cassetta 3232, SPI Torino.
CAMPIONISTA tessuti veramente pratico carico scarico offresi. Telefonare ...
CAPOCANTIERE, geometra, lunga pratica C.A. grandi lavori e costruzione Filiali Fiat, ottime referenze, offresi a impresa. Scrivere: Dall'Olio, Quintino Sella 142, Telef. 585-638. B4970
CINQUANTENNE attiva con figlio 25enne cerca portineria anche senza compenso. Ottime referenze ... corso Brunelleschi 8. F6785
CINQUANTENNE ... offresi mansioni fiducia autista giardiniere, referenziatissimo. Telefonare 583-309. 60022
COMMESSA bella presenza offresi, referenze. Scrivere cassetta 6201, SPI, Torino.
COMMESSA giovane presenza pratica referenziata offresi. Tel. 271-509 ore 14-15.
CONIUGI cercano portineria o custode villa. Scrivere Zago Mery, ... Oberdan, corso Casale 76, Torino.
CONIUGI mezz'età torinesi referenziati, senza figli, capaci cercano custodia portineria casa signorile. Telefonare ore pasti, 551-874. F6893
CONIUGI piemontesi soli 45enni, ... tore, pratici termo, cercano portineria. Telefon. 764-533 dalle ore 18.30 alle 21.
CONIUGI piemontesi 50enni marito excarabiniere occupato moglie portinaia cercano portineria moderna. Telef. 44-681
CONIUGI soli piemontesi cercano portineria. Telefonare 761-882. L6626
CONTABILE, stenodattilografa, pratica ufficio offresi. Telefonare 394-970.
CORRISPONDENTE perfetta italiano francese veloce precisa dattilografa conoscenza stenografia inglese ... presenza impiegherebbesi presso seria industria ditta studio professionale mezza giornata. Scrivere cassetta 6206, SPI, Torino oppure telefonare ... ore 13-14.
DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio ventenne, referenze, impiegherebbesi. Telefonare 526-104. L0087
DICIANNOVENNE esente militare, ... sistere contabile, pezzi di ricambio e vendita ... Telefonare ...
DICIANNOVENNE, presenza, cultura media, conoscenza francese, occuperebbesi impiegata, commessa. Scrivere Berti, via Fontanesi 32, Torino. L0098
DICIASSETTENNE, bella presenza, veloce stenodattilografa, fatturista, pratica lavori ufficio, bella calligrafia, occuperebbesi 2° impiego. Referenze, miti pretese. Telefonare 790-288. F7089
DICIOTTENNE bella presenza, offresi come commessa. Telefonare 393-078.
DICIOTTENNE esente militare ... commerciali offresi qualsiasi lavoro purché decoroso. Scrivere cassetta 4156, SPI Torino. L0004
DICIOTTENNE offresi come fattorino o telefonista. Molinaro Angelo, via Borelarini 7. G1771
DICIOTTENNE offresi ... qualsiasi genere. Referenze. Telef. 63-275.
DISEGNATORE progettista apparecchiature elettroniche, ... regolazione laminatoi, amplificatori magnetici, migliorerebbe. Scrivere cassetta 8056, SPI, Torino. M3667
DISEGNATRICE edile. Biennio Politecnico Torino, pratica quadriennale presso studio architettura Milano. Progetti, esecutivi, particolari costruttivi, arredamenti, prospettive. Pratica dattilografia, contabilità. Esamina serie offerte in Torino quale ... tecnico e disegnatrice presso importante ... architettura ... ingegneria. Decorrenza a convenirsi. Scrivere [redacted] 3235, SPI, Torino.
DONNA robusta volonterosa, minime paga ... lavoro. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino. L0063
ELEMENTO serio, provata capacità disimpegno ... ufficio, acquisti, incarichi fiducia, cerca seria occupazione presso impresa ecc. Patente auto. Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 31 F, Pubblitalia, Biella. 37
ENOTECNICO laureato agraria 30enne pratico lavorazioni vini vermouth spumanti offresi ovunque azienda enologica, viticola. Scrivere dettagliando cassetta 6233, SPI, Torino. B6204
ESPERTO acquisti, vendite, controllo costi, consuntivi, pratica industriale ventennale, ... capacità organizzative, laureato economia e commercio, vasta cultura ..., serietà, moderate pretese, offresi. Scrivere cassetta ..., SPI, Torino. F0047
ESPERTO produzione vendita articoli ..., ebanite, affini, conoscenza elettronica, pratica fotografia, offresi. Scrivere lettera postale 112-841, fermo Torino
ESPERTO rettificatore libero mezza giornata offresi. Soldani Mauro, corso Pescara 143, Torino. F0010
EX ... libero pomeriggio, accetta mansioni fiducia fattorino od altro lavoro, referenze. Telefonare 763-238.
EX-carabiniere rioccuperebbesi presso seria ditta, posto fiducia, oppure guardiano stabilimento, referenze controllabili, disposto trasferirsi ovunque libero subito. Scrivere cassetta 9033, SPI, Torino.
EX carabiniere 27enne, 2ª ... occuperebbesi qualsiasi lavoro fiducia. Scrivere cassetta 6276, SPI, Torino.
EX maresciallo ... 50enne, piemontese, ..., cerca posto fiducia. Scrivere cassetta 6264, SPI, Torino.
FACCHINO ... 40enne, motofurgone camioncino ..., lunga pratica trasporto ... onesto, referenze, offresi. Pisciolo Bonanno, via Sarpi 94.
FATTORINO per ufficio commerciale offresi con referenze. Scrivere cassetta 6273, SPI, Torino. B0042
FATTURISTA velocissima, bella calligrafia, pratica ufficio ultradecennale, offresi anche come aiuto contabile. Scrivere cassetta 4147, SPI, Torino.
GARAGISTA patente 3ª 3ª offresi qualsiasi lavoro serale festivo, miti pretese Scrivere cassetta 6247, SPI, Torino.
GIOVANE ... cassiere, ampie garanzie bella presenza offresi anche commessa. Telefonare 45-187. M0071
GIOVANE ... generico occuperebbesi presso autorimessa o ditta articoli sportivi automezzi. Scrivere cassetta ..., SPI, Torino. B0105
GIOVANE facchino piani, o domestico casa privata offresi con referenze. Scrivere cassetta 6273, SPI, Torino.
GIOVANE quindicenne cerca lavoro possibilmente apprendista. Telef. 21-268.
GIOVANE sedicenne, bella presenza, licenza media, occuperebbesi. Telefonare 290-536 (12-14).
GIOVANE tornitore 1ª, buona esperienza quasi tutte macchine utensili e lavorazioni in serie nonché capacità predisporre dette lavorazioni. Pratico stampi ... impiegherebbesi come capo o aiuto capo officina. Referenze documentate. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino.
GIOVANE torinese ... praticissimo commercio offresi commesso qualsiasi genere. Telefonare 382-860. M0033
GUARDAROBIERA ... offresi a ore o giornata. Telefonare 768-107. M3677
GUARDAROBIERA offresi fissa, oppure giornata. Scrivere Berruti, via Nizza 31, Torino. 50150
IDRAULICO specializzato lavorazione ... volontieroso offresi a chi garantisce molto lavoro. Telefonare 290-346.
IMPIEGATA pratica amministrazione immobili, vetture, offresi; eventuale ... domicilio. Scrivere cassetta 6275, SPI, Torino.
INSEGNANTE dattilografa offresi primo impiego oppure disbrigo corrispondenza proprio domicilio. Telefonare 49-689.
LAUREATO specifico preparazione tecnico-pratica offresi direzione ufficio personale et propaganda. Scrivere cassetta 36 R, SPI, Genova. 37
LAVANDAIA, stiratrice, consegna anche domicilio. Costa Letizia, via Fortino 30.
MAGAZZINIERE 27enne patente benzina ..., conosce città, offresi. Telefonare 351-125. L0016
MARESCIALLO agenti cerca occupazione mezza giornata, ottima parlantina e bellissima calligrafia. Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino. F7007
MECCANICO aggiustatore, saldatore ossigeno offresi anche fuori Torino. Scrivere Bogo A. presso Ingarano, ... Filzi 13 scala 14, Torino.
OFFRESI abile macchinista molle tutti tipi. Scriv. cassetta 4150, SPI, Torino.
OFFRESI aiutante pettinatrice. Telefonare 61-226. L4636
OFFRESI lavori giornata volonterosa tuttofare guardarobiera. Telef. 278-760.
OFFRESI sarta tagliatrice prima dalla ... Telefonare 582-373. L0006
PENSIONATO 45enne presenza, patente, cauzionando offresi posto fiducia. Telefonare 795-010.
PENSIONATO 60enne piemontese offresi qualsiasi lavoro, referenze. Telefonare dalle 16 alle 18: 794-410. F0008
PERITO elettrotecnico offresi. Pastighulo Franco, presso Carnemolla, via Giulio 2.
PERITO industriale elettrotecnico neo diplomato offresi. Scrivere cassetta ..., SPI, Torino. 84237
PETTINATRICE ... preferibilmente ... centro. Telef. 520-128.
PRESENZA, distinta, offresi cassiera, ... Scrivere cassetta 4157, SPI, Torino. L0019
PROFUGO jugoslavo licenza liceale, conoscenza lingue: inglese, tedesco, russo jugoslavo, cerca qualsiasi impiego. Telefonare 561-040. G0624
QUARANTADUENNE occuperebbesi assistenza malati. Telef. ore pasti 583-309.
QUARANTENNE pratica servizio offresi presso persona sola. Scrivere cassetta 3237, SPI, Torino. F0042
PROPAGANDISTA scientifico laureato per migliorare posizione ... ditta non concorrente. Scrivere cassetta 37 R SPI, Genova.
QUINDICENNE commerciale, steno-dattilo-comptometrista, offresi seria ditta, babbo mutilato. Scrivere cassetta 4135, SPI, Torino. B0120
QUINDICENNE seria bella presenza, licenza commerciale, steno-dattilografa comptometrista, impiegherebbesi subito seria ditta. Telefonare 284-894.
RAGIONIERA esperta contabile corrispondente impiegherebbesi mansioni fiducia direttive preferibilmente mezza giornata lavorerebbe domicilii. Tel. 765-590
RAGIONIERE giovane pratico contabilità paghe contributi corrispondenza occuperebbesi. Telefonare 30-650. L6976
REFERENZIATA 58enne occuperebbesi governo casa 1-2 persone. Tel. ...
SEDICENNE alla bella presenza seria licenza commerciale offresi primo impiego ... aiuto lavori ufficio o magazziniere, ottime referenze. Tel. 295-454
SEDICENNE primo impiego dattilografa pratica libri paga offresi. Telef. 387-204.
SIGNORA distinta praticissima andamento casa offresi presso persona sola. Scrivere cassetta 3304, SPI, Torino
SIGNORA distinta ... offresi per compagnia o infermiera o giornata presso signora sola. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino.
SIGNORA bella presenza ... guardarobiera, ... lingue. Telef. 531-904.
SIGNORINA diciottenne pratica ... operai contributi lavori ufficio offresi. Telefonare 54-353. B0133
SIGNORINA energica volenterosa offresi commessa o aiuto magazzino. Telefonare 661-817 dalle 17,30 alle 20.
SIGNORINA ragioniera 50enne abilissima contabile impiegherebbesi anche solo mattino. Scrivere Rovaro ... Madri Pie, piazza Vittorio 5. B0063
SIGNORINA ventenne, stenodattilografa, corrispondente francese inglese tedesco, offresi come primo impiego. Scrivere, telefonare Garrone, Belgio 74, Tel. 892-085
SIGNORINA 4ª magistrale occuperebbesi studio medico, governante. Scrivere Pina Sigonrello, Pianezza. G1671
SIGNORINA 23enne cerca lavoro ... dimostratrice o commessa. Tel. 536-457.
SIGNORINA 33enne referenziata offresi giornata, Tel. 873-345 dalle ore 9 alle 12.
SOTTOMACCHINISTA grande lanificio ... subito ovunque come macchinista carderia, giovane moralità, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. 84314
STENODATTILOGRAFA in lingua inglese frequentato 3 anni Secretarial College in Londra, perfetto inglese, impiegherebbesi preferibilmente ufficio angloamericano. Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino F6042
STENODATTILOGRAFA sedicenne primo impiego offresi subito. Telef. 528-818.
STENODATTILOGRAFA 16enne volenterosa offresi anche aiuto ufficio. Scrivere cassetta 3229, SPI, Torino. F0111
TORNITORE 1ª ... macchine utensili offresi scopo migliorare, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino. F5031
TORNITORE 30enne lunga esperienza, lavorazione et attrezzature platoni, ... fonderia ... metallo, ... in genere, offresi. Scrivere cassetta 3224, SPI, Torino. F0061
TREDICENNE cerca occupazione qualsiasi. Regina, via Principe Amedeo 44.
TORNITORE 1ª categoria specializzato per torni a giostra, frontali e paralleli a grossa tornitura offresi. Telef. 763-526.
TRENTASETTENNE bisogno cerca qualsiasi lavoro anche fattorino. Telefonare ... L0125
TUTTOFARE mezza età offresi a ore oppure dalle 9 alle 16. Referenze. Scrivere cassetta 2216, SPI, Torino.
UNIVERSITARIO giurisprudenza volonteroso, cerca impiego anche mezza giornata. Telefonare 773-659 F0040
VENTENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 689-362.
VENTICINQUENNE pratico autorimessa stazione servizio, guardiano notturno, con patente 3ª Diesel, offresi. Telefonare 883-134 B0068
VENTICINQUENNE volonterosa pratica magazzino, dattilografa, offresi qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 278-057.
VENTIDUENNE ... offresi qualsiasi ... cinque ore al giorno, miti pretese. Telefonare 751-636 B0028
VENTINOVENNE serio volenteroso offresi aiuto magazziniere o fattorino operaio. Scrivere cassetta 8064, SPI, Torino.
VENTISEIENNE steno-dattilografa lunga pratica lavori ufficio offresi. Telefonare ... ore 17 alle 20. F6999
VENTUNENNE, ..., cerco lavoro adeguato. Scrivere: Costa Evelino, via Fortino ... B0093
VENTENNE valore stenodattilografa desiderando migliorare sistemazione offresi secondo impiego, pratica lavori ufficio. Telefonare 694-412. F0109
VERNICIATORE, ... ecc. ragazzo laborioso ... offresi. Telefonare 560-250. L0137

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A distinti giovani attitudine piazzisti, importante società vendita elettrodomestici offre seria sistemazione in Torino. Fisso graduale, provvigioni. Referenziare. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino.
A distinto personale femminile offresi lavoro propaganda in Torino presso privati per conto importante organizzazione. Stipendio, ... spese, provvigioni. Referenziare. Scrivere cassetta 6202, SPI, Torino. B6202
ABILI venditori, possibilmente diplomati agraria, disposti viaggiare, cerca importante industria romana. Ottima retribuzione, posto stabile. Curriculum, referenze. Scrivere casella 26, SPI, via Parlamento 9, Roma. 20
AD introdotti alimentari affidasi vendita olii commestibili scatolame stipendio provvigione. Presentarsi Carretta, via del Fortino 20 bis. G0029
ANTICA ditta richiede rappresentanti Piemonte, accetto fisso mensile, alta provvigione, referenze. Casella 29 R, SPI, Genova. 36
BAR gelaterie, primaria casa crema per gelati, novissima specialità cerca rappresentanti fortemente introdotti. Referenze. Scrivere casella 99 B, SPI, Torino.
CAPACITA' commerciale, attivo, presenza, automezzo, desideroso migliorare, cerca importante redditizia rappresentanza. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta ..., SPI, Torino. F0049
CERCANSI piazzisti alimentari ... veramente introdotti ... provvigione provvisti automezzo, ... Telefonare 390-305. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. B0047
CERCANSI produttori ..., massimo 35enni. Scrivere cassetta 1093, SPI, Torino. T4624
CERCANSI produttori ... tende ... campionario. Maria Comes, Monopoli (Bari). 22
COLLABOREREI rappresentanze mettendo disposizione autovettura ufficio centro Torino, importanti conoscenze. Scrivere cassetta 8065, SPI, Torino.
CONOSCIUTA primaria fabbrica prodotti gelati ghiaccioli gazzose cerca rappresentanti veramente introdotti Piemonte Lombardia ... Emilia, ottime condizioni. Esigonsi dettagliate referenze. Scrivere cassetta 4120, SPI, Torino.
IMPORTANTE fabbrica grandi cucine affiderebbe rappresentanza regionale Piemonte oppure gruppo provincie a serio elemento introdotto clientela alberghi, comunità, ristoranti. Offerte, referenze a casella 104 B, SPI, Milano 17115
INTRODOTTA società Yogurt cerca rappresentanti mezzo proprio, alte provvigioni. Inutile senza requisiti. Referenze. Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino.
MAGLIFICIO, esterni, confezioni varie cerca rappresentanti introdotti Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto. Case rappresentate. Scrivere cassetta ..., SPI, Torino. L0020
... alimentari 30enne ... pomeriggio, occuperebbesi rappresentanze mattino, altro lavoro decoroso. Scrivere cassetta 6298, SPI, Torino. B0030
OLEIFICIO Valprimo, casella 236, Sanremo, assume rappresentanti ... rivenditori et commissionari presso consumatori diretti 33
RAFFINERIA specializzata olii lubrificanti per motori, per industrie, olii bianchi et grassi cerca rappresentanti affidare vendita province Cuneo, Alessandria, Vercelli et Novara. Trattasi esclusivamente persone pratiche capacità ramo. Assoluta garanzia, con provvigione et contributo spese. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE 34enne diplomato, bella presenza, facile parola, ... automezzo et eventuale locale deposito ufficio offresi stipendio et provvigioni a seria ditta televisori, elettrodomestici, macchine cucire, Piemonte, Lombardia, Liguria. Telefonare 671-340. T1948
SOCIETA' assume stipendio provvigione giovane piazzista. Scrivere specificando posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 8068, SPI, Torino. M0049
STUDENTE universitario provvisto macchina patente 2ª accetta qualsiasi incarico. Scriv. cassetta 3236, SPI, Torino
TRENTENNE, massima serietà, referenze, garanzie bancarie, disponendo auto e mezzi trasporto, ufficio ed eventuale deposito, esaminerebbe serie e redditizie proposte commerciali. Scrivere cassetta 6263, SPI, Torino. B4249

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

RICOMPENSA chi consegnerà orologio oro donna con braccialetto, caro ricordo smarrito 30 pomeriggio, via S. Tommaso, cinema Lux. Telefonare 54-219.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi, pedicure, ultravioletti. S. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-965.
CALLI!! Duroni? Basta! Callicida Palmisano nelle farmacie. Agenda 1957 spedisce gratis Pedicure Basso, Po 40, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bocchetta; accertamenti ... indagini, informazioni, sorveglianze ovunque « Malpol », Madama Cristina 111 Telefonare 687-374. 11375
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellenoli, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-272. 8242
A macchine cucire ... applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Comoretto. Re Umberto 11, telef. 49-577. T1068
A Torino visitate ... grande esposizione permanente mobili di Cantù, via S. Francesco da Paola 17 angolo via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.
ABBIAMO argenteria, gioielleria, orologeria. Prezzi di fabbrica. Orlando, via Cavour 6. T6340
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco rinascimento sedie pelle 130 mila. Assortimento sedie, tavolini, via ... Vittoria 17, corso Vercelli 97.
ABBIAMO ... acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Montesi, corso Vittorio 62.
ACCERTAMENTI ... informazioni prematrimoniali private, commerciali: ... dell'Ordine, via Cavour 13 ... Alberti, tel. 41-100, 521-549.
ACCERTAMENTI, informazioni indagini sorveglianze, investigazioni. Monzini, ... 5, telef. 521-181. 4365
ACQUISTATE frigoriferi Rex, cucine a gas, elettriche, fornelli. Omaggi natalizi a tutti gli acquirenti. Grimaudi, corso Firenze 27 Telefono 23-850. 7101
ACQUISTO anticaglie mobili soprammobili quadri argenteria antichità oggetti diversi. Telefonare 594-657. F0037
AFFITTASI vendesi macchina maglieria 12/90 come nuova. Telefonare 387-052.
AL Centro Radio, S. Secondo 29. Concessionario nuovo frigorifero Indes ... 150, ... 109.000, anche rateazioni.
AMBIENTATORI stile antico troveranno ... assortimento ... di verse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 16027
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, entro camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 811
ARREDATEVI Casa del Mobile. Borgo ... Battisti. Camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi ... Facilitazioni. 2774
ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Billi ..., via Pio Quinto 14. Rateazioni. 1316
ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 28.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3818
AVORI ... quadri mobilini ... tavolo rotondo oggetti vari vendo. Telefonare 694-657. F0029
AVVERTIAMO ... camere letto, sale pranzo, mobili intarsiati, cucine, occasioni eccezionali, prezzi convenientissimi. Ente Arte Liquidazioni, via Cigna 17, telef. 23-844. 1815
BAGNI ... occasioni, ..., zione idraulica. Pellico 8, telef. 43-593.
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3.
BRILLANTE occasione 4-5 ... pagliarino. acquisto da privato. Assicuro riservatezza. Telef. 775-612 ore pasti.
CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Fagella, Mazzini 44. 600
CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Botero 15, interno. 13964
COMPRO giornali vecchi, riviste, ferro, stracci, bottiglie, altro ... domicilio. Telefonare ... L0073
DUBIED dal 1867 miglior macchina maglieria, ..., speciali, motorizzazioni. Massima garanzia. Rateazioni. ... Assistenza. Torino, Regina 5, telef. 528-930. Ivrea, via Palestro 50, telef. 42-34. 11914
DUBIED 12/80 occasione come nuova vendesi. Telefonare 554-780.
ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori, vendo, cambio, riparo, Rateazioni, Lavenia, Re Umberto 11. 15711
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire, Tasio assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 5018
FRANCOBOLLI acquisto a numero su frammenti buste. Scrivere cassetta 6269, SPI, Torino. B0027
FRIGORIFERI, ... usati, anche ..., valutazione ... cambiando con nuovi modelli migliori marche. Pagamento rateale Grimaudi, corso Firenze 27 Telefonare 23-859 7191
GLORIS mobili, casa ufficio, prezzi concorrenza. Via Belfiore 16, Telef. 683-707.
GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni: consegna gratuita provincia. Fonzo Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636
IMPORTANTE! Per sgombero locali svendonsi ... mobili ..., sale, soggiorni ... tutti stili. Facilitazioni. F.lli Mincati, ... Vittorio Emanuele 56.
LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barovero Arredamenti, ... Valperga Caluso ... via Belfiore 48, via Nizza 34. (Facilitazioni).
LAVATRICI, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere, rasoi, ecc., enorme assortimento, ... Corso Vittorio 36 (monumento). 7363
LIQUIDAZIONE mobili, sala Barocco e Rinascimento, studio, stili impero, via Urmea 54. 663
MACCHINA maglieria 12/90 privato vende miglior offerente. Telef. 795-514.
MACCHINE cucire, maglieria, acquistando partecipereste grande concorso Torino-Natale. Premi: Fiat 600, televisori, frigoriferi. Grifaldo, San Franc. Paola 4.
MAGLIAIE vendo ... macchine nuove occasione, acciaio tedesco, qualunque misura, da 50.000 in più: insegnamento gratuito procuriamo lavoro. Macchine maglieria, via Po 22 bis Vicolo Ozanam 10, Telefonare 882-236. T4357
MAGLIERISTE! Macchine superiori, dalle 5 alle 14. Prezzi eccezionali. Noleggi. Casarci, San Quintino 5. T1864
MAGLIERISTE migliori macchine, prezzi imbattibili, occasioni. Grimaldo, San Francesco Paola 4. T4076
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità sofà, mobili letto.
MOBILI « Casserene », Vercelli 20, vasto assortimento, 30 rate, ... Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 881-107
MOBILI: ... liquidazione, ... tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 106.
MOBILIFICIO Grup 30 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605
MOBILIFICIO « Roma », ... 16 camere 85.000, tinelli 35.000, cucine, sale, soggiorni, scrittoi, divani letto, mobili letto, poltrone letto acciaio 18.000.
OCCASIONE vendesi grandiosa camera matrimoniale mogano con marmi e specchi. Telefonare 768-949. B0036
OCCASIONE vendo cucina economica. Telefonare dalle 16 alle 18 al 794-410.
OCCASIONE vendonsi ... vi banconi, scaffali, mobili uso negozio pane o generi alimentari. Tel. 279-173.
PELLICCE assortimento modelli trasformazioni riparazioni convenientissime, facilitazioni. Costa, Mazzini 38. 4221
PELLICCE pelli persiano, murmel, castoro, ocelot, visoni ecc. Prezzi imbattibili, SIC, via Lagrange 24 B. 15119
PELLICCE persiano, assortimento vasto, liquido a 160.000. Telefonare 41-...
PELLICCIA persiano Bukara nuovissima vendesi contanti prezzo conveniente. Telefonare 275-679. L0097
PIANOFORTE per ragazzino primi anni studio compro contanti. Telef. 882-354.
PIANOFORTI Cucemo, Cairoli 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vende, compra, ripara, noleggia. 12701
PIANOFORTI Platino, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, ... e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni.
STUFE fuoco continuo Junker-Ruh, lampadari, radio, televisori, F.lli Bonaria, via Garibaldi 14, telef. 520-010. T3630
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici ... Augusta, via Cavour 3. 5080
TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, elettrodomestici, vendo, cambio, riparo. Rateazioni, Lauretta, Re Umberto 11. 15711
TELEVISORI radio radiogrammofoni ... vasta ..., comode rateazioni, De Mango, Consolata 9. F6659
VENDESI pelliccia castoro 395.000; ocelot 200.000, trattabili entrambe, come nuove, taglia 46-48. Telefonare ...

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bada di ogni concorrenza prestiti sovvenzioni su autoveicoli. ..., Gobetti 19, telef. 53-865. 10549
A buone rateazioni: Appia, Ardea, 1400 metano, 103, camioncini 1100 7-10 quintali. Cavalieri, Brescia 18. T4436
AGA, vende, permuta rateando: Appia, Alfa TI, 600, 1100, 103, 500 C belvedere, corso Regina 153. T4220
ABBIAMO assortimento autovetture ... occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 3.
ABBIAMO ... 1100 E, 1400, giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso ... 4. 737
ACQUISTEREI rateamente 1100 B anche giardinetta o Ardea, piccolo anticipo. Telefonare 589-478. F0036
ACQUISTO autovettura 500 A, Aprilia, circolabili. Telefonare 80-334. B0064
ALL'AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 4, tel. 50-462, Appia prima seconda serie, Ardea quarta serie, 103 ultimo, 1400, 1100 E, 600 nuove seminuove, Belvedere ultime, cambi rateazioni.
ALL'AUTOAGENZIA Ferrero, Campana 5: 1400, 103, Belvedere, ... C-A, 1100-E, furgone 103. Cambi, rateazioni.
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 « Roberto » Giulietta nuova, T. T. Spyder, 103 familiari ultime, 103 nuove, seminuove, T. 5, seminuovo, 1100 E, ..., belvedere, Rateazioni. Tel. 528-452.
ALL'AUTOSALONE Bordese, vasto assortimento autovetture nuove e usate. Occasionissime: Ardea 5 marce, 1100, 103 metano perfettissima, via Nizza 21. Telefonare 663-213, 683-691. 6074
ALL'AUTOSALONE Fara, via Accademia Albertina 3; occasioni con ... 6 mesi, 500 Viotti come nuova, multipla, B 20, B 21, ... metano, Austin cocca, MG, etc., nuove bellissime fuoriserie 600, Sunbeam e Hillman in prova. Cambi, rateazioni. Telefonare 882-692. T4755
ALL'AUTOSALONE « Torino », Botero 237 bis, telefono 42-536, occasionissime: Alfa 1900 Super, Appia, Aurelia granturismo 2500, B V 5 mesi, 600 Viotti, 103, 103 TV, 103 TV Allemano, 103 familiare, 1400 A, ..., giardinetta, 1100 E. Cambi, rateazioni. 16589
AMMORTIZZATORI garantiti ... immediatamente; rifacimento freni, sospensioni Lancia, avantreni, balestre, verifica gratuita, Fresco, Tasotti 7a. Telefonare 761-646.
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, ... sostituisce ripara rapidamente officina specializzata, massima garanzia, verifica gratuita. Evitereste sbandamenti pericolosissimi. SAF, Montebello 21. Telef. 880-997. 12343
APPIE, Ardee, 103, ..., 1100 A B E, 500 A B C vetture, belvedere, giardinette. Lunghe rateazioni Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, telef. 60-494. 14832
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi ... pronti. De Leo, corso Vittorio 38, tel. 48-801.
AUTOAGENZIA « Crulsia », via Grosecavallo 8, telef. 774-226, Volkswagen seminuova, 1400 Diesel, 1400 giardinetta ..., 1900 Viotti, 103 Spyder, 106, 1100 E, Ardea '55, autocarri 615-55, Lancia Beta nafta, furgone 1100 E ... T2736
AUTOCARRO Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 39, pronta, vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente. Dispone vasto assortimento veicoli usati: 600 berlina, belvedere, serie 600, 103, 1100 E, Ardea et 1100 ELR furgoni, 1400 et 1900 benzina et metano, Alfa 1900, B 20, familiari Rateazioni massime convenienti. Telefonare 60-000, 683-074. T3484
AUTOCARRI 636 NL, 640 N, normali, ribaltabili, altri con frenatore anteriore tipo 630 N2, ricambi Viberti, Bianchi, 634, vendonsi. Bonetto, via Botto 24. Telefonare 50-307. T2778
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta; rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 114. 4299
AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquilia, Fattori 3. Tel. 80-640; 366-960. 440
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32, 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-965.
AUTONOLEGGIO pulmino, 103, 1400 con senza autista, servizio notturno Telefonare 36-931 13920
AUTONOLEGGIO senza autista, prezzi invernali, San Massimo 47. Telefoni 36-104, 889-956. T3612
AUTOVETTURE, autocarri finanziamo acquisto, concediamo prestiti, riscattiamo privilegi. Celerità, serietà. Telef. 36-104, 888-936. 6477
BELLA 500 condizioni ottime ... privato. Telefonare 693-012, pasti.
CAMIONCINI Chevrolet piccolo 18 q.li, metano, 1100 tre ante dieci quintali. Cavalieri, Brescia 18. Telef. 20-805.
CAMIONISTI vendo 682, 680, 642, 640, 626, 615, ..., 6 Ro, Taurus, Leoncino, normali ribaltabili, revisionati nuovo, rimorchi. Carrera, corso Roma 46. (Dario Lingotto). Telefonare 661-479.
CAPELLO, Lagrange 17, presenta nuovo furgone 600 ... Furgone Appia recente. Assortimento 1100, 103, 600, Appia nuovissime, belle Giulietta Sprint, normali. T0796
COMAUTO, Agenzia corso Re Umberto n. 5. Finanziamenti autoveicoli, prestiti basso interesse. T4208
COMPERO contanti autoveicoli autocarri medi, Fiat, Lancia, Alfa, recentissimi. Capello, Lagrange 17. T0798
CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato, Nicoli, Pio Quinto 13. M0003
E dopo tutti visitatori! Comperete certamente. Autoagenzia Savila, Tiziano 21.
FURGONCINO 500 A occasione vendesi corso Vittorio 125, telef. 47-607.
GIULIETTA Sprint, Aurelia B 22, 1400 taxi nuovissimo, 1400 guida destra, 1400 cabriolet, 1900, 600 nuova, 103 TV, 103 normali, fuori serie, Ardea, 1100 E, 1500 E, furgone Romeo, 1100 ELR campioni, vendite, permute, rateazioni. Galliari 35 angolo Massimo d'Azeglio
IPITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-845. 5436
METANIZZATE vostri automezzi presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 36, tel. 20-533. 15161
METANO Agip carburante nazionale il più economico (risparmio 70 % rispetto alla benzina) garantisce lunga vita al motore. Tassa ... nazionale di centrali rifornimento. Impianti modernissimi su ogni autoveicolo presso Centrale Spem, ... 71. Telef 280-900. 13425
OCCASIONE 1400 metano, ottimo stato, Topolino 1954, altro 1950, 500 A, 600 da immatricolare, vende, ..., rateazioni. ..., Stati Uniti 7. 14692
PRIVATO vende a privato bellissima 1400 A, 35.000 km. reali, gomme speciali accessori, visibile via Don Cocchi 11 a, Autosalone ... Telefonare 81-168. B0010
PRIVATO vende a privato 500 C giardinetta ... 1951. Telef. 772-236.
PRIVATO vende 600, mesi 6, km. 2000. Telefonare 661-953, ore pasti. G0043
RIZZIO compera, vende, permuta. Visitate l'autoagenzia di fiducia. Via Michelangelo 22, telefono 61-777. 11868
SEICENTISTI! Applicate la « Leva della Salvezza » difende il motore della 600. « Fiat », via Parini 5. T5331
SEICENTO 1100 serie quintali, Augusta q.li 5; Balilla camioncini 3-4 marce. Telefonare 773-236; serali 299-785.
VENDO 1100 ultimo modello, blu scuro, gomme bianche, sei mesi. Tel. 381-967.
ZERBINI autocarri Fiat ... portata, furgoni giardinette, autovetture. Tunisi 107, telef. 670-692. 7297
500 B perfetto ... 130.000 visibile 18-19, Beltramo, Lessona 61. B0014
600 ... pagamenti dieci mesi, privato vende. Telefonare 536-707.
600 grigio chiaro perfetta ... privato vende. Telefonare 583-324.
600 ... vendesi o permutasi con ... recente. Custode, Carnale 20. Telefonare 51-719 ore ufficio. L0085
600 vende ..., km. 8000, vendesi. Telefonare 399-841. L0109
1100-103 blu chiaro, sei mesi, vendo. Telefonare 750-779 ore pasti serali.
1400 nero ottimo 350.000; 500 A 105.000 permuto facilito. Telefonare 46-007.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A buone condizioni motocicli, motoleggere d'occasione ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 16.
APE 150-125 ritirasse a nuovo, occasionissime, vendita anche rateali. Cerrolo, Giulio Cesare 155, tel. 21-135. T4527
ASPIRANTI automobilisti! Permettiamo ... con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1075
FABBRICA giubbe pelle, giubbetti. Assortimento pronto su misura. Sasso, via Urbano Rattazzi 11, Torino. 14350
GILERA nuovo listino prezzi, produzione 1957 moto e motocarri. Pronta consegna Modelli 125 telescopico lire 175.000 rivolgetevi Mario Clemente, via ... 12 (Piazza Statuto), telef. 51-934. 13870
IRETTA ultima privato vende permuta con scooter, facilito. Telef. ...
ITOM, esposizione nuovi modelli, prezzi ribassati dal primo gennaio. Motocarro. Prenotazioni. ..., Piazza 31.
MOTOFURGONCINI Ape, grande novità, portata q.li 3,5, economicissimi. Informazioni, prenotazioni. Agenzia Piaggio, Cerrolo, G. Cesare 155. Telef. 21-135.
MOTOFURGONCINI nuovi, usati, ricambi, carrozzeria cabine, Cavalieri, via Nizza 33; Cavalieri, corso Francia 21.
PEGASO 44 quattro tempi, il ciclomotore preferito. Provatelo senza impegno. Boasti, ... 2. 10221
VESPA, Ape nuovi modelli, rateazioni, cambi occasioni. Castaldelli Peschiera 178.